



LICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA"-95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652

SEZ. CLASSICA - LINGUISTICA - SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel.

095/6136084 Fax 095/7694523 C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A-Sito Liceo: www.liceovergadrano.gov.it - E-mail: CTPC01000A@istruzione.it



Prot. n. 4769.

Adrano, 28 giugno 2018

DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI N. 7 DEL 28/06/2018 - VERBALE N. 26

RIESAME MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

Il giorno 28 del mese di GIUGNO dell'anno 2018, alle ore 18,00, nei locali del Liceo Ginnasio "Verga", si è riunito il Collegio dei docenti. Sono presenti alla riunione i componenti del Collegio, come da avviso di convocazione allegato al presente verbale (ALLEGATO 1). Risultano assenti i docenti: Arena, Campione, Dell'Erba, Di Placido, Giurato, Leocata, Longo, Maccarrone M., Messina Antonella, Mulone, Neri, Saccullo, Santangelo, Verzi. Presiede il Dirigente scolastico, verbalizza il prof. Salvo Italia

IL COLLEGIO DOCENTI

PREMESSO che il **Rapporto di Riesame**, delle attività di valutazione, è un processo periodico e programmato che ha lo scopo di **verificare l'adeguatezza** sia degli obiettivi di apprendimento, sia dei criteri di valutazione, che il collegio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il percorso è gestito. Il Rapporto di Riesame Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento. Il Riesame del percorso di Studi viene condotto sotto la guida del docente Responsabile che sovrintende alla redazione del Rapporto annuale di Riesame, e lo sottopone al Collegio dei docenti che ne assume la responsabilità.

I il Rapporto di Riesame annuale documenta, analizza e commenta:

- gli effetti delle azioni correttive annunciate nei Rapporti di Riesame annuali precedenti;
- i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi dell'anno scolastico in esame;
- gli interventi correttivi sugli elementi critici messi in evidenza, i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e le azioni volte ad apportare miglioramenti.

VISTO il DPR n.122 del 22.06.2009 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni) fissa il sistema di regole a cui devono uniformarsi le Istituzioni scolastiche in materia di valutazione degli alunni

CONSIDERATO che compete al Collegio dei docenti definire "modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento" (DPR n. 122/09 art.1 c.5);

CONSIDERATO che "la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo

formativo" (DPR n. 122/09 art. c. 3);

VALUTATE le indicazioni operative suggerite dalla Direttiva del dirigente scolastico al Collegio dei docenti N. 4 **Prot. N. 3611/F del 8/09/2014**, riguardo i criteri e le modalità di valutazione da deliberare come parte integrante del PDF;

PRESO ATTO della proposta formulata da parte dei dipartimenti disciplinari

PRESO ATTO quanto stabilito **statuto delle studentesse** e degli studenti DPR 249/1998; DPR 235/2007), e dal patto di corresponsabilità educativa;

RISCONTRATO quanto stabilito dal Regolamento di Istituto e dal patto di corresponsabilità educativa;

DELIBERA

Modalità di voto :	<input checked="" type="checkbox"/> Unanimità	Contrari n°	nessuno	Astenuti n°	nessuno	
	<input type="checkbox"/> Maggioranza	Favorevoli n°		Voto Presidente	<input type="checkbox"/> F	<input type="checkbox"/> C
	Contrari: 0					
	Astenuti: 0					

Il Riesame dei seguenti criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti che costituiranno parte integrante nell'allegato documento di valutazione, nonché della valutazione degli apprendimenti.

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO (documento valutazione) ALLEGATO

Letto approvato e sottoscritto.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Vincenzo Spinella

Adrano 28/06/2018

Il sottoscritto Dirigente Scolastico

ATTESTA

che copia della presente deliberazione sarà pubblicata nell'apposito albo dove resterà per 15 giorni consecutivi, dal 29 Giugno 2018, con il contemporaneo deposito, nell'ufficio di segreteria, di una copia della presente unitamente a tutti gli atti preparatori per essere esibiti a chiunque ne avesse fatta richiesta e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Adrano 29/06/2018

**DOCUMENTO SULLA
VALUTAZIONE
LICEO STATALE " G. VERGA "
ADRANO
A.S. 2017/2018**

INDICE	PAGINA
DELIBERA COLLEGIO DOCENTI N. 6 DEL 08/05/2018	1
DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE - PRAFAZIONE	6
LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	7
VALUTAZIONE SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE-ART.4, DPR 122/2009	9
AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DELL'ISTRUZIONE	10
D.L.VO N. 62/2017	11
MODALITÀ E CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE	22
GLI STANDARDS DI VALUTAZIONE	23
LA VALUTAZIONE	23
L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE - FUNZIONI E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE	24
L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE - CHE COSA SI VALUTA	25
COME SI VALUTA	26
FASI DELLA VALUTAZIONE	26
VALUTAZIONE FORMATIVA	27
DIFFERENZA FRA AZIONE DI VERIFICA E VALUTAZIONE	27
LE DIVERSE TIPOLOGIE DI VERIFICHE	28
MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI	29
REGOLAMENTO RECANTE COORDINAMENTO DELLE NORME VIGENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI	30
VALUTAZIONE DI PROFITTO	31
CRITERI DI VALIDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE	32
LE INIZIATIVE NEL LICO VERGA	32
LE EX PASSERELLE	34
LE MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI	35
SISTEMA VALUTATIVO DEL LICEO	36
VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA	37

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DELLE PROVE DI VERIFICA	40
CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI E CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI	40
VALUTAZIONE CONCLUSIVA	41
AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI IL II CICLO	44
ASSEGNAZIONE DEL CREDITO	44
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	52
CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN CONDOTTA	53
AUTOVALUTAZIONE	58
MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA	58
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	60
COMPETENZE ACQUISITE NELL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE	84
ALLEGATO 1 GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE	99
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	101
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO	101
MISURE DISPENSATIVE E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE	103
STRUMENTI COMPENSATIVI	104
INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE	105
MODELLO IMPIANTO VALUTATIVO PERSONALIZZATO	106
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE	107
VALUTAZIONE PER ALUNNI IN DIFFICOLTÀ - BES	107
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE	107
LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO DM 80/07 DM 92/07	108
ALLEGATO 2: SCHEDA OSSERVAZIONE ALUNNO	117
ALLEGATO 3: PORTFOLIO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	118
ALLEGATO 4: GRIGLIE DI CORREZIONE E MISURAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA	127
ALLEGATO 5: FORMAT PROGRAMMAZIONI DOCUMENTO ESAMI DI STATO CONCLUSIVI E RELAZIONI FINALI	155

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE

PREFAZIONE

Il presente documento che qui viene presentato, intende sperimentare il processo di valutazione finalizzato a responsabilizzare la comunità professionale scolastica verso l'individuazione e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento comuni a tutte le componenti professionali dell'istituzione scolastica, a partire dall'autoanalisi elaborata nel RAV rapporto di Autovalutazione.

Il documento è teso a valorizzare ed armonizzare la nuova normativa sulla valutazione con i risultati delle iniziative frutto di una ricognizione di buone pratiche, vissute e prodotte in contesti territoriali nei precedenti anni scolastici relativamente alle Indicazioni nazionali, al fine di assicurare un'applicazione generalizzata del Regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122).

Il documento ha una natura prevalentemente tecnica, volta ad evidenziare alcuni aspetti della valutazione come atto intenzionale della progettazione didattica, che deve costituire patrimonio culturale e professionale di ciascun insegnante.

Auspico pertanto che questo documento, frutto di un lavoro collegiale rappresenti, anche in relazione all'attuazione dei processi di riforma in atto nella scuola del secondo ciclo, un ulteriore investimento nella Qualità del Sistema Scolastico del " Liceo Statale " G. Verga " di Adrano.

Il Dirigente scolastico
Enzo Spinella

LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Quella valutativa è un'attività che mira a rilevare il patrimonio di saperi e competenze – articolati in abilità, capacità e conoscenze - di una persona, utilizzando una metodologia che consenta di giungere a risultati certi e validi. Mentre sta venendo meno l'illusione di poter elaborare dispositivi di valutazione basati sul criterio della oggettività, tramite test che prevedano indicatori validi universalmente e non condizionati dagli attori della valutazione né dal contesto, si fa sempre più strada l'idea che la valutazione debba piuttosto essere fondata sul criterio della attendibilità e della autenticità in forza del quale sia razionale, condivisa tra gli attori in gioco, riferita a prestazioni reali e adeguate così da poter verificare non solo ciò che un allievo sa, ma come sa agire di fronte a compiti e problemi mobilitando le risorse a sua disposizione.

Agli inizi degli anni '90, Ivan Ivic (1994, 239) aveva messo in evidenza come le teorie dominanti della valutazione dessero ancora importanza alle conoscenze di tipo riproduttivo, ma non attribuissero alcuna rilevanza al processo di acquisizione della conoscenza. Sottolineava inoltre che mentre il ruolo fondamentale della valutazione avrebbe dovuto essere quello di funzionare da feedback per il processo educativo, l'impostazione tradizionale si interessava dello stato finale senza preoccuparsi delle modalità con cui si poteva raggiungere.

Nel frattempo negli Stati Uniti, con le proposte di G. Wiggins andava sviluppandosi il movimento della valutazione autentica, come reazione critica ai test standardizzati, per lo più a scelta multipla, divenuti, quasi, l'unica modalità possibile. Sostenuta anche da alcuni studiosi italiani, come Comoglio (2002, 93-112), la valutazione autentica propone "di verificare non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che "sa fare con ciò che sa" ed è fondata su una prestazione reale e adeguata dell'apprendimento".

Il programma OCSE-PISA, sul finire degli anni '90, ha rinforzato questo approccio, proponendo prove di verifica in situazione o autentiche nelle quali si chiede agli allievi di risolvere problemi della vita o elaborazione di casi, coinvolgendoli in una giustificazione riflessiva delle procedure seguite e ricorrendo altresì, per la correzione delle prove, a criteri attenti alla natura e alla tipologia delle domande poste, criteri molto interessanti da leggere per capire fino in fondo la prospettiva di tale programma in relazione alla valutazione delle competenze dello studente.

In linea con queste tendenze, anche nel presente lavoro il focus della competenza è posto sull'evidenza dei compiti/prodotti che ne attestano concretamente la padronanza da parte degli allievi, valorizzando così il concetto di "capolavoro" che viene esteso anche agli assi culturali e alla cittadinanza. È il significato del **criterio della attendibilità**: con essa si intende che solo in presenza di almeno un prodotto reale significativo, svolto personalmente dal destinatario, è possibile certificare la competenza che in tal modo corrisponde effettivamente ad un "**saper agire e reagire**" in modo appropriato nei confronti delle sfide (compiti, problemi, opportunità) iscritte nell'ambito di riferimento della competenza stessa.

Insieme a quello dell'attendibilità è importante evidenziare anche il senso comprensivo della valutazione, per non correre il rischio che l'attendibilità venga confusa con ciò che non è: "**valutare significa attribuire o dichiarare il valore di qualcosa**, significa valorizzare qualcosa in funzione di uno scopo (negli apprendimenti,

negli insegnamenti, nell'istituzione) per la formazione della persona." Tessaro(2002, 195) restituendo "il valore formativo dei processi attivati" e mirando a "interpretare e comprendere il senso e il significato delle trasformazioni progettate e accadute"(ibidem, p. 214).

LA VALUTAZIONE DUNQUE È INTERPRETAZIONE DI UN INSIEME DI DATI RACCOLTI ATTRAVERSO LE DIVERSE ATTIVITÀ VALUTATIVE, si avvale anche della media aritmetica ma non si riduce ad essa. Inteso nel senso di prodotto significativo per mostrare ciò che il soggetto sa fare, di prova di competenza, come quella cui venivano sottoposti un tempo l'artigiano e l'operaio per dare prova della loro capacità professionale. Il cambio di prospettiva dell'approccio valutativo che qui si prospetta è strettamente legato ad una **trasformazione della didattica ispirata alla concezione di curriculum** (cfr. i capitoli precedenti) **e non al programma articolata, come già abbiamo detto, per Unità di apprendimento.**

LE CARATTERISTICHE DI ATTENDIBILITÀ E AUTENTICITÀ della valutazione infatti non possono sussistere se non si dà valore al ruolo attivo degli allievi, se non si progettano situazioni di apprendimento che offrano davvero loro la possibilità di manifestare in contesto la loro competenza e li coinvolgano nella dimensione affettivo-motivazionale in quanto invitati a partecipare alla produzione di qualcosa di utile e non solo a svolgere esercizi accademici. I compiti e le attività, oltre che attenti a promuovere processi di elaborazione personale delle conoscenze in termini di competenze, devono essere coerenti con i criteri/indicatori di valutazione selezionati e devono essere trasparenti per allievi e famiglie

MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE – ART. 1, DPR 122/2009

Art.1, comma 2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. **Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249,** e successive modificazioni.

Art.1, comma 3. La valutazione ha per oggetto **il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.** La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai **processi di autovalutazione degli alunni** medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo **dell'apprendimento permanente** di cui alla strategia di Lisbona 2000 e alle Raccomandazioni europee del 18 dicembre 2006, adottata dal Consiglio europeo con Raccomandazione del 2006.

Art.1, comma 4. **Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali** sul rendimento scolastico devono essere **coerenti con gli obiettivi di apprendimento** previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del **decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.**

Art.1, comma 5. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. **Detti criteri e modalità** fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Art.1, comma 6. Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, **dell'adempimento dell'obbligo di istruzione** ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006,

n. 296, e successive modificazioni, **nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione**, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Art.1, comma 7. **Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva** circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

Art.1, comma 9. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'**articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394**, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

VALUTAZIONE SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE- ART.4, DPR 122/2009

Art. 4, comma 1. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal **consiglio di classe**, formato ai sensi dell'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, **ove necessario, a maggioranza**.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per **l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa**, ivi compresi i **docenti incaricati** delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Art. 4, comma 2. **La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni** è espressa **in decimi** ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge. Il voto numerico è riportato anche in lettere nel documento di valutazione. **La valutazione del comportamento concorre** alla determinazione dei **crediti scolastici e dei punteggi** utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.

Art. 4, comma 3. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è **comunque espressa senza attribuzione di voto numerico**, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121.

Art. 4, comma 4. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77. La valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti relativamente ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, ai sensi del predetto decreto legislativo, avvengono secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del medesimo decreto legislativo.

Art. 4, comma 5. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

Art. 4, comma 6. Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

DPR 122, ART. 5

Art. 5, comma 1. L'obbligo di istruzione è assolto secondo quanto previsto dal regolamento adottato con decreto del Ministro della **pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139**, nel quadro del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, e al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DELL'ISTRUZIONE

DPR 122, ART. 6

Art. 6, comma 1. Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato.

Art. 6, comma 2. Sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato conclusivi del ciclo gli alunni **che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe**, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in ripetenze nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica.

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

Capo III

Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione

Art. 12

Oggetto e finalità

1. L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.
2. In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente di cui all'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015 n. 107.
3. L'esame di Stato tiene altresì conto delle attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1^o settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.
4. Con ordinanza del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono disposte annualmente le modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato e degli esami preliminari.
5. Nell'ambito della funzione ispettiva sono assicurate verifiche e monitoraggi sul regolare funzionamento degli istituti statali e paritari e, in particolare, sulla organizzazione e la gestione degli esami di Stato, di idoneità ed integrativi, nonché sulle iniziative organizzativo-didattiche realizzate dalla istituzione scolastica per il recupero delle carenze formative.

Art. 13

Ammissione dei candidati interni

1. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni le studentesse e gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso istituzioni scolastiche statali e paritarie.
2. L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato. È ammesso all'esame di Stato, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 n. 249, la studentessa o lo studente in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122;

b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all'articolo 19;

c) svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso. Nel caso di candidati che, a seguito di esame di idoneità, siano ammessi al penultimo o all'ultimo anno di corso, le tipologie e i criteri di riconoscimento delle attività di alternanza scuola-lavoro necessarie per l'ammissione all'esame di Stato sono definiti con il decreto di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo;

d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo. Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, e' espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

3. Sono equiparati ai candidati interni le studentesse e gli studenti in possesso del diploma professionale quadriennale di «Tecnico» conseguito nei percorsi del Sistema di istruzione e formazione professionale, che abbiano positivamente frequentato il corso annuale previsto dall'articolo 15, comma 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e recepito dalle Intese stipulate tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e le regioni o province autonome.

4. Sono ammessi, a domanda, direttamente all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, le studentesse e gli studenti che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica e alle attività alternative.

Art. 14

Ammissione dei candidati esterni

1. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati esterni, alle condizioni previste dal presente articolo, coloro che:

a) compiano il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrino di aver adempiuto all'obbligo di istruzione;

b) siano in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello

della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;

c) siano in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso di diploma professionale di tecnico di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

d) abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

2. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 7 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, l'ammissione dei candidati esterni che non siano in possesso di promozione all'ultima classe e' subordinata al superamento di un esame preliminare inteso ad accertare la loro preparazione sulle materie previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva, nonché su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno. Sostengono altresì l'esame preliminare, sulle materie previste dal piano di studi dell'ultimo anno, i candidati in possesso di idoneità o di promozione all'ultimo anno che non hanno frequentato il predetto anno ovvero che non hanno comunque titolo per essere scrutinati per l'ammissione all'esame. Il superamento dell'esame preliminare, anche in caso di mancato superamento dell'esame di Stato, vale come idoneità all'ultima classe. L'esame preliminare è sostenuto davanti al consiglio della classe dell'istituto, statale o paritario, collegata alla commissione alla quale il candidato e' stato assegnato; il candidato e' ammesso all'esame di Stato se consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle prove cui è sottoposto.

3. I candidati esterni debbono presentare domanda di ammissione agli esami di Stato all'Ufficio scolastico regionale territorialmente competente, il quale provvede ad assegnare i candidati medesimi, distribuendoli in modo uniforme sul territorio, agli istituti scolastici statali o paritari aventi sede nel comune di residenza del candidato stesso ovvero, in caso di assenza nel comune dell'indirizzo di studio indicato nella domanda, nella provincia e, nel caso di assenza anche in questa del medesimo indirizzo, nella regione.

Eventuali deroghe al superamento dell'ambito organizzativo regionale devono essere autorizzate, previa valutazione dei motivi addotti, dall'Ufficio scolastico regionale di provenienza, al quale va presentata la relativa richiesta. I candidati esterni sono ripartiti tra le diverse commissioni degli istituti statali e paritari e il loro numero non può superare il cinquanta per cento dei candidati interni, fermo restando il limite numerico di trentacinque candidati di cui all'articolo 16, comma 4. Gli esami preliminari, ove prescritti, sono sostenuti dai candidati esterni presso le istituzioni scolastiche loro assegnate come sede di esame. La mancata osservanza delle disposizioni del presente comma preclude l'ammissione all'esame di Stato, fatte salve le responsabilità penali, civili e amministrative a carico dei soggetti preposti alle istituzioni scolastiche interessate. L'ammissione all'esame di Stato è altresì subordinata alla partecipazione presso l'istituzione scolastica in cui lo sosterranno alla prova a carattere nazionale predisposta dall'INVALSI nonché allo svolgimento di attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro, secondo criteri definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

4. I candidati non appartenenti a Paesi dell'Unione europea, che non abbiano frequentato l'ultimo anno di corso di istruzione secondaria superiore in Italia o presso istituzioni scolastiche italiane all'estero, possono sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati esterni, con le medesime modalità previste per questi ultimi.

Art. 15

Attribuzione del credito scolastico

1. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti.

2. Con la tabella di cui all'allegato A del presente decreto e' stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico. Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi dell'articolo 13, comma 4, e' attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso. La tabella di cui all'allegato A si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità'. Per i candidati che svolgono l'esame di Stato negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 la stessa tabella reca la conversione del credito scolastico conseguito, rispettivamente nel terzo e quarto anno di corso e nel terzo anno di corso.

3. Per i candidati esterni il credito scolastico e' attribuito dal consiglio di classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare di cui al comma 2 dell'articolo 14, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

Art. 16

Commissione e sede di esame

1. Sono sedi degli esami per i candidati interni le istituzioni scolastiche statali e gli istituti paritari da essi frequentati.

2. Per i candidati esterni sono sedi di esame gli istituti statali e gli istituti paritari a cui sono assegnati, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 14, comma 3, e secondo le modalità previste nell'ordinanza annuale di cui all'articolo 12, comma 4.

3. Ai candidati esterni che abbiano compiuto il percorso formativo in scuole non statali e non paritarie o in corsi di preparazione, comunque denominati, e' fatto divieto di sostenere gli esami in scuole paritarie che dipendano dallo stesso gestore o da altro gestore avente comunanza di interessi.

4. Presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie sede di esami sono costituite commissioni d'esame, una ogni due classi, presiedute da un presidente esterno all'istituzione scolastica e composte da tre membri esterni e per ciascuna delle due classi da tre membri interni. In ogni caso, e' assicurata la presenza dei commissari delle materie oggetto di prima e seconda prova scritta. I commissari e il presidente sono nominati dall'Ufficio scolastico regionale sulla base di criteri determinati a livello nazionale con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della

ricerca. Ad ogni classe sono assegnati non più di trentacinque candidati.

5. Presso l'Ufficio scolastico regionale e' istituito l'elenco dei presidenti di commissioni, cui possono accedere dirigenti scolastici, nonché' docenti della scuola secondaria di secondo grado, in possesso di requisiti definiti a livello nazionale dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che assicura specifiche azioni formative per il corretto svolgimento della funzione di presidente.

6. Le commissioni d'esame possono provvedere alla correzione delle prove scritte operando per aree disciplinari; le decisioni finali sono assunte dall'intera commissione a maggioranza assoluta.

Art. 17

Prove di esame

1. Il consiglio di classe elabora, entro il quindici maggio di ciascun anno, un documento che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti. La commissione tiene conto di detto documento nell'espletamento dei lavori.
2. L'esame di Stato comprende due prove a carattere nazionale e un colloquio, fatto salvo quanto previsto dal comma 7.
3. La prima prova, in forma scritta, accerta la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato.
4. La seconda prova, in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/esecutiva musicale e coreutica, ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studio ed e' intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale della studentessa o dello studente dello specifico indirizzo.
5. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definiti, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e Linee guida, i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove di cui ai commi 3 e 4, in modo da privilegiare, per ciascuna disciplina, i nuclei tematici fondamentali.
6. Al fine di uniformare i criteri di valutazione delle commissioni d'esame, con il decreto di cui al comma 5, sono definite le griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi previsti dall'articolo 18, comma 2, relativamente alle prove di cui ai commi 3 e 4. **Le griglie di valutazione** consentono di rilevare le conoscenze e le abilità acquisite dai candidati e le competenze nell'impiego dei contenuti disciplinari.
7. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuate annualmente, entro il mese di gennaio, le discipline oggetto della seconda prova, nell'ambito delle materie caratterizzanti i percorsi di studio, l'eventuale disciplina oggetto di una terza prova scritta per specifici indirizzi di studio e

le modalità organizzative relative allo svolgimento del colloquio di cui al comma 9.

8. Il Ministro sceglie i testi della prima e seconda prova per tutti i percorsi di studio tra le proposte elaborate da una commissione di esperti. Nei percorsi dell'istruzione professionale la seconda prova ha carattere pratico ed è tesa ad accertare le competenze professionali acquisite dal candidato. Una parte della prova è predisposta dalla commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica.
9. Il colloquio ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale della studentessa o dello studente. A tal fine la commissione, tenendo conto anche di quanto previsto dall'articolo 1, comma 30, della legge 13 luglio 2015, n. 107, propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti, problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera.
Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi. Per i candidati esterni la relazione o l'elaborato hanno ad oggetto l'attività di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo.
10. Il colloquio accerta altresì le conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 e recepiti nel documento del consiglio di classe di cui al comma 1.
11. Per i candidati risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dalla commissione, è prevista una sessione suppletiva e una sessione straordinaria d'esame e, in casi eccezionali, particolari modalità di svolgimento degli stessi.

Art. 18

Esiti dell'esame

1. A conclusione dell'esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un punteggio finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla commissione d'esame alle prove e al colloquio di cui all'articolo 17 e dei punti acquisiti per il credito scolastico da ciascun candidato per un massimo di quaranta punti.
2. La commissione d'esame dispone di un massimo venti punti per la valutazione di ciascuna delle prove di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 17, e di un massimo di venti punti per la valutazione del colloquio. Con il decreto del Ministro di cui all'articolo 17, comma 7, è definita la ripartizione del punteggio delle tre prove scritte, ove previste per specifici indirizzi di studio. Per specifici percorsi di studio, in particolare attivati sulla base di accordi internazionali, che prevedono un diverso numero di prove d'esame, i relativi decreti ministeriali di autorizzazione definiscono la ripartizione del punteggio delle prove.
3. L'esito delle prove di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 17 è pubblicato, per tutti i candidati, all'albo dell'istituto sede della commissione d'esame almeno due giorni prima della data fissata per l'inizio dello svolgimento del colloquio di cui ai commi 9 e 10 del medesimo articolo.

4. Il punteggio minimo complessivo per superare l'esame è di sessanta centesimi.
5. La commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di cinque punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno trenta punti e un risultato complessivo nelle prove d'esame pari almeno a cinquanta punti.
6. La commissione all'unanimità può motivatamente attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire della predetta integrazione del punteggio, a condizione che:
 - a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo con voto unanime del consiglio di classe;
 - b) abbiano conseguito il punteggio massimo previsto per ogni prova d'esame.
7. L'esito dell'esame con l'indicazione del punteggio finale conseguito, inclusa la menzione della lode, è pubblicato, contemporaneamente per tutti i candidati della classe, all'albo dell'istituto sede della commissione, con la sola indicazione «non diplomato» nel caso di mancato superamento dell'esame stesso.

Art. 19

Prove scritte a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI

1. Le studentesse e gli studenti iscritti all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado sostengono prove a carattere nazionale, computer based, predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese, ferme restando le rilevazioni già effettuate nella classe seconda, di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n. 80. Per le studentesse e gli studenti risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.
2. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
3. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Art. 20

Esame di Stato per le studentesse e gli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

1. Le studentesse e gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dal precedente articolo 13. Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato.
2. La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma finale non viene fatta menzione

dello svolgimento di prove differenziate.

3. Per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito la studentessa o lo studente durante l'anno scolastico.

4. La commissione potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove da parte del candidato con disabilità.

5. Alle studentesse e agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame.

6. Per le studentesse e gli studenti con disabilità il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nella attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto.

7. Al termine dell'esame di Stato viene rilasciato ai candidati con disabilità il curriculum della studentessa e dello studente di cui al successivo articolo 21, comma 2.

8. Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova.

9. Le studentesse e gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dal precedente articolo 13, sulla base del piano didattico personalizzato.

10. La commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

11. Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati con DSA possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte ed utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato e che siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali alla svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nel diploma finale non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi.

12. Per i candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel diploma finale non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, la studentessa o lo studente, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico

differenziato. In sede di esame di Stato sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo di cui al comma 5. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nella attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto.

14. Le studentesse e gli studenti con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le studentesse e gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Art. 21

Diploma finale e curriculum della studentessa e dello studente

1. Il diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame

di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea, attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, nonché il punteggio ottenuto.

2. Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente, in cui sono riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a

ciascuna di esse. In una specifica sezione sono indicati, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale di cui all'articolo 19, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. Sono altresì indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonché le attività di alternanza scuola-lavoro ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

3. Con proprio decreto il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta i modelli di cui ai commi precedenti.

Capo IV

Disposizioni finali

Art. 22

Valutazione di alunne, alunni, studentesse e studenti in ospedale

1. Per le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti, ai fini della valutazione periodica e finale.

2. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della

classe. Analogamente si procede quando l'alunna, l'alunno, la studentessa o lo studente, ricoverati nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, devono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse. Le modalità attuative del presente comma sono indicate nell'ordinanza del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di cui all'articolo 12, comma 4.

3. Le modalità di valutazione di cui al presente articolo si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare.

Art. 23

Istruzione parentale

1. In caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Art. 24

Regioni a statuto speciale e Province di Trento e di Bolzano

1. Sono fatte salve le competenze attribuite in materia alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

2. Nella Provincia di Bolzano la padronanza della seconda lingua e, per le scuole delle località ladine, la padronanza delle lingue scolastiche ladina, italiana e tedesca e' accertata anche nell'ambito di specifiche prove scritte degli esami di Stato. La provincia autonoma di Bolzano, in considerazione della particolare situazione linguistica, disciplina la partecipazione alle prove scritte a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI; le rispettive modalità di partecipazione sono stabilite sulla base di convenzioni stipulate tra la provincia e l'INVALSI.

3. Nelle scuole con lingua di insegnamento slovena e bilingue sloveno-italiano la padronanza della seconda lingua è accertata anche nell'ambito di specifiche prove scritte degli esami di Stato.

Le prove scritte a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI sono tradotte o elaborate in lingua slovena.

Art. 25

Scuole italiane all'estero

1. Per le alunne e gli alunni che frequentano le scuole italiane all'estero si applicano le norme del presente decreto, ad eccezione degli articoli 4, 7 e 19.

2. L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo e del secondo ciclo di istruzione avviene in assenza dell'espletamento delle prove standardizzate predisposte dall'INVALSI.

2.

Art. 26

Decorrenze, disposizioni transitorie, di coordinamento e abrogazioni

1. Le disposizioni di cui ai Capi I e II del presente decreto, gli articoli 23 e 27, nonché gli articoli 24 e 25 con riferimento alla disciplina del primo ciclo di istruzione si applicano a decorrere dal 1° settembre 2017. Le disposizioni di cui al Capo III del presente decreto, l'articolo 22, nonché gli articoli 24 e 25 con riferimento alla disciplina del secondo ciclo di istruzione si applicano a decorrere dal 1° settembre 2018.

2. Con effetto a partire dal 1° settembre 2017, all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno del 2009, n. 122 dopo le parole «del presente regolamento» sono soppresse le seguenti: «ivi comprese quelle relative alla prova scritta nazionale per l'esame di Stato del primo ciclo». Con effetto a partire dal 1° settembre 2018, l'articolo 6, comma 3, ultimo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, e' sostituito dal seguente: «Tali rilevazioni sono effettuate su base censuaria nelle classi seconda e quinta della scuola primaria, terza della scuola secondaria di primo grado, seconda e ultima della scuola secondaria di secondo grado e comunque entro il limite, a decorrere dall'anno 2013, dell'assegnazione finanziaria disposta a valere sul Fondo di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.».

3. Con effetto a partire dal 1° settembre 2017 sono disposte le seguenti abrogazioni:

a) articoli 146, comma 2, 179, comma 2, e 185, commi 3 e 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

b) articolo 8, commi 1, 2 e 4, e articolo 11, commi da 1 a 6, del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59;

c) articolo 3, commi 1, 1-bis, 2, 3 e 3-bis del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito nella legge 30 ottobre 2008, n. 169; d) articolo 1, comma 4, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147 convertito, con modificazioni dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176.

4. Con effetto a partire dal 1° settembre 2018 sono disposte le seguenti abrogazioni:

a) articoli 1, 2, commi da 1 a 7, 3, 4, commi da 1 a 9 e 11 e 12, nonché articoli 5 e 6 della legge 10 dicembre 1997, n. 425;

b) articolo 3, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53.

5. Con effetto a partire dal 1° settembre 2017 le disposizioni di cui agli articoli 7, 9, comma 1, 10, comma 1, e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno del 2009, n. 122, nonché l'articolo 2, comma 2, e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito nella legge 30 ottobre 2008, n. 169 cessano di avere efficacia con riferimento alle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione.

6. Con effetto a partire dal 1° settembre 2017 cessano di avere efficacia:

a) gli articoli 1, 2, 3, 8, comma 1, articolo 9, commi 2, 3 e 4, articolo 14, commi 1 e 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno del 2009, n. 122.

Con effetto a partire dal 1° settembre 2018 cessano di avere efficacia:

a) le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323, fatto salvo l'articolo 9, comma 8;

b) gli articoli 6, 8, commi da 3 a 6, articolo 9, commi 5 e 6, articolo 10, comma 2, articolo 11, articolo 14, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno del 2009, n. 122.

Art. 27

Disposizioni finanziarie

1. Le azioni poste in essere dalle istituzioni scolastiche per dare attuazione all'articolo 1, commi 2, 4 e 8, sono effettuate nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.
2. Le strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, previsti dall'articolo 2, comma 2, dall'articolo 3, comma 2, e dall'articolo 6, comma 3, sono effettuate da ciascuna istituzione scolastica mediante l'organico dell'autonomia e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.
3. Le verifiche ed i monitoraggi previsti dall'articolo 12, comma 5, sono effettuati nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.
4. Agli oneri derivanti dall'articolo 4, comma 1, dall'articolo 7, comma 1 e dall'articolo 19, comma 1, pari a euro 1.064.000 per l'anno 2017, a euro 3.545.000 per l'anno 2018 e a euro 4.137.000 a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015 n. 107.

MODALITÀ E CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

PREMESSA e riferimenti normativi a sostegno, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DPR 122 /2009:

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa". Ogni studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo-didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione è un aspetto fondamentale del processo di insegnamento/apprendimento e ne condivide i caratteri di dinamicità e di complessità. Si colloca all'interno di un progetto condiviso d'istituto, che si delinea nelle linee programmatiche dei **dipartimenti disciplinari** e nella programmazione dei singoli consigli di classe, e si pone in rapporto inscindibile con la programmazione disciplinare, della quale intende essere dimensione di controllo: **valutando gli esiti qualitativi e quantitativi** dell'attività didattica, è possibile infatti ripensare l'efficacia dell'offerta formativa della scuola. **La valutazione assume diverse funzioni** in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo. **Quella iniziale** ha funzione **diagnostica** e permette di calibrare le scelte progettuali in relazione ai bisogni formativi, mentre **in itinere**, **la valutazione formativa** ha funzione **regolativa** in quanto consente di adattare continuamente gli interventi alla situazione didattica e di attivare eventuali strategie di recupero, consolidamento e

potenziamento. **La valutazione sommativa finale** definisce i livelli di apprendimento raggiunti e la loro distribuzione, nonché i progressi conseguiti rispetto al livello di partenza, la continuità e serietà dell'impegno e la qualità della partecipazione del singolo studente, oggetti questi di osservazione sistematica da parte del docente. **Questo giudizio di tipo valutativo** confluisce nella valutazione finale secondo un'incidenza stabilita in relazione alla fase del percorso di studi. **La valutazione finale scaturisce** pertanto da più elementi e **non si riduce alla "media matematica"** ; si attua e si documenta concretamente attraverso prove diversificate per tipologia in base al raggiungimento degli obiettivi, che mettono in gioco operazioni relative ai diversi comportamenti cognitivi richiesti. I dati pertanto risultano validi e attendibili perché desunti da procedure riconoscibili. **La valutazione finale complessiva tiene conto di:** **situazione di partenza, processo di apprendimento** di ciascuno, **degli esiti delle verifiche, metodo di lavoro, impegno e partecipazione** progressivamente registrata **e superamento dei debiti, percorso formativo ed efficacia dell'itinerario di apprendimento** programmato. Nella valutazione dell'allievo, rientra anche il raggiungimento o meno degli obiettivi cognitivi (specifici per ogni esperienza) e comportamentali.

GLI STANDARDS DI VALUTAZIONE

*Le scuole dell'autonomia hanno bisogno, molto più di prima, della definizione degli **standards nazionali di contenuto** (che cosa devono sapere e saper fare gli studenti) e degli standard di **prestazione** (su quali parametri si deve attestare una preparazione sufficiente, più che sufficiente, fino all'eccellenza) e insieme a questi hanno bisogno di adeguati ed attendibili strumenti di verifica. Solo così sarà possibile avviare, senza precipitare nell'anarchia, l'auspicata inversione di modello: da una scuola fondata sulla conformità ai **programmi** ad una scuola orientata al perseguimento dei **risultati**. Al momento nessuna di queste esigenze ha ricevuto risposte, nonostante il nuovo esame di stato ne abbia evidenziato l'assoluta urgenza. La legge istitutiva del nuovo esame ha infatti stabilito che oggetto della valutazione devono essere **conoscenze, competenze e capacità**, ma non ha detto in che cosa queste debbano consistere, visto che sono nazionalmente determinati solo i **vecchi programmi (Oggi Indicazioni Nazionali)**. Quando poi si è trattato di definire nuovi strumenti di verifica, come **la terza prova**, si è precipitosamente ripiegato sull'affidamento della stessa ai singoli istituti. Dal 1 settembre 2018 la famigerata terza prova non esisterà più è stata abrogata dal D.L.vo 62/2017*

LA VALUTAZIONE

*La valutazione indica **l'atto e l'effetto** del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. Sino a "ieri" la valutazione scolastica indicava l'atto e l'effetto del valutare i risultati dell'apprendimento cognitivo, affettivo, psicomotorio degli studenti. Oggi, il significato della valutazione scolastica si è allargato sino a comprendere, accanto ai risultati dell'apprendimento degli studenti, la valutazione della scuola nel suo complesso sia a livello micro, cioè di singolo istituto, che a livello macro, cioè di sistema nazionale. In tema di valutazione degli studenti è evidente un allargamento dell'attenzione educativa dai "processi" agli "esiti" del*

percorso formativo. Gli apprendimenti non sono più considerati come fenomeni isolati ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo (l'azione didattica, le caratteristiche della comunità scolastica ecc.) e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia di funzionamento generale del sistema. A livello scolastico, un **indicatore di risultato** è una misurazione quali/quantitativa che serve a valutare, il rendimento degli allievi;

un indicatore di processo è una misurazione quali/quantitativa delle caratteristiche "interne" della scuola (per esempio l'organizzazione didattica o la qualità delle azioni di insegnamento) cioè di quelle caratteristiche di singolo istituto che traducono la capacità dello studente (input) in "successo formativo" dello studente (output);

un indicatore di contesto, fornisce una serie di dati relativi alle risorse disponibili, al "clima" e alla "cultura" scolastica, alla composizione della popolazione della scuola ecc.

L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE FUNZIONI E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La funzione, più generale, della valutazione scolastica è quella di leggere e di interpretare la realtà educativo-didattica entro un quadro valoriale e secondo criteri determinati. Le innovazioni intervenute a partire dagli anni '70 nel sistema educativo di istruzione e di formazione italiano hanno imposto un profondo ripensamento delle funzioni della valutazione scolastica. In particolare è stato evidenziato che la tradizionale funzione accertativa del profitto degli studenti -espressa in termini numerici, i voti, o di giudizio sintetico e globale -è solo una delle molte funzioni cui la valutazione deve assolvere. Nell'ambito della ricerca pedagogico-educativa si insiste da tempo sulle seguenti funzioni:

regolativa, diagnostica, formativa, sommativa, orientativa. Questo non significa sminuire il valore della funzione di misurazione e di controllo degli apprendimenti dello studente (ciò che gli anglosassoni chiamano *assessment*).

1) La funzione regolativa della valutazione scolastica, serve a "garantire con continuità e sistematicità un flusso di informazioni sull'andamento del processo educativo al fine di predisporre, attuare e mutare con tempestività e specificità, gli interventi necessari per la ottimizzazione della qualità dell'istruzione, e conseguentemente, dei risultati del micro e del macro sistema educativo".

2) La funzione diagnostica della valutazione scolastica, corrisponde all'accertamento dei prerequisiti cognitivi ed affettivo-motivazionali posseduti dagli allievi al momento dell'avvio del percorso di formazione. La valutazione diagnostica aiuta a identificare le conoscenze e le abilità che caratterizzano lo stato iniziale dello studente al fine di verificarne la concordanza con i prerequisiti ritenuti necessari per dare avvio al percorso formativo. Potremmo definire questa come VALUTAZIONE INIZIALE. Si intuisce la chiara rilevanza formativa della funzione diagnostica: sulla base delle informazioni ottenute con tale valutazione, infatti, il docente può attivare le azioni didattiche compensative necessarie a garantire a tutti gli studenti il conseguimento dei prerequisiti. Il tempo perso nella fase della funzione diagnostica della valutazione è, richiamando quanto sosteneva Rousseau, tutto guadagnato: i prerequisiti sono infatti quelle conoscenze e quelle abilità il cui possesso è la precondizione affinché ogni studente possa immettersi con più alta probabilità di successo nell'itinerario programmato.

3) La funzione formativa valutazione scolastica, che esprime la ragion d'essere della valutazione, come dimostra la ricerca didattico-docimologica, risiede nel fornire allo studente una informazione accurata circa i punti forti e i punti deboli del suo apprendimento e al docente una serie di dati che gli permettano di assumere decisioni didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti.

La valutazione formativa aiuta lo studente a superare gli ostacoli che emergono nel percorso di apprendimento e il docente a modificare le procedure, i metodi e gli strumenti usati al fine di personalizzare e diversificare il sostegno educativo-didattico. Potremmo definire questa come VALUTAZIONE IN ITINERE.

4) La funzione sommativa della valutazione scolastica consente di analizzare al termine di un quadrimestre o di un anno scolastico gli esiti del percorso di formazione e di effettuare il bilancio complessivo delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti. Al termine di un ciclo di istruzione essa si accompagna alla valutazione prognostica, che sostiene le decisioni circa l'orientamento per il successivo ciclo. Potremmo definire questa come VALUTAZIONE FINALE.

La valutazione finale al termine di una classe intermedia ha comunque un rilevante valore formativo per il lavoro dell'anno successivo.

5) La funzione orientativa della valutazione scolastica:

dall'analisi delle funzioni ricaviamo il senso delle azioni di valutazione degli studenti: si valutano gli studenti non solo per "misurarne" gli apprendimenti ma per apprezzarne il valore, per comprenderne, interpretarne e orientarne gli sviluppi futuri, per regolare e migliorare le azioni educative.

Riprendendo il concetto di valutazione formativa. Essa concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno. Una valutazione adeguatamente formativa pone attenzione soprattutto ai processi formativi dell'alunno, considera il differenziale di apprendimento.

La valutazione si realizza attraverso:

- ◆ *l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali,*
- ◆ *documenta la progressiva maturazione dell'identità personale,*
- ◆ *promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.*

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- ◆ *verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati*
- ◆ *adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe*
- ◆ *predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi*
- ◆ *fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento*
- ◆ *promuovere l'auto consapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà*
- ◆ *fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico*
- ◆ *comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.*

L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE - CHE COSA SI VALUTA

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- ◆ **la verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- ◆ **la valutazione del comportamento**, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- ◆ **la rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei

modelli che saranno predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99 (siamo ancora in attesa).

L'attività valutativa prende in esame i seguenti elementi:

- ◆ **situazione di partenza**
- ◆ **processo di apprendimento**
- ◆ **metodo di lavoro**
- ◆ **impegno e partecipazione alle attività didattico - educative**
- ◆ **interesse**
- ◆ **progressione del percorso formativo ed efficacia dell'itinerario di apprendimento** programmato
- ◆ **superamento dei debiti e capacità di recupero anche alla luce degli interventi integrativi didattici** effettuati dalla scuola
- ◆ **capacità di svolgere il lavoro scolastico con sufficiente autonomia.**

COME SI VALUTA

- ◆ **Con voti numerici espressi in decimi per:**
 - la valutazione periodica e finale degli apprendimenti (vedi All. B)
 - valutazione esame finale di II ciclo
- ◆ **Con descrittori di competenza per:**
- ◆ **-la valutazione delle competenze**
 - **la certificazione delle competenze**
- ◆ **Con giudizio /descrizione per:**
 - la valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica
- ◆ **Nella valutazione sono considerati:**
 - ◆ esiti delle prove di verifica (**almeno due prove scritte e due orali nel quadrimestre**), esiti di iniziative di sostegno e recupero
 - ◆ osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento (Griglia UdA – Diario)
 - ◆ livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni (griglie di misurazione proposte dai dipartimenti disciplinari e adottate dai c.d.c.
 - ◆ valutazione livello di partenza
 - ◆ confronto tra risultati previsti e raggiunti
 - ◆ uso degli strumenti
 - ◆ impegno personale, partecipazione, metodo di lavoro
 - ◆ evoluzione del processo di apprendimento

FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità ed esiti registrati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- ◆ **la valutazione iniziale o diagnostica** è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di

apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...);

- ◆ **la valutazione intermedia o formativa** *accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso orientandone gli impegni;*
- ◆ **la valutazione finale o sommativa** *rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).*

VALUTAZIONE FORMATIVA

Per lavorare in modo consapevole sulle competenze è necessario ricollegare ciascuna competenza a un insieme delimitato di problemi e di compiti; inoltre occorre inventariare le risorse messe in moto dalla **competenza considerata sulla base delle dimensioni dell'intelligenza (relazionale, affettiva e motivazionale, sociale, pratica, cognitiva, della meta competenza e del problemsolving).**

Ogni UdA deve sempre **mirare almeno una competenza** tra quelle presenti nel repertorio di riferimento. Ogni attività formativa si svolge tramite UdA, ovvero per mezzo di lavori significativi, dotati di senso e di valore, che sollecitano lo studente ad **"imparare facendo"**. **Le UdA sono AUTOCONSISTENTI**, ovvero **"stanno in piedi da sole"** poiché aprono e chiudono un ambito del sapere, segnalato anche dalle realizzazioni degli studenti.

Al termine di ogni UdA avviene la valutazione formativa sulla base di un'apposita **griglia unitaria pluridimensionale** (in riferimento **alle evidenze e ai compiti-problema** agli indicatori ed alle dimensioni previsti nelle rubriche delle competenze mirate) e che consente di rilevare il **grado di padronanza dei saperi e delle competenze mobilitati**, al fine di indicare in forma attendibile ed unitaria i voti degli assi/aree delle discipline coinvolte oltre che della condotta e di avviare il processo di certificazione progressiva delle competenze (**con un peso indicativo del 50% del totale**). **Contestualmente** viene via via costruito **il portfolio dossier** dell'allievo che contiene i prodotti significativi e dotati di valore realizzati dagli allievi lungo il percorso formativo.

DIFFERENZA FRA AZIONE DI VERIFICA E VALUTAZIONE

È necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

LA VERIFICA:

è la raccolta sistematica di dati attraverso strumenti diversi, strutturati e non: test prove strutturate, saggi, elaborazioni di testi, questionari, prove pratiche, interrogazioni, osservazioni etc.

Nel momento della verifica *il docente si limita a raccogliere i dati a misurare dei fenomeni e a registrare dei comportamenti. In questa fase egli sospende il giudizio nell'attesa di avere abbastanza dati da confrontare per poi valutare. Una volta raccolto un numero sufficiente di dati, legge i diversi risultati, li raffronta e li interpreta in base a dei criteri.*

La verifica, quindi, è la raccolta dei dati, mentre la valutazione è l'interpretazione del loro significato. Si comprende come i dati raccolti siano di tipo quantitativo mentre la valutazione risponde a criteri di tipo qualitativo.

Le verifiche registrano conoscenze, abilità talvolta aspetti della competenza, mentre il giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche.

Il giudizio esprime quindi una scelta che deve basarsi su dei CRITERI che debbono essere individuati, trasparenti ed esplicitati agli alunni e alle loro famiglie. Tali criteri debbono essere condivisi all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio Docenti. Si evince che la media aritmetica delle misurazioni effettuate nega proprio il principio di responsabilità nell'attribuzione della valutazione da parte dell'insegnante e rischia di essere uno strumento iniquo di valutazione.

La verifica è un'attività di confronto tra uno stato di fatto dello studente e uno standard al fine di rilevare concordanze o difformità. Può avere carattere quantitativo e in questo caso si basa su misurazioni attraverso le quali si attribuiscono "punteggi" alle prestazioni degli studenti. Quando ha carattere qualitativo, la verifica consiste nell'osservazione, rilevazione e apprezzamento di fenomeni ed eventi.

I dati raccolti attraverso le verifiche consentono di operare regolazioni del percorso formativo, ovvero ricalibrare e modificare degli obiettivi della programmazione, dei metodi e delle strategie didattiche in funzione delle esigenze degli studenti. Una misurazione consiste nell'acquisizione di un'informazione organizzata relativa a determinati fenomeni. La misurazione è valida se corrisponde a ciò che si vuole misurare; è attendibile se può essere sottoposta a controlli senza fornire dati contraddittori.

LE DIVERSE TIPOLOGIE DI VERIFICHE

Verifiche strutturate: è abbastanza semplice costruire verifiche che misurino il grado di conoscenza dei contenuti, è più difficile strutturare verifiche di abilità complesse come la capacità di inferenza, di problemsolving, di transfert. Le verifiche se costruite accuratamente possono dare informazioni preziose anche su aspetti rilevanti della competenza, si vedano come esempio le prove OCSE PISA. Per questo le prove di verifica, se non possono essere assunte in modo assoluto, vanno accompagnate da altri strumenti.

Verifiche-prove non strutturate: (questionari a risposta aperta, saggi brevi, testi e relazioni, interrogazioni) forniscono indicazioni sulle capacità di ragionamento, permettono di operare collegamenti, relazioni. Esse se forniscono più informazioni circa le abilità dello studente sono d'altro canto più difficili da interpretare. Necessitano di solidi criteri di lettura, è dimostrato che se si è costruita una griglia di lettura condivisa e se si è operata una correzione collegiale di un certo numero di prove, i criteri applicati costituiscono una sorta di taratura della lettura ed interpretazione della verifica.

Le prove comuni/standardizzate su cui si basano le rilevazioni del SNV sono il frutto di un rigoroso processo scientifico in grado di garantire l'attendibilità dei risultati, tenendo in debito conto che le prove sono rivolte all'intera popolazione scolastica. Le prove **comuni/standardizzate** per la scuola secondaria di secondo grado sono strutturate per misurare i livelli fondamentali degli apprendimenti alla fine del primo biennio e non richiedono alcuna specifica forma di preparazione o, tanto meno, di addestramento.

Prove esperte: con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mira a testare aspetti della competenza.

MODALITA' DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

In linea con le indicazioni del Regolamento sulla valutazione (DPR 122/09, art. 1) le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto, approvato dal collegio dei docenti e pubblicato nel sito web.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere nel corso dell'attività didattica e sommative a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...). È previsto un **congruo numero di prove a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili**.

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- ◆ **Adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno**
- ◆ **Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe**
- ◆ **Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione**

Le modalità di accertamento degli apprendimenti avvengono quindi mediante:

a) Verifiche scritte: Prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati.. Le prove saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti. Si specifica che le verifiche scritte vanno restituite di norma nell'arco di quindici giorni.

b) Verifiche orali: Colloqui, interrogazioni, audizioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte...Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle interrogazioni sarà motivata e comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie. L'impreparazione, non giustificabile oggettivamente, sarà valutata negativamente, per sottolineare la necessità dell'impegno costante nello studio. **Il valore dell'impreparato nelle verifiche orali:**

Il valore dell'impreparato non si configura propriamente come un voto. Il docente può assegnare l'impreparato per le interrogazioni orali, a condizione che sia previsto a livello d'istituto o di programmazione annuale e che gli allievi siano a conoscenza della possibile assegnazione. Ogni voto che il docente attribuisce, compreso quindi l'impreparato (se previsto), dev'essere corredato da un'apposita legenda che ne "spieghi" il valore e ne traccia i criteri. Il Collegio dei docenti ha quindi l'obbligo di occuparsi di questa materia. I criteri devono essere fissati dall'istituzione scolastica e la valutazione dev'essere il più possibile equa, uniforme e trasparente nei confronti di tutti gli allievi. L'assegnazione dell'impreparato può quindi essere previsto ma dev'essere "spiegato" nel suo valore, cioè dev'essere chiaro il suo "peso" nel processo valutativo di un allievo.

c) Verifiche di performance o comportamenti attesi: Prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche. Si consideri il valore formativo delle prove alla scuola primaria, che possono prevedere un voto corrispondente a più elaborati.

d) Le prove comuni/standardizzate su cui si basano le rilevazioni del SNV sono il frutto di un rigoroso processo scientifico in grado di garantire l'attendibilità dei risultati, tenendo in debito conto che le prove sono rivolte all'intera popolazione scolastica. Le prove **comuni/standardizzate** per la scuola secondaria di secondo grado sono strutturate per misurare i livelli fondamentali degli apprendimenti alla fine del primo biennio e non richiedono alcuna specifica forma di preparazione o, tanto meno, di addestramento.

e) Prove esperte: con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mira a testare aspetti della competenza.

f) Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe: le osservazioni sistematiche permettano di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso di svolgimento della normale attività didattica.

REGOLAMENTO RECANTE COORDINAMENTO DELLE NORME VIGENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Il Decreto del Presidente della Repubblica n°122 del 22 giugno 2009 ha definito un assetto organico della normativa inerente alla valutazione degli studenti.

Con la presente si richiamano gli aspetti essenziali del processo di valutazione, anche sotto il profilo normativo.

SCRUTINI DPR 122, ART. 6, comma 3

Art. 6, comma 3. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, cui partecipano tutti i docenti della classe, compresi gli insegnanti di educazione fisica, gli insegnanti tecnico-pratici nelle modalità previste dall'articolo 5, commi 1-bis e 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297, e successive modificazioni, i docenti di sostegno, nonché gli insegnanti di religione cattolica limitatamente agli alunni che si avvalgono di quest'ultimo insegnamento, attribuisce il punteggio per il credito scolastico di cui all'articolo 11 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, e successive modificazioni.(D. M. n.99/2009).I docenti incaricati delle attività alternative non partecipano agli scrutini (fatta eccezione per i docenti che hanno svolto attività alternative con scheda di valutazione), ma depositano agli atti del Consiglio di Classe una relazione sull'attività svolta e sul profitto dello studente, espresso attraverso un giudizio. Ai sensi dell'art. 5, L. 124/1999, ("Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico") e della C.M. n. 28/2000 ("Disposizioni urgenti applicative della Legge n. 124/1999 relativa ai docenti tecnico pratici") gli insegnanti tecnico-pratici, i docenti conversatori in lingua straniera anche quando il loro insegnamento si svolge in compresenza, fanno parte, a pieno titolo e con pienezza di voto deliberativo, del consiglio di classe. Le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali relative alle materie il cui insegnamento è svolto in compresenza sono autonomamente formulate, per gli ambiti di rispettiva competenza didattica, dal singolo docente, sentito l'altro insegnante. Il voto unico viene assegnato dal consiglio di classe sulla base delle proposte formulate, nonché degli elementi di giudizio forniti dai due docenti interessati." Ai sensi dell'art. 5 della Legge 124/1999 ("Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico") e della C.M. n. 28/2000 ("Disposizioni urgenti

applicative della Legge n. 124/1999 relativa ai docenti tecnico pratici”), i docenti ITP partecipano a pieno titolo al Consiglio di classe e votano autonomamente, anche se il Consiglio di classe assegna un voto unico alla disciplina da loro impartita insieme al docente di teoria. Gli scrutini hanno luogo alla conclusione delle attività didattiche programmate e dopo la conclusione di tutte le prove di verifica predisposte dagli insegnanti. Lo scrutinio costituisce la risultanza delle verifiche scritte, orali o pratiche e delle osservazioni effettuate nel corso delle attività didattiche e debitamente documentate nel registro personale. Le operazioni di scrutinio avvengono in forma collegiale e recepiscono le osservazioni, le valutazioni e i giudizi espressi dai docenti che hanno operato nella classe. La valutazione dei progressi individuali nelle varie discipline d’insegnamento viene effettuata confrontando gli esiti finali con le osservazioni e le rilevazioni effettuate a inizio anno (prove d’ingresso), o al momento dell’arrivo dell’alunno a scuola nel corso d’anno scolastico. In tale ambito diventano operanti eventuali accordi tra i docenti stabiliti dalle Equipres pedagogiche o dai Consigli di classe. L’impegno dell’alunno va considerato anche indipendentemente dall’esito delle verifiche e degli accertamenti periodici relativi al profitto, riservando la dovuta attenzione alle capacità logiche ed espositive, nonché alle abilità di studio trasversali alle discipline d’insegnamento. Si farà distinzione fra gli aspetti relativi all’apprendimento e aspetti relativi alla maturità e al comportamento. Si terrà conto della documentazione didattica e delle prove oggettive svolte da ciascun alunno durante l’a.s. e conservate dai Consigli di classe o dalle Equipres, nonché di eventuali informazioni pervenute dalle famiglie. La valutazione degli esiti finali sarà indipendente dalla media aritmetica delle valutazioni attribuite alle singole prove oggettive e alle altre forme di verifica. Sarà effettuata l’attenta considerazione dell’esito degli interventi educativi (rimotivazione, stimolazione, interventi formali e informali con i genitori) e didattici (ripetizione sistematica di input, lavoro di gruppo, lavoro individualizzato, lavoro graduato, personalizzazione degli interventi formativi), messi in atto dai docenti durante l’a.s. al fine di ottenere il miglioramento delle prestazioni e di favorire il recupero degli apprendimenti. La valutazione dell’insegnamento della religione cattolica è espressa senza l’attribuzione di un voto numerico. Sarà puntualmente valutata anche la possibilità dell’alunno di recuperare eventuali carenze evidenziate nel corso dell’anno scolastico, compensando durante la pausa estiva eventuali carenze tramite lo svolgimento di attività indicate dai docenti interessati. Saranno attentamente considerati gli interventi informativi e di sensibilizzazione rivolti alle famiglie dagli insegnanti, volti al miglioramento dell’impegno nell’applicazione e nello studio, anche relativamente allo svolgimento dei compiti assegnati per casa. Per la valutazione degli alunni stranieri frequentanti le scuole dell’Istituto, si farà riferimento anche a quanto previsto nella personalizzazione del loro percorso formativo (BES)

Art. 6, comma 4. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all’albo della scuola, ai sensi dell’articolo 96, comma 2, del D.L. n. 30 giugno 2003, n. 196.

VALUTAZIONE DI PROFITTO

È usualmente valutato: misura prevalentemente le abilità e le conoscenze disciplinari, attraverso le prove di verifica precedentemente descritte, si esprime per mezzo di voti numerici, letterali o aggettivali assegnati alle discipline. Il profitto può assumere polarità positiva e negativa. In base agli esiti del profitto si assumono decisioni sulla carriera degli studenti in termini di promozione o bocciatura. Le scansioni temporali sono il trimestre, il quadrimestre, l’annualità. Essendo espresso con un voto necessita di una descrizione che illustri i CRITERI e le DIMENSIONI sottostanti il giudizio sintetico.

CRITERIDI VALIDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Deve:

- a) partire dal PECUP e dai traguardi formativi attesi;
- b) individuare la situazione della classe (dati in ingresso acquisiti dalle scuole secondarie di primo grado, oltre a test per competenze ed osservazioni), in base alla quale progettare attività di accoglienza, orientamento, accompagnamento;
- c) in base alla progettazione dei dipartimenti, individuare i saperi essenziali disciplinari e le competenze (e abilità) da sviluppare nel corso dell'anno;
- d) concordare le strategie e le esperienze per promuovere le competenze di cittadinanza;
- e) progettare almeno 1 macro UDA interdisciplinari (piani UDA allegati);
- f) condividere strategie didattiche che alternino lezioni, esercitazioni e laboratori (ed eventuali attività di e-learning, recupero, potenziamento). Va tenuto presente che, come noto, il laboratorio non è lo spazio fisico dove si svolge la lezione ma una specifica modalità didattica;
- g) programmare le esperienze da proporre alla classe (visite, concorsi, progetti ecc.);
- h) definire modalità e tempi di prove interdisciplinari a conclusione delle UDA e di prove esperte (necessarie almeno in seconda, ai fini della certificazione delle competenze di base al termine dell'obbligo di istruzione);
- i) condividere modalità di comunicazione della programmazione a studenti e genitori;
- j) in base alla programmazione dei dipartimenti, definire le modalità di certificazione alla fine del biennio e del quinto anno.

LE INIZIATIVE NEL LICO VERGA

Gli obiettivi indicati dalla legge devono essere perseguiti prima di tutto rispettando l'organicità dell'attuale quinquennio e non devono limitarne l'efficacia didattica. Essi tuttavia presuppongono una gestione flessibile dei curricula e l'adozione di scelte metodologiche, didattiche e organizzative compatibili con l'attuale impianto della scuola superiore (suddivisione in ordini e indirizzi, cicli, caratteristiche dei curricula e degli esami di Stato). La normativa sull'autonomia individua gli ambiti decisionali entro i quali collocare le scelte sopra indicate.

La scuola dovrà assicurare "iniziative di formazione sui principali temi della cultura, della società e delle scienze contemporanee volte a favorire l'esercizio del senso critico dell'alunno" (legge n. 9, art. 1, comma 3).

Sarà perciò necessario introdurre le opportune modifiche nel percorso del primo anno, facendo salve le materie comuni e di indirizzo, con interventi di carattere prevalentemente organizzativo.

E' necessario inoltre prevedere "iniziative di orientamento al fine di combattere la dispersione, garantire il diritto all'istruzione e alla formazione, consentire agli alunni scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita" (legge n. 9, art. 1, comma 3).

All'inizio dell'anno scolastico occorrerà porre particolare attenzione all'accoglienza, alla diagnosi delle competenze, al sostegno e, ove necessario, alla rimotivazione e all'eventuale individuazione di percorsi formativi maggiormente corrispondenti agli interessi, alle caratteristiche e alle potenzialità degli studenti.

Le esperienze effettuate dalle scuole a seguito delle iniziative di sperimentazione suggeriscono alcune indicazioni utili per realizzare gli interventi delineati dal nuovo obbligo, attraverso una scansione dell'attività scolastica

articolata in diverse fasi, caratterizzate da obiettivi specifici.

1. Fase dell'accoglienza, della diagnosi e del sostegno

Gli esiti servono per stabilire l'assetto definitivo della programmazione didattica e impostare l'osservazione in vista di un eventuale ri-orientamento.

2. Fase di sviluppo delle competenze e del ri-orientamento

Attraverso lo svolgimento degli insegnamenti propri di ciascun indirizzo occorre da un lato promuovere azioni di sostegno utili a consolidare le scelte effettuate e dall'altro far emergere elementi utili per eventuali iniziative di ri-orientamento.

3. Fase del ri-orientamento

Vengono effettuate analisi sugli esiti dell'osservazione condotta nei mesi precedenti e, con il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie, si ricerca la soluzione ritenuta più idonea per ciascun caso.

4. Fase delle attività differenziate

Le classi si articolano per offrire interventi mirati a chi ha deciso di continuare (moduli di tipo propedeutico), di cambiare (moduli di passaggio), oppure di smettere (moduli di terminalità); è importante comunque mantenere i momenti di attività comune nella classe in quanto il gruppo rappresenta un punto di riferimento e sostegno importante per l'adolescente.

5. Fase della certificazione

A fine anno, per tutti coloro che manifestano l'intenzione di passare ad un altro indirizzo di studi o alla formazione professionale o che scelgono di non proseguire, è prevista la certificazione attestante le conoscenze e le competenze acquisite.

Tutte queste azioni saranno determinanti al fine di combattere gli elevati tassi di selezione ed abbandono che caratterizzano, in modo particolare, i primi due anni della scuola superiore.

Le scuole potranno utilizzare materiali prodotti appositamente, come progetti di accoglienza, test di ingresso, schede diagnostiche, griglie di osservazione, schemi di colloqui individuali o di gruppo.

In alcuni casi sarà necessario fare ricorso, sulla base di una adeguata programmazione, al ri-orientamento: si tratta di un itinerario educativo centrato sull'osservazione, sul colloquio - anche con le famiglie - e sull'attenta lettura dei risultati conseguiti nelle diverse aree del sapere.

Una conseguenza logica di tale impostazione sarà quella di "agevolare il passaggio dell'alunno dall'uno all'altro degli specifici indirizzi della scuola secondaria superiore" (legge n. 9, art. 1, comma 3).

A ciò si perverrà, dopo aver svolto opportunamente l'attività di ri-orientamento, mediante la riorganizzazione articolata di mirati interventi formativi

- i moduli - gestiti dagli insegnanti dell'indirizzo frequentato dall'alunno d'intesa con quelli del nuovo indirizzo scelto. Va in ogni caso affermato il principio che il passaggio non rappresenta un puro e semplice trasferimento di responsabilità ad altri, ma comporta una progettazione comune di percorsi differenti.

Infine bisogna tenere conto che l'elevamento dell'obbligo implica la necessità di programmare e gestire nell'ultimo anno dell'obbligo percorsi didattici differenziati, in modo da contemperare le diverse esigenze sopra indicate. E'

necessario pertanto assicurare a quanti proseguiranno nel percorso scolastico una proficua frequenza degli anni successivi e garantire nel contempo l'acquisizione di un insieme organico di conoscenze e competenze che si integrino con quelle acquisite nella scuola media, per consentire a quanti usciranno dal sistema di istruzione le condizioni per un inserimento efficace nel mondo del lavoro, nella formazione professionale e nelle attività di apprendistato, ossia deve favorire "la frequenza di iniziative formative volte al conseguimento di una qualifica professionale" (legge n. 9, art. 1, comma 2).

La previsione di percorsi integrati, progettati d'intesa con i centri di formazione professionale, potranno rappresentare una strumentazione utile anche per il raggiungimento di questo obiettivo.

LE EX PASSERELLE

La flessibilità didattica e organizzativa è lo strumento principale per assicurare la traduzione dell'innalzamento dell'obbligo scolastico in effettivo successo formativo. In tal modo infatti si possono realizzare anche nel primo anno della scuola superiore, come si è detto, attività di ri-orientamento e consentire allo studente la collocazione formativa che gli è più congeniale.

Una delle condizioni necessarie per dare maggiore efficacia a questi interventi è data dal superamento delle attuali rigidità normative sui passaggi (esami integrativi), che permette alle istituzioni scolastiche di agevolare l'alunno nel transitare dall'uno all'altro degli specifici indirizzi della scuola superiore e contenere così il fenomeno della dispersione scolastica.

Di tale fondamentale esigenza si rende opportunamente interprete il Regolamento che prende in esame e disciplina due ipotesi di passaggio ad altro indirizzo, anche di ordine diverso: la prima riguarda i casi individuati e trattati nel corso dell'anno, la seconda risponde alle esigenze degli studenti promossi che richiedono di passare ad un altro indirizzo a conclusione del primo anno.

La prima ipotesi comporta la progettazione e la realizzazione di interventi didattici integrativi che si concludono con una certificazione attestante l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie al passaggio. Gli interventi sono progettati dal consiglio di classe dello studente che chiede il passaggio di intesa con i docenti dell'indirizzo di destinazione e si svolgono, di norma, nell'istituto frequentato. In particolare vanno coprogettati moduli di raccordo sulle discipline non previste nell'indirizzo di provenienza da realizzare ove necessario con l'apporto degli insegnanti dell'indirizzo di destinazione.

Nella seconda ipotesi l'iscrizione alla classe successiva avviene previo colloquio presso la scuola ricevente, diretto ad accertare gli eventuali debiti formativi da colmare mediante specifici interventi realizzabili all'inizio dell'anno scolastico successivo. La novità introdotta consiste nel fatto che il colloquio sostituisce, anche se solo in questo caso, le prove integrative previste dalla precedente normativa.

L'abolizione delle prove integrative e la concreta realizzazione delle "passerelle" fra indirizzi, opportunamente progettate in stretta collaborazione tra le scuole presenti nel territorio, hanno anche lo scopo di mettere lo studente in condizione di poter ri-progettare il proprio percorso formativo.

LE MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI RIGUARDERANNO:

LE VERIFICHE

Le verifiche sono rivolte al controllo dell'efficacia e dei ritmi di apprendimento individuale e collettivo e coinvolgono direttamente la relazione tra docente e studente. La verifica si fonda sui dati raccolti attraverso **varie tipologie di prove orali e scritte e pratiche** che hanno lo scopo di rilevare le conoscenze e le competenze via via acquisite dagli studenti. **Le verifiche sono quindi rivolte al controllo dei livelli e dei ritmi di apprendimento individuale e collettivo degli studenti**; esse inoltre costituiscono un indispensabile indicatore al fine di ottimizzare l'efficacia dell'insegnamento. Affinché le prove diventino per lo studente occasione di crescita nella conoscenza dei traguardi raggiunti e nell'assunzione consapevole di responsabilità del proprio processo formativo da parte dei docenti: le richieste devono essere chiare ed esplicite; i contenuti, i tempi, gli obiettivi, le modalità dichiarati; i criteri di attribuzione del voto illustrati.

Le verifiche orali si articolano in:

- interrogazioni brevi (su singoli argomenti o unità didattiche);
- interrogazioni: colloqui tesi a rilevare, in modo graduato e progressivo e in relazione agli obiettivi specifici, le conoscenze e le capacità di rielaborazione, di esposizione e di argomentazione;
- interventi spontanei;
- controlli quotidiani delle attività e della partecipazione. Esse saranno il più possibile frequenti, per promuovere l'impegno costante degli studenti, per tener sotto osservazione i processi di apprendimento, per dare agli studenti la possibilità di esercitarsi nella comunicazione.

Le verifiche scritte vengono programmate dal consiglio di classe, , e saranno il più possibile di tipologia diversificata. Tutte le discipline potranno utilizzare in modo equilibrato alcune prove scritte in relazione alle competenze da accertare. **I voti delle prove scritte e orali** saranno attribuiti secondo **la scala decimale**, usata in modo completo così da poter evidenziare i diversi livelli di profitto, far emergere sia le situazioni critiche di apprendimento sia le eccellenze.

Le verifiche pratiche si articoleranno in prove pratiche per verificare le competenze acquisite nelle lezioni teoriche

La valutazione La valutazione parte dai dati delle verifiche e valuta il processo formativo dello studente. La valutazione tiene conto del livello di partenza, dei progressi, delle motivazioni, della continuità e serietà **dell'impegno, della qualità della partecipazione, oltre che delle competenze e delle conoscenze acquisite**, e non si risolve quindi nella media matematica delle prove di verifica. La valutazione non è un atto unilaterale del singolo docente, ma il risultato della condivisione di criteri stabiliti dal Consiglio di classe

SISTEMA VALUTATIVO DEL LICEO

I **Dipartimenti per ogni disciplina o area/asse disciplinare/culturale definiscono i livelli della scala delle valutazioni e delle verifiche** in relazione alle competenze e alle conoscenze richieste. I **Consigli di Classe**, eccezionalmente e di fronte a situazioni particolarmente difficili, possono adattare al proprio contesto le **linee guida elaborate dai Dipartimenti** per una o più materie. Questi adattamenti devono essere motivati e comunicati al Dirigente e ai Rappresentanti dei genitori e degli studenti. **Nelle prove di verifica orali e scritte i docenti utilizzano griglie predisposte dai dipartimenti** che prevedono tutta la gamma dei punteggi. Tutte le griglie di valutazione saranno protocollate e pubblicate sul Sito Web della scuola e **illustrate ai genitori durante i Consigli di classe**. Tali documenti fanno parte integrante del PTOF

a. le tipologie di prove assegnate

prove oggettive strutturate e semi-strutturate (vero/falso, completamento, scelta multipla), per controllare, in un tempo ridotto, l'acquisizione di conoscenze ed abilità di tipo convergente;

prove orali a risposta aperta, valutate sulla base di griglie predisposte (Colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test, prove scritte valide per l'orale)

prove scritte a risposta aperta, valutate sulla base di griglie predisposte; (questionari a risposta aperta, relazioni, temi/componenti, sintesi, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo)

prodotti, elaborati in cui è richiesta una produzione e non una riproduzione, implicano un uso più complesso e creativo delle conoscenze/abilità indagate associate a capacità di comunicazione, organizzazione, rielaborazione, ecc.;

vengono valutati sulla base di griglie/rubriche;

prove pratiche (esecuzione strumentali, prove grafiche, costruzione di oggetti, esercizi fisici, test motori ecc.)

b. la correlazione tra tipo di prova assegnata e obiettivi da verificare

Le prove sono somministrate in stretta connessione con il percorso di lavoro e prevedono una graduazione delle difficoltà proposte, coerenti con gli obiettivi perseguiti e con i livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica. Preventivamente vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si vanno a verificare, i criteri di correzione e valutazione dell'elaborato. (CONSEGNA - FORMAT UA)

c. la frequenza delle verifiche

La frequenza con cui vengono effettuate le prove di verifica è **fissata dai singoli dipartimenti disciplinari ed è riportata nel piano di lavoro dei docenti di classe.**

d. I casi di individualizzazione/personalizzazione delle verifiche

Dove sia stata prevista una **programmazione individualizzata/personalizzata (PEI -PDP)** sono proposte prove differenziate/personalizzate. Nel caso il docente decida di sottoporre all'alunno in difficoltà la **prova comune**, prima della stessa, fornisce indicazioni rispetto a quali siano le parti che deve svolgere. Per gli alunni portatori di handicap, se necessario, si somministrano prove differenziate ove non sia proponibile una loro graduazione.

VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA

a. principi di riferimento

Il rendimento di ciascun alunno è valutato indipendentemente dai risultati raggiunti dagli altri alunni della classe. Nei casi di grave difficoltà di apprendimento, accertata e verificata secondo i criteri fissati dal C.D., ove sia stata prevista una diversificazione degli obiettivi, la soglia di accettabilità del risultato è stabilita in relazione alle caratteristiche dell'alunno.

b. soglie di accettabilità ed eccellenza dei risultati individuali

La soglia di accettabilità viene definita in rapporto alla tipologia del compito e comunicata preventivamente. L'eccellenza è determinata dal raggiungimento di obiettivi che coinvolgono competenze di maggiore complessità.

c. soglie di accettabilità dei risultati della classe

Qualora più della **metà 50%** della classe abbia fallito il raggiungimento di uno o più obiettivi, la prova viene riformulata e riproposta a breve distanza di tempo, **dopo un'adeguata attività ESERCITATIVA E DI RECUPERO.**

GRIGLIA STANDARD DI VALUTAZIONE trimestrale /quadrimestre/valutazione intermedie)

Eccellente (voto 10)	Lo studente dimostra di possedere competenze complete e conoscenze approfondite in ogni ambito della disciplina. E' in grado di apportare contributi critici e originali al lavoro svolto in classe. Si evidenziano motivazioni e interesse spiccati, apertura e disponibilità verso tutto il gruppo classe, capacità di sviluppare continuamente la propria preparazione
Ottimo (voto 9)	Lo studente dispone di competenze complete che esercita con autonomia e di conoscenze sicure che è in grado di rielaborare personalmente. Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe. Si impegna con assiduità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione
Buono (voto 8)	Lo studente dispone di competenze e conoscenze sicure e consolidate. Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe. Si impegna con regolarità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione.
Discreto(voto 7)	Lo studente dispone di competenze e conoscenze che appaiono generalmente consolidate. Partecipa al lavoro in classe. L'impegno e i progressi sono regolari.
Sufficiente (voto 6)	Lo studente dispone di competenze e conoscenze accettabili, ma che devono essere consolidate sia elevando il livello dell'attenzione e della partecipazione in classe sia con un impegno più metodico nello studio individuale. L'alunno evidenzia consapevolezza dei propri punti deboli e disponibilità e volontà di miglioramento.

Insufficiente (voto5)	Lo studente non dispone di tutte le competenze e le conoscenze necessarie per seguire i programmi con profitto e necessita di un sostegno individualizzato. L'impegno e la motivazione non sono sempre adeguati o produttivi.
Gravemente insufficiente (voto 3-4)	Lo studente non dispone delle competenze e delle conoscenze minime tali da consentirgli di raggiungere, entro il successivo anno scolastico gli obiettivi minimi delle diverse discipline Ha bisogno di un recupero adeguato o di essere ri-orientato. (se studente del biennio).
Voto (1-2)	Lo studente non ha conoscenze o ha conoscenze frammentarie ed errate dei contenuti. Non partecipa alle attività didattiche proposte facendo registrare un atteggiamento rinunciatario verso le varie forme di impegno scolastico.

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE
PER TUTTE LE DISCIPLINE DEGLI INDIRIZZI**

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI DI MISURAZIONE	PUNTEGGIO
CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO	Assente	2-3	
	Scarsa e frammentaria	4	
	Incompleta e superficiale	5	
	Generica ma essenziale	6	
	Complessivamente adeguata pur con qualche carenza	7	
	Adeguate e precisa	8	
	Ampia, precisa, efficace	9- 10	
COMPRESIONE DEL QUESITO	Non comprende il senso della domanda	2-3	
	Comprende il senso della domanda in modo confuso e frammentario	4	
	Comprende il senso della domanda in modo approssimativo	5	
	Comprende parzialmente il senso della domanda	6	
	Comprende il senso della domanda in modo preciso	7	
	Comprende il senso della domanda in modo	8	

	aderente		
	Comprende perfettamente il senso della domanda	9-10	
ESPOSIZIONE E SVILUPPO DELL'ARGOMENTO	Non sviluppa l'argomento	2-3	
	Sviluppa l'argomento in modo frammentario	4	
	Sviluppa l'argomento in modo approssimativo	5	
	Sviluppa ed espone l'argomento in modo parziale	6	
	Sviluppa ed espone l'argomento in modo accettabile	7	
	Sviluppa ed espone l'argomento in modo preciso ma non esauriente	8	
	Sviluppa ed espone l'argomento in modo organico e compie approfondimenti personali	9-10	
LESSICO SPECIFICO E PROPRIETA' LINGUISTICA	Del tutto inadeguati	2-3	
	Molto limitati e inefficaci	4	
	Imprecisi e trascurati	5	
	Limitati ma sostanzialmente corretti	6	
	Corretti, con qualche inadeguatezza e imprecisione	7	
	Precisi e sostanzialmente adeguati	8	
	Precisi, appropriati e sicuri	9-10	
ATTITUDINI ALLO** SVILUPPO CRITICO	Gravemente lacunose	2-3	
	Inconsistenti	4	
	Frammentarie e superficiali	5	
	Appena adeguate	6	
	Coerenti	7	
	Significative	8	
	Sicure e originali	9-10	

**capacità di analisi, di sintesi, di interrelazioni, originalità di idee)

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DELLE PROVE DI VERIFICA

a. chiarezza dell'esito

La comunicazione dei risultati deve aiutare gli studenti a individuare i propri punti di forza e i propri punti critici; il giudizio sul risultato delle verifiche deve essere articolato mediante annotazioni distinte per ogni indicatore valutato.

L'insegnante comunica anche il voto/punteggio, quindi il "valore" assegnato al compito.

b. spiegazione del risultato in termini di potenzialità, limiti, livelli di padronanza evidenziati

Con lo scopo di specificare meglio le caratteristiche dei risultati ottenuti e il rapporto tra questi e gli obiettivi fissati, nella valutazione delle prove di verifica sono esplicitati i contenuti assimilati, l'ordine e la concentrazione nel lavoro, i progressi compiuti e le difficoltà ancora presenti.

c. indicazioni per il lavoro successivo

Il giudizio sulle prove di verifica è accompagnato da indicazioni su come procedere nel lavoro successivo.

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI E CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI

Nel rispetto della normativa (DPR 122/2009, artt. 4 c. 6 DPR 275/'99, Legge 169/2008, D.M. 92/2007, D.L.vo 62/2017, etc) tenuto conto dell'esperienza didattica maturata dall'Istituto in tema di verifica e la valutazione degli apprendimenti e del comportamento (profitto scolastico), si propongono i seguenti CRITERI GENERALI disciplinanti le procedure, le modalità per il corretto svolgimento degli scrutini finali, nonché l'assegnazione dei crediti scolastici e formativi.

Affinché tutti gli alunni frequentanti la stessa Istituzione scolastica possano essere valutati con **imparzialità, attendibilità ed omogeneità**, il Collegio dei Docenti articolato nei dipartimenti disciplinari, ha **individuato i criteri di valutazione che i Consigli di classe** utilizzeranno durante lo svolgimento degli scrutini finali, pur nella salvaguardia dell'autonomia e della libertà di intervento del Consiglio di Classe.

La deliberazione del consiglio di classe per l'assegnazione dei voti e l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, **dovrà essere motivata** in relazione a:

◆ CONSIDERAZIONE PRELIMINARE:

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni costituisce un momento di rilevante valenza didattica e pedagogica, perché è parte costitutiva del processo di insegnamento-apprendimento. Il frequente contenzioso giudiziario che accompagna i giudizi finali di non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, suggeriscono di focalizzare l'attenzione anche sugli aspetti formali e procedurali che regolano il giudizio di valore dei Consigli di classe. L'attenzione al dettato normativo disciplinato dal DPR 122/2009, nonché dell'O.M. 92/2007 ci

aiuta a riflettere meglio sulle caratteristiche e sulle finalità della valutazione, spesso praticata come una procedura volta ad attribuire un determinato livello di abilità raggiunto dagli studenti, nelle conoscenze disciplinari, cui poi consegue un effetto giuridico sul percorso di studio dell'alunno ed un attestato finale in considerazione del valore legale del titolo di studio.

♣ Il **BIENNIO** è unitario dal punto di vista formativo, in cui la classe prima ha funzione orientante. L'eventuale non ammissione alla classe seconda assume valore di ri-orientamento curricolare e l'ammissione alla classe terza prevede il possesso di contenuti e abilità idonei ad affrontare il triennio.

♣ Il **TRIENNIO** è un percorso di maturazione culturale complessivo, da intendersi come raggiunto possesso dei contenuti e dei metodi fondamentali rispetto agli obiettivi cognitivi e formativi prefissati dal Consiglio di classe in accordo con i programmi ministeriali e/o sperimentali.

VALIDAZIONE ANNO SCOLASTICO (vedi criteri):

Ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.L.vo n. 59/2004, e ss.mm. Motivate deroghe, deliberate dal collegio docenti, sono possibili nei seguenti casi eccezionali a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

VALUTAZIONE CONCLUSIVA:

La valutazione conclusiva di ciascun anno di corso pone particolare attenzione oltre che al possesso delle conoscenze, abilità, competenze necessarie alla proficua frequenza dell'anno successivo da parte di ciascun allievo, anche a:

 situazione di partenza

 impegno

 interesse

 partecipazione alle attività didattico – educative

 partecipazione ai progetti PON per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento e alle attività extracurricolari organizzati e programmati dal Liceo " G. Verga" di Adrano della durata di almeno 30h nell'arco dell'a.s. di riferimento.

 Partecipazione alle prove nazionali e internazionali di valutazione degli apprendimenti **Invalsi** - OCSE –PISA, ecc

 progressione

 capacità di recupero anche alla luce degli interventi integrativi didattici effettuati dalla scuola

 capacità di svolgere il lavoro scolastico con sufficiente autonomia.

 progressione del percorso formativo ed efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato

 superamento dei debiti e capacità di recupero anche alla luce degli interventi integrativi didattici effettuati dalla scuola

COME ATTRIBUIRE I PUNTEGGI NELLE DISCIPLINE– COME SARA' CALCOLATO IL VOTO FINALE

 della media aritmetica dei punteggi, (cioè la somma dei punteggi diviso il numero delle verifiche o prove) che non deve essere inferiore a 6;

📁📖👤 della media ponderata dei punteggi, riportati nella/e prove scritte e orali (cioè la media pesata dei due punteggi, secondo i rapporti: primo voto 60%; secondo voto 40%.);

VALUTAZIONE DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La valutazione di non ammissione alla classe successiva **prende avvio** dalla valutazione delle insufficienze presenti nel quadro generale di profitto e **considera**: il numero, le discipline e le aree coinvolte, la loro eventuale ricorrenza durante il curriculum e determina se esse comportino carenze tali nella preparazione complessiva da non consentire, in alcun modo, il raggiungimento degli **obiettivi formativi e di contenuto essenziali**, propri delle discipline interessate, né la proficua frequenza dell'anno successivo.

In particolare si discuteranno per l'ammissione o meno i casi che presentino insufficienze (nelle varie discipline) pari a:

- **due 4 e un 5;**
- **un quattro o cinque 5** (in relazione al numero delle materie presenti nel curriculum);
- **un 4 e due o tre 5...**(in relazione al numero delle materie presenti nel curriculum);
- La valutazione del comportamento uguale o inferiore a cinque decimi comporta la non ammissione alla classe successiva.
- ◆ Qualora i risultati non raggiungano la sufficienza in una o più discipline, per decidere l'ammissione alla classe successiva, il Consiglio di Classe
 1. **attribuisce peso -1 ad ogni voto proposto = 5**
 2. **attribuisce peso -2 ad ogni voto proposto = 4**
 3. **attribuisce peso -2,5 ai voti da 2 a 3**
 - **Se la somma risultante è compresa tra -3 e -1** si ritiene la situazione recuperabile e il Consiglio di Classe procede alla **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO (ex DM 92/2007)** ed all'individuazione della/e disciplina/e nella/e quale/i l'alunno dovrà frequentare corsi di recupero estivi o dovrà raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi fissati dai docenti.

Alunno a	5	5	5	6	6	6	6	6	Sospensione del giudizio
----------	---	---	---	---	---	---	---	---	--------------------------

○ **Se la somma risultante è compresa tra -6 e -4**

si valuta la capacità di recupero della situazione dell'allievo tenendo conto:

4. del numero di materie insufficienti, che **non deve essere superiore a tre**;
5. dei risultati del primo quadrimestre e delle prove di verifica somministrate al termine dei corsi di recupero tenuti dopo gli esiti negativi del primo quadrimestre;
6. della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico;
7. dell'assenza di gravi carenze reiterate negli anni negli anni scolastici precedenti.

Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale:

8. la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola,
9. il carattere occasionale delle insufficienze che non devono essere il frutto di gravi carenze complessive di impegno o di capacità;
10. il fatto che le valutazioni insufficienti non conseguano ad un deliberato abbandono o rifiuto ad impegnarsi in una o più discipline, rifiuto non occasionale e continuato nel corso del quadrimestre.

Saranno tenuti nella debita considerazione anche:

11. eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico,
12. carenze nelle materie di indirizzo per gli studenti che provengono da altro percorso di studio, in considerazione delle disposizioni sul diritto all'istruzione e sulla necessità di facilitare i passaggi tra i diversi tipi e indirizzi di studio (art. 4 c.6 DPR 275/'99). **Il Consiglio valuta**, caso per caso, la possibilità dell'alunno di seguire proficuamente il percorso di studi dell'anno scolastico successivo sulla base delle sue attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti e gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate. **In caso di valutazione positiva** degli aspetti sopra enunciati e se si consideri recuperabile la situazione dell'allievo, il consiglio di classe procede alla **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO** e individua le discipline nelle quali egli dovrà frequentare i corsi di recupero estivi e dovrà raggiungere gli obiettivi formativi fissati dai docenti.

Se però non sussistono le condizioni per le quali l'alunno sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi o necessiti di interventi di recupero e di sostegno tali da non essere compatibili con il tempo effettivamente disponibile o non possieda le conoscenze e le competenze necessarie per poter affrontare con efficacia lo studio nell'anno successivo, **il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva.**

Alunno b	2	3	6	6	6	6	6	6	Sospensione del giudizio
Alunno c	6	6	6	6	2	2	6	6	Sospensione del giudizio

- **Se la somma risultante è pari o inferiore a -7** si ritiene la situazione dell'allievo assolutamente non recuperabile e di conseguenza si dà luogo alla **NON AMMISSIONE** alla classe successiva in quanto **il quadro complessivo dei voti** è tale da rendere ragionevolmente impossibile il proficuo inserimento dell'alunno nella classe successiva, a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto minimi richiesti.

Alunno d	3	6	6	3	4	6	6	6	respinto
Alunno e	6	6	6	2	2	4	6	6	respinto

Per le situazioni eccezionali di alunni in gravi difficoltà durante l'anno per vari motivi (disagi di carattere personale, familiare, di salute, etc., sicuramente accertati), qualora sussistano le condizioni, il consiglio di classe può stabilire **il rinvio a prove suppletive** prima dell'inizio delle lezioni dell'a.s. successivo (**D.M. 92/2007, art. 13, c.9**).

Alunno d	3	6	6	3	4	6	6	6	Rinvio a prove suppletive
Alunno e	6	6	6	2	2	4	6	6	Rinvio a prove suppletive

RINVIO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO FINALE (SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO)

Il rinvio della formulazione del giudizio finale sarà deliberata e motivata tenendo conto dei criteri precedentemente indicati e della complessiva valutazione che preveda ragionevolmente la possibilità di conseguire gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro l'estate.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

1. **L'art. 7 del DPR 122/2009** individua come finalità propria della valutazione del comportamento degli alunni, quella di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione della condotta, a norma **dell'art. 2 della Legge 169/2008**, deve tenere conto di tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede.

Tenuto conto dei due articoli sopramenzionati, il Liceo Verga, nella seduta del Collegio dei docenti del **23 febbraio 2015** in sede di deliberazione ha voluto collegare la valutazione della condotta allo sviluppo della **competenza sociale e civica per l'apprendimento** lungo tutto l'arco della vita, attribuendo un'articolazione funzionale secondo la tabella allegata (vd. Allegato)

AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI IL II CICLO

1. Almeno 6 nel voto di condotta
2. Una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente (articolo 6, comma 1, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122)

8. SOSPENSIONE DELLO SCRUTINIO

1. Almeno 6 nel voto di condotta
2. Almeno la media del sei
3. Non più di tre moduli da recuperare per ciascuna disciplina insufficiente (si intende che tre moduli comunque non possono rappresentare più della metà del programma svolto)
4. Non più di tre discipline da riparare.

ASSEGNAZIONE DEL CREDITO

CRITERI PER ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

Classi terze e quarte e quinte

IL CREDITO SCOLASTICO tiene conto del profitto strettamente scolastico dello studente.

IL CREDITO SCOLASTICO è un **punteggio** che si ottiene durante il percorso formativo scolastico dell'intero **QUINQUENNIO** della scuola secondaria di II grado e si calcola durante il **TRIENNIO** della scuola secondaria di II grado

e che dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di maturità. Nell'**attribuzione** del credito scolastico si tiene conto delle disposizioni vigenti per gli alunni regolarmente frequentanti il 5° anno; nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, il credito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno.

A: I Riferimenti normativi fondamentali che disciplinano il credito scolastico e formativo vanno riscontrati: nel D.M. 24/02/2000 art. 1 comma 2 e (D.M. n. 42 del 22.5.2007), (DPR 122/2009, artt. 4 c. 6 DPR 275/'99, Legge 169/2008, D.M. 92/2007, e come ultimo riferimento il D.L.vo 62/2017

La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative all'interno della scuola di appartenenza non dà luogo all'acquisizione di crediti formativi, **ma concorre unicamente alla definizione del credito scolastico** in quanto parte costitutiva dell'ampliamento dell'offerta formativa della scuola.

I punteggi del CREDITO SCOLASTICO sono attribuiti agli studenti del TRIENNIO sulla base della **Tabella A** allegata e della nota in calce alla medesima (D.M. n. 42 del 22.5.2007) e del **D.L.vo 62/2017**

1. La valutazione sul comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici. (artt. 2 e 8)

In considerazione dell'incidenza che hanno le votazioni assegnate per le singole discipline sul punteggio da attribuire quale credito scolastico e, di conseguenza, sul voto finale, i docenti, ai fini dell'attribuzione dei voti utilizzano l'intera scala decimale di valutazione.

2. L'attribuzione del punteggio, in numeri interi, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto del complesso degli elementi valutativi di cui all'**art. 11, comma 2***, del DPR n. 323/1998, con il conseguente superamento della stretta corrispondenza con la media aritmetica dei voti attribuiti in itinere o in sede di scrutinio finale e, quindi, anche di eventuali criteri restrittivi seguiti dai docenti.

3. L'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno deve essere deliberata, motivata e verbalizzata. Il consiglio di classe, nello scrutinio finale dell'ultimo anno di corso, può motivatamente integrare, fermo restando il massimo di 25 punti attribuibili, a norma del comma 4 dell'art. 11 del DPR n. 323/1998, il punteggio complessivo conseguito dall'alunno, quale risulta dalla somma dei punteggi attribuiti negli scrutini finali degli anni precedenti: Le deliberazioni, relative a tale integrazione, opportunamente motivate, vanno verbalizzate con riferimento alle situazioni oggettivamente rilevanti ed idoneamente documentate.

4. Il punteggio attribuito quale credito scolastico ad ogni alunno è pubblicato all'albo dell'istituto.

Classi terze e quarte e quinte

- ◆ Il credito prevede l'oscillazione su due livelli per ciascuna fascia di media
- ◆ I consigli di classe assegneranno il livello più alto con la presenza di almeno uno degli elementi sotto indicati:

Profitto	La media dei voti di ciascun anno scolastico vicina alla fascia successiva
	Il voto di condotta
	L'assenza o presenza di debiti formativi

Attività	Attività continuative, certificazioni europee, premi nazionali extracurricolari, partecipazione a concorsi (Certamen, Olimpiadi di Matematica, Fisica, Informatica, linguistici, Progetti PON.)
	Attività di preparazione e orientamento alle facoltà ad indirizzo programmato della durata di almeno 100h nell'arco dell'anno di riferimento o corrente
	Attività riguardanti la frequenza dei moduli elettivi di orientamento Universitario organizzate dal Liceo Verga, della durata di almeno 30h, con riconoscimento di CFU da parte della Università.
Attività	Attività di A-SL, sia in IFS Maturate in percorsi formativi della durata di 200h
Attività	Partecipazione alle prove nazionali e internazionali di valutazione degli apprendimenti Invalsi - OCSE -PISA , ecc

TABELLA A
CREDITO SCOLASTICO

Per i Candidati interni l'attribuzione tiene conto del seguente quadro sinottico

**Media dei voti
Credito scolastico (Punti)
FASCIA**

terzo anno
quarto anno
quinto anno
1^ fascia
M = 6
7-8
8-9
4-5
2^ fascia
 $6 < M \leq 7$
8-9
9-10
5-6
3^ fascia
 $7 < M \leq 8$
9-10
10-11
6-7

4^ fascia

$8 < M \leq 9$

10-11

11-12

7-8

5^ fascia

$9 < M \leq 10$

11-12

12-13

8-9

D.L.vo 62/2017, Art. 15, c.1,2

D.L.vo 62/2017, Art. 15, c.1,2

DM n. 99/2009

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche dei **doveri dello studente** empirici trasversali alle **competenze chiave di cittadinanza europea**, l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Attribuzione del credito scolastico 3^ e 4^ anno, ai sensi del d.l.vo 62/2017, art. 15, cc. 1,2

1. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui **dodici per il terzo anno**, **tredici per il quarto anno** e **quindici per il quinto anno**. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti

PUNTI ATTRIBUIBILI rispetto al minimo di ogni fascia :

I. Possibilità:

a) Per la 2^a, 3^a, 4^a e 5^a fascia: se la media non è inferiore al valore centrale (rispettivamente 6.5, 7.5, 8.5, 9.5) della fascia: **1 punto**;

b) se lo studente ha ottenuto 10 in comportamento nel **corso del II quadrimestre** e ha dimostrato una partecipazione costante alle attività curriculari e di alternanza scuola lavoro, con non meno dell' 80% di presenze alle lezioni (salvo deroghe per gravi motivi documentati): **1 punto**;

c) se lo studente ha ottenuto:

- ◆ **almeno 8 in comportamento e ottimo in religione**
- ◆ **almeno 8 in comportamento e 9 nell'attività alternativa**

nel corso del II quadrimestre e ha dimostrato una partecipazione costante alle attività curriculari con non meno dell' 80% di presenze alle lezioni (salvo deroghe per gravi motivi documentati): **1 punto**;

SCRUTINIO CLASSI TRIENNIO

CREDITI SCOLASTICI

- Frequenza scolastica assidua
- Frequenza scolastica regolare
- Frequenza scolastica saltuaria
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, **alternanza scuola/lavoro**, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale, peer-tutoring): ottimo
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale peer-tutoring): buono
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale peer-tutoring): discreto
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale peer-tutoring): sufficiente
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale peer-tutoring): inadeguato

CREDITO FORMATIVO

Il **CREDITO FORMATIVO** considera le esperienze maturate al di fuori dell'ambiente scolastico, in coerenza con l'indirizzo di studi e debitamente documentate.

E' possibile **integrare** i crediti scolastici con i **crediti formativi**, attribuiti a seguito di **attività extrascolastiche** svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive); in questo caso la validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono **stabiliti dal Consiglio di classe**, il quale procede alla

valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal **Collegio dei Docenti** al fine di assicurare omogeneità' nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati. Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

CREDITI FORMATIVI

se lo studente documenta i crediti formativi maturati a seguito di attività correlate alle materie scolastiche o di particolare valore formativo, coerentemente con il percorso e l'indirizzo di studio intrapreso, mediante attestati/dichiarazioni/diplomi: **1 punto.**

Verranno in particolare riconosciuti:

- Attività in ambito culturale (Certamina, Olimpiadi di matematica e fisica a squadre, ecc.)
 - Attività in ambito musicale (conservatorio; gruppo amatoriale)
 - Attività in ambito sportivo (a livello regionale); di allenatore o aiuto allenatore (almeno un anno); di giudice di gara-arbitro in competizioni con contatto CONI, anche in servizi extrascolastici
 - Corso di sicurezza obbligatorio per stage presso l'ospedale (16 ore)
 - Attività di volontariato e in ambito di associazioni educative (in qualità di responsabili e/o animatori)
 - Attività di organizzazione degli studenti del Liceo (assemblee, comitato studentesco, certificate dai docenti referenti, per almeno 10 ore in orario extrascolastico)
 - **Certificazioni linguistiche e informatiche rilasciate dalla scuola o da Istituzioni esterne alla scuola:**
5. Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2° anno) – Inglese B1 B2 C1 C2
 6. Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2° anno) – Francese B1 B2 C1 C2
 7. Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2° anno) – Tedesco B1 B2 C1 C2
 8. Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2° anno) – Spagnolo B1 B2 C1 C2
- Certificazione Informatica ECDL
 - Soggiorni studio
- 1. Attività di volontariato**
 - 2. Attività agonistiche sportive**
 - 3. Frequenza a Corsi certificati presso Conservatori, Licei e Accademie musicali**
 - 4. Segnalazioni a "gare",** concorsi nazionali di abilità (es. Certamen, Olimpiadi della Matematica, della Fisica,...)
 - 5. Frequenza a corsi e progetti** di ampliamento dell'offerta formativa (attestato rilasciato dall'Istituto secondo i criteri stabiliti)

Partecipazione alle prove Invalsi

- 1. Stage formativo, tirocinio in periodo estivo**
2. Partecipazione ad un congruo numero di convegni, conferenze e iniziative di carattere culturale
3. Superamento del test di ingresso (anticipato) in esito al percorso ori-ent
4. Attività per la promozione dell'orientamento scolastico con minimo 10 ore (Open day, Laboratori orientanti, tutor classi prime)
5. Progetti europei (Leonardo, Comenius, altra attività o eventi di tipo europeo...)
6. Attività di orientamento universitario certificato di almeno 10 ore in orario extrascolastico

7. Viene attribuito il punteggio minimo di fascia agli alunni con sospensione del giudizio agli scrutini di giugno che non raggiungano una media di almeno 6.75.
-

NOTA A CHIARIMENTO

Partecipano agli scrutini, sia il docente di alternativa IRC, sostegno, ITP, conversatore in lingua straniera, approfondimento materie letterarie

La particolarità del consiglio di classe degli scrutini finali è che esso opera come "collegio perfetto", ossia con la partecipazione di tutti i docenti, per la validità delle deliberazioni da assumere. Come si configura la partecipazione di alcuni docenti (approfondimento materie letterarie, cittadinanza e costituzione, di sostegno, ITP, conversatore lingua straniera, insegnante di religione cattolica, docente di alternativa alla religione cattolica).

IL DOCENTE DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE

È utile premettere che l'attività di approfondimento in materie letterarie, nell'art. 5 del D.P.R. 89/2009 è inserita nel quadro orario del curricolo obbligatorio (scuola di I grado). In quanto curricolare il docente fa parte a pieno titolo del consiglio di classe ed esprimerà il suo voto in caso di votazione circa l'ammissione o meno degli allievi alla classe successiva o all'esame di stato. Bisogna però precisare che dal punto di vista dell'insegnamento impartito non esprimerà però una valutazione autonoma, ma il suo voto in decimi dovrà "confluire" nella votazione del docente di materie letterarie così come indicato nella nota ministeriale n. 685/2010: "Approfondimento non è considerata come materia a sé stante e il docente incaricato di tale insegnamento non ha titolo ad esprimere una valutazione autonoma, bensì a fornire elementi di giudizio al docente di materie letterarie".

IL DOCENTE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Cittadinanza e Costituzione non è una materia a sé stante e il docente incaricato di tale insegnamento non può che essere quello curricolare di classe di storia e geografia. Ciò è chiaramente indicato dall'art. 1 della Legge 169/08, nel DPR 89/2009 e nell' art.2 del D.M. n. 37/09. Anche qualora la scuola abbia deciso di adottare questo insegnamento come autonomo, il docente a cui è stato affidato tale insegnamento non esprimerà una valutazione autonoma.

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti. L'art. 15/10 dell'O.M. n. 90/2001 precisa: "I docenti di sostegno, a norma dell'art. 315, comma quinto, del D.Lvo n.297/1994, fanno parte del Consiglio di classe e partecipano, pertanto, a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe". Gli artt. 2/5 e 4/1 del DPR 122/2009 prevedono:

"I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto". Dalla lettura sistematica delle norme riportate si ricavano due principi:

I docenti di sostegno partecipano al processo educativo di tutti gli allievi della classe e quindi fanno parte a pieno titolo del Consiglio di classe con diritto di voto per tutti gli allievi della classe, sia o no certificati;

Se ci sono però più docenti di sostegno che seguono lo stesso allievo disabile, questa partecipazione deve "confluire" su un'unica posizione e quindi il loro voto all'interno del Consiglio di classe vale "uno". Questa "unica" posizione vale per qualsiasi allievo, sia o no certificato. Giova anche ricordare che nella scuola di I grado il docente di sostegno farà parte a pieno titolo della Commissione d'esame anche se l'allievo disabile a lui affidato non dovesse essere ammesso agli esami o si è ritirato durante l'anno. L'O.M. 90/2001 all'art. 9/13 precisa che "In ciascuna scuola media è costituita una commissione per l'esame di licenza, composta d'ufficio da tutti i professori delle classi terze che insegnano le materie d'esame previste dall'art. 3 della legge 16/6/1977 n. 348, nonché dai docenti che realizzano forme di integrazione e sostegno a favore degli alunni handicappati di cui al secondo comma dell'art. 7 della legge 4 agosto 1977".

All'art. 11 (Disposizioni finali) dispone che "I docenti nominati per attività di sostegno a favore di alunni handicappati, di cui al secondo comma dell'art. 7 della legge 4/8/1977 n. 517, fanno parte del Consiglio di classe e partecipano, pertanto, a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali e agli esami di licenza media. Tali docenti, alla luce dei principi contenuti nella legge 5 febbraio 1992 n. 104, hanno diritto di voto per tutti gli alunni in sede di valutazione complessiva del livello globale di maturazione raggiunta e di formulazione del giudizio sintetico di cui alle legge 5 aprile 1969 n. 119".

Pertanto il docente di sostegno (o i docenti di sostegno, se sono più di uno a seguire lo stesso allievo disabile) partecipa allo scrutinio finale e "d'ufficio" farà parte della Commissione d'esame, a nulla rilevando se l'allievo da lui affidato sia o no stato ammesso agli esami oppure si sia ritirato prima del termine delle lezioni.

IL DOCENTE ITP

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 124/1999 ("Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico") e della C.M. n. 28/2000 ("Disposizioni urgenti applicative della Legge n. 124/1999 relativa ai docenti tecnico pratici"), i docenti ITP partecipano a pieno titolo al Consiglio di classe e votano autonomamente, anche se il Consiglio di classe assegna un voto unico alla disciplina da loro impartita insieme al docente di teoria.

IL DOCENTE CONVERSATORE IN LINGUA STRANIERA

Partecipa a pieno titolo al Consiglio di classe e per loro valgono le stesse norme previste per i docenti ITP.

L'INSEGNANTE DI RELIGIONE CATTOLICA

Fa parte, al pari degli altri insegnanti, degli organi collegiali dell'istituzione scolastica e possiede pertanto lo status degli altri insegnanti;

Non esprime un voto numerico in decimi, limitandosi a compilare una speciale nota, da consegnare assieme al documento di valutazione.

Vota per l'ammissione o la non ammissione di un allievo alla classe successiva o agli esami finali, limitatamente agli alunni che hanno seguito l'attività di RC. Qualora il suo voto in sede di scrutinio finale risultasse determinante, diviene un giudizio motivato scritto a verbale.

L'art. 8 comma 13 dell'O.M. n. 13/2013 (esami di stato II grado) inoltre afferma:

"I docenti di Religione Cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento, esprimendosi in relazione all'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento e al profitto che ne ha tratto".

IL DOCENTE DI ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Il docente di attività alternativa alla religione partecipa a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali (I e II grado) nonché all'attribuzione del credito scolastico per gli studenti di scuola secondaria di II grado, limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime.

Si è del parere che negli scrutini di I e II grado bisognerà effettuare un'analogia con il docente di religione cattolica, compreso quindi l'utilizzo della stessa scala valutativa e della scheda a parte che andrà allegata al documento di valutazione (ovviamente limitatamente agli alunni che abbiano seguito tali attività).

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO -

ART. 7, DPR, 122/2009 - ABROGATO DAL D.L.VO 62/2017 CON EFFETTO DAL 1 SETTEMBRE 2017

Art. 7, comma 1. La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249, e successive modificazioni (DPR 235/2007).

Art. 7, comma 2. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, dei comportamenti:

- a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;
- b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Art. 7, comma 3. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

Art. 7, comma 4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche in sede di elaborazione del piano dell'offerta formativa,

iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei **comportamenti positivi**, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di istituto, dal patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio. In nessun modo le sanzioni sulla condotta possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana.

ALLEGATO: CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN CONDOTTA

La predisposizione di una modalità sistematica di rilevazione e di riconoscimento è utile solo se condivisa e utilizzata dal **Consiglio di Classe**. Il voto **di condotta** è attribuito dal Consiglio di Classe, su proposta del Coordinatore o del docente che insegna nella classe per il maggior numero di ore, ed è motivato sulla base di **indicatori e descrittori** empirici trasversali alle **competenze chiave di cittadinanza europea**, che precisano i **doveri dello studente**. **Per aiutare gli insegnanti a compiere questo tipo valutazione, è stato elaborato un modello di griglia di valutazione che consentisse attraverso l'identificazione e l'osservazione di una serie di indicatori che specificino ciascuna di tali competenze e quindi di una serie di descrittori** che, per ciascun indicatore, rappresentino livelli diversi di competenza posseduti dagli studenti.

COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO DI CONDOTTA
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	Rispetta costantemente gli altri e i loro diritti ed ha un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà e si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali; ha sempre un atteggiamento e un linguaggio consoni all'ambiente scolastico.	10
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	Utilizza in MODDO RESPONSABILE i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune. conosce e rispetta SEMPRE i regolamenti e ne FAVORISCE la circolazione in termini di conoscenza aiutando i compagni a farlo rispettare; ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI.	
Collaborare e partecipare	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	Frequenta con ASSIDUITÀ le lezioni e rispetta gli orari; RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione.	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	è attento e collabora in MODDO PROPOSITIVO durante le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage); ottempera puntualmente agli impegni assunti ed è affidabile per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati È disponibile al peer tutoring .	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	Interviene in MODDO APPROPRIATO durante le lezioni per chiedere ulteriori spiegazioni o approfondimenti. è attento alle proposte di approfondimento e di arricchimento culturale	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	Esprime e sostiene in modo adeguato il proprio ragionamento, le motivazioni del proprio agire, ESERCITANDO L'AUTOCONTROLLO.	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO CONDOTTA
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	<ul style="list-style-type: none"> rispetta gli altri e i loro diritti ed ha un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà; ha un ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO ADEGUATI all'ambiente scolastico. 	9
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza in MODDO APPROPRIATO i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune. 	
		Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	9. CONOSCE E RISPETTA i regolamenti; 1. ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI.	
Collaborare e partecipare	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	 Frequenta con REGOLARITÀ le lezioni e rispetta gli orari;  RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione.	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	<ul style="list-style-type: none"> è attento e SEGUE CON INTERESSE le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage). ottempera agli impegni assunti ed è affidabile per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati 	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> Interviene in MODDO PERTINENTE durante le lezioni anche se non regolarmente. 	

		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> Sostiene e motiva il proprio ragionamento e le proprie azioni dimostrando un buon livello di autocontrollo 	
COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO CONDOTTA
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	<ul style="list-style-type: none"> GENERALMENTE rispetta gli altri e i loro diritti; NON HA SEMPRE un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà; ha un ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI all'ambiente scolastico. 	8
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza in MODO NON SEMPRE IDONEO i materiali e le strutture della scuola. <p>10. CONOSCE i regolamenti;</p> <p>2. PRESENZADI UNO O PIÙ RICHIAMI VERBALI DOCUMENTATI</p>	
Collaborare e partecipare	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	<p> Frequenza NON SEMPRE REGOLARE (assenze e ritardi numerosi);</p> <p> NON SEMPRE RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione;</p> <p> Non sempre è sollecito nel produrre le giustificazioni delle assenze, far firmare le comunicazioni ai genitori, consegnare a scuola quanto richiesto nei tempi indicati.</p>	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	<ul style="list-style-type: none"> SEGUE PREVALENTEMENTE IN MODO PASSIVO le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage) non sempre ottempera agli impegni assunti e non è sempre affidabile nello svolgimento delle consegne scolastiche 	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> Interviene se sollecitato 	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> NON SEMPRE esprime e sostiene le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire dimostrando un autocontrollo non sempre adeguato. 	

COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO DI CONDOTTA	
Agire in modo autonomo e responsabile,	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	SPESSE E' SCORRETTO nelle relazioni tra pari e nelle relazioni con l'adulto; ha un ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI all'ambiente scolastico.	7	
	Rispetto e Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti governano la convivenza civile all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	Utilizza in MODO INADEGUATO i materiali e le strutture della scuola.		
		Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	NON RISPETTA i regolamenti PRESENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI (uno o più richiami scritti senza sospensioni o con sospensione di un massimo di tre gg. ed accertamento di mancato ravvedimento successivo all'irrogazione della sanzione di natura educativa).		
	3. Adempimento dei propri doveri	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità		Frequenza IRREGOLARE (assenze e ritardi numerosi); NON RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione; NON SEMPRE GIUSTIFICA le assenze.
		Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo		SEGUE IN MODO PASSIVO le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage). crea disturbo all'attività scolastica frequentemente non rispetta le scadenze e gli impegni scolastici
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	NON INTERVIENE durante le lezioni.		
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	Spesso non esprime e non sostiene le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire dimostrando un autocontrollo limitato .		
COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO DI CONDOTTA	
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' MOLTO SCORRETTO nelle relazioni tra pari e nelle relazioni con l'adulto; ▪ ha un ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON ACCETTABILI. 	6	
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizza CON TRASCURATEZZA i materiali e le strutture della scuola, a volte danneggiandoli. 		
		Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	11. NON RISPETTA i regolamenti; 12. 13. NON OSSERVA le disposizioni circa la sicurezza e l'emergenza; 14. PRESENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI (uno o più richiami scritti con sospensione fino ai 14gg. accertato che, successivamente all'irrogazione della sanzione di natura educativa e riparatoria prevista dal regolamento di disciplina, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento).		

Adempimento dei propri doveri	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità, frequentare regolarmente le lezioni, l'orario scolastico	 Frequenza IRREGOLARE (assenze e ritardi numerosi);  NONRISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione;  SPESSE NON GIUSTIFICA le assenze.
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo, e alle proposte della scuola, studiare con assiduità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non dimostra interesse per le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage). ▪ rispetta solo occasionalmente le scadenze e gli impegni scolastici
Comunicare - rispetto delle regole che governano la vita scolastica	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DISTURBA impedendo consapevolmente il regolare svolgimento delle lezioni. Non mantiene un comportamento corretto durante le lezioni
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> ▪ NON esprime e non sostiene le motivazioni del proprio agire, dimostrando un autocontrollo inadeguato

"Il voto di condotta pari a **Cinque decimi o inferiore** sarà attribuita ove ricorrano le condizioni indicate dall'art. 4 del DPR 249/98 (**Statuto delle Studentesse e degli Studenti**), che recita all'Art. 4:

"Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Comma 9).

Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

1. devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);
2. il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale.

Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Comma 9bis):

L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

- 1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- 2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;

Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti C e D, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze

tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

AUTOVALUTAZIONE

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità.

In questo senso i docenti del consiglio di classe /team:

- ◆ *informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;*
- ◆ *informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;*
- ◆ *informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale;*
- ◆ *aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.*

MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

Secondo l'attuale quadro normativo, comunichiamo mediante strumenti amministrativi

□ la valutazione degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali; distinguiamo:

a) esiti delle verifiche,

b) valutazioni sommative quadrimestrali.

- ◆ *la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;*
- ◆ *la valutazione delle competenze, attesta che cosa l'allievo sa (conoscenze), sa fare (abilità), in che condizione e contesto e con che grado di autonomia e responsabilità rispetto ad una competenza specifica e non a una disciplina*

a) Esiti delle verifiche

- ◆ *Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie tramite il registro elettronico che riporta tutti i risultati delle verifiche sia scritti che orali.*
- ◆ *Nel su menzionato registro sono riportati la disciplina per la quale è stata effettuata la procedura della verifica, la data, il tipo di prova, esito della prova.*

b) Valutazione di fine quadrimestre

Sempre tramite registro elettronico viene consegnata ai genitori la pagellina del primo quadrimestre e il documento di valutazione a fine anno scolastico.

c) Note -comunicazioni

- ◆ *allegate alla valutazione, relative ad insufficienze e carenze negli apprendimenti infraquadrimestrali, relative alle assenze, comportamento, carenze negli apprendimenti*

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE – D.P.R. 122, ART. 8.

Art. 8, comma 2. Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione vengono utilizzate come parametro di riferimento, ai fini del rilascio della certificazione di cui all'articolo 4 del decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, le conoscenze, le abilità e le competenze di cui all'allegato del medesimo decreto.

Art. 8, comma 3. La certificazione finale ed intermedia, già individuata dall'accordo del 28 ottobre 2004 sancito in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per il riconoscimento dei **crediti formativi** e delle competenze in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale, e' definita dall'articolo 20 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Art. 8, comma 4. La certificazione relativa agli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado e' disciplinata dall'articolo 6 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, e successive modificazioni.

Art. 8, comma 5. Le certificazioni delle competenze concernenti i diversi gradi e ordini dell'istruzione sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione (INVALSI) e delle principali rilevazioni internazionali.

Art. 8, comma 6. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono adottati i modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi gradi e ordini dell'istruzione e si provvede ad armonizzare i modelli stessi alle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge ed a quelle del presente regolamento.

DEFINIZIONE: CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione è l'attestazione del percorso formativo scolastico o professionale svolto dallo studente e indica le competenze che quest'ultimo ha acquisito in esito agli apprendimenti. Tale certificazione costituisce un credito spendibile sia all'interno del sistema di istruzione, per il passaggio da un indirizzo di studio a un altro, sia per il passaggio da un sistema di formazione a un altro, in Italia o all'estero.

VALUTAZIONE PER COMPETENZE

La competenza si può osservare solo in un sapere agito e quindi solo nell'azione di compiti significativi che permettano di mobilitare conoscenze, abilità e capacità personali in relazione a differenti contesti e con differenti gradi di responsabilità e di autonomia. Per questo la padronanza di una competenza viene descritta da LIVELLI che rendono conto del dispiegarsi della competenza in funzione evolutiva. Nello stato iniziale le conoscenze e le abilità possedute e la loro mobilitazione saranno limitate e ridotte fino all'acquisizione di abilità strumentali e funzionali anche complesse, capacità di agire in autonomia con ambiti di responsabilità progressivamente più ampi di fronte a problemi più complessi.

Si propone una tipologia di griglia di valutazione, che riporta un buon numero di possibili indicatori e relativi descrittori riferiti alle diverse dimensioni dell'apprendere in gioco nella maturazione di competenze: **relazionale, affettiva e motivazionale, sociale, pratica, cognitiva, della meta competenza e del problem-solving**. Sono nella maggior parte indicatori di tipo sovradisciplinare, utili a promuovere dialogo e comunicazione nel Consiglio di classe rispetto ai processi della competenza oltre che l'acquisizione di saperi. **Essi vengono maggiormente contestualizzati nel compito specifico con la formulazione dei descrittori.** A seconda del tipo di UdA, il Consiglio può sceglierne alcuni piuttosto che altri e può formularne di nuovi, reputati utili e coerenti con le attività della UdA specifica. È opportuno che il loro numero sia misurato, per non cadere in un **"eccesso di valutazione"**, che stanca i docenti ed è improduttivo perché non sostenibile. Naturalmente i diversi indicatori vanno utilizzati nelle varie attività del percorso, alcuni sono più adatti a compiti di produzione individuale (di manufatti o di scritti), altri più adatti alle osservazioni sistematiche che vengono sviluppate in situazioni orali – conversazioni, discussioni, interrogazioni e/o di lavoro di gruppo, altri ancora sono mirati alla prova di verifica finale perché puntano ad aspetti relativi alla trasferibilità dei propri saperi e saper fare e allo spirito critico.

Ogni indicatore è sgranato in livelli, che corrispondono a **descrittori degli aspetti qualificanti la competenza**, formulati diversamente a seconda del livello raggiunto. Naturalmente anche per questi la tabella è solo un esempio, adattabile alle esigenze della situazione.

Si suggerisce di non riportare i voti in corrispondenza a ciascun livello di ogni indicatore, per non ingenerare un rapporto diretto tra gli aspetti parziali e il voto finale, che è una **media ponderata** tra indicatori delle diverse dimensioni (anche quelli della dimensione relazionale-affettivomotivazionale hanno un peso) e tra rilevazioni diverse all'interno della stessa UdA.

Rispetto ai quattro cinque livelli qui proposti, occorre precisare che quelli utili alla valutazione della competenza sono **eccellente-4, adeguato-3, basilare-2**, che corrispondono ai voti dal 10 al 6/5 (livello della sufficienza). **L'altro, Livello inferiore, serve alla logica del voto, ma non della valutazione delle competenze.** Il metodo della didattica per competenze, con la creazione di un ambiente di apprendimento finalizzato alla loro promozione e con la messa in atto di strategie metacognitive, non sarebbe sostanzialmente compatibile con il ricorso a tali voti e soprattutto, se ben impostato, dovrebbe limitare ampiamente la necessità di utilizzarli.

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ
 Classe _____ sez. _____ Anno scolastico _____
COMPETENZE RELATIVE AGLI ASSI CULTURALI

<u>Competenza</u>	<u>I.R.C</u>	<u>IT</u>	<u>GEOST</u>	<u>1 L.</u>	<u>2.L</u>	<u>MAT.</u>	<u>SC.</u>	<u>INF</u>	<u>S.MOT</u>
<u>ASSE DEI LINGUAGGI</u>									
<u>L.01</u>	<i>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</i>								
<u>L.02</u>	Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo								
<u>L.03</u>	Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi								
<u>L.04</u>	Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi								
<u>L.05</u>	Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico								
<u>L.06</u>	Utilizzare e produrre testi multimediali								
<u>ASSE LOGICO-MATEMATICO</u>									
<u>M.01</u>	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica								
<u>M.02</u>	Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni								
<u>M.03</u>	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi								
<u>M.04</u>	Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico								
<u>ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO</u>									
<u>T.01</u>	Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità								

<u>T.02</u>	Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza										
<u>T.03</u>	Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate										
<u>T.04</u>	Saper scegliere e usare le principali funzioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le proprie attività di comunicazione ed elaborazione										
ASSE STORICO-SOCIALE											
<u>S.01</u>	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali										
<u>S.02</u>	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente										
<u>S.03</u>	Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio										

I codici delle competenze fanno riferimento al **Syllabus degli assi culturali**. In ogni casella, indicare 1 per un contributo concorrente e 2 per un contributo prevalente.

LEGENDA

L - Competenze relative all'asse dei linguaggi

L.01 - Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti

L.02 - Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo

L.03 - Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

L.04 - Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

L.05 - Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico

L.06 - Utilizzare e produrre testi multimediali

M - Competenze relative all'asse logico-matematico

M.01 - Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

M.02 - Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni

M.03 - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

M.04 - Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

T - Competenze relative all'asse scientifico-tecnologico

T.01 - Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità

T.02 - Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza

T.03 - Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

T.04 - Saper scegliere e usare le principali funzioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le proprie attività di comunicazione ed elaborazione

S - Competenze relative all'asse storico-sociale

S.01 - Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali

S.02 - Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco

riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente

S.03 - Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE ALLA FINE DEL I BIENNIO OBBLIGATORIO

Il **Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007** (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione) oltre ad elevare l'Obbligo di Istruzione a 10 anni, ha **recepito le indicazioni del Consiglio d'Europa circa le competenze chiave** da promuovere nei cittadini dell'Unione, per l'apprendimento permanente. **Le recenti "Indicazioni nazionali"** riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui il DPR 89/2010, hanno assunto ampiamente alla fine del primo biennio di ciascun liceo quanto attualmente richiesto ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Ciò ha comportato un necessario cambiamento strategico e una profonda revisione metodologica e organizzativa dell'istituzione scolastica, e in particolare **dei dipartimenti, richiedendo il passaggio da modelli didattico-curricolari orientati sui contenuti, a modelli orientati sulle competenze,** attraverso una **didattica di tipo laboratoriale**, che supera la didattica trasmissiva e mette in secondo piano la lezione frontale per fare agire lo studente in situazione. I saperi e le competenze individuati fondamentali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai **QUATTRO ASSI CULTURALI** (dei **LINGUAGGI, MATEMATICO, SCIENTIFICO-TECNOLOGICO, STORICO-SOCIALE**). Essi costituiscono "un tessuto" comune per la costruzione di un apprendimento di base necessario per proseguire con successo gli studi e per svolgere un ruolo attivo nella società. I saperi sono articolati in **abilità/capacità e conoscenze**, con riferimento al **sistema di**

descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche(EQF). La competenza digitale, contenuta nell'asse dei linguaggi, è comune a tutti gli assi, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali.

Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli propone le seguenti definizioni: "**Conoscenze**": indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche. "**Abilità**": indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how (sapere come) per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti). "**Competenze**": indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La certificazione avverrà alla fine dell'anno scolastico del primo biennio, in sede di scrutinio finale, e si adotterà il **modello di Certificato predisposto e proposto dal Ministero con il DM 9 del 27 gennaio 2010.**

Le modalità di verifica e valutazione delle competenze previste dagli ASSI CULTURALI sono di pertinenza delle singole istituzioni scolastiche.

A questo scopo il nostro istituto ha elaborato nei Dipartimenti riuniti per aree disciplinari e per singole discipline i criteri di valutazione e i descrittori dei livelli di padronanza delle competenze riportati nelle pagine seguenti.

Si fa presente, inoltre, che **LA CERTIFICAZIONE** è declinata su **TRE LIVELLI**, così definiti:

LIVELLO BASE: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

LIVELLO INTERMEDIO: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

LIVELLO AVANZATO: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

NON RAGGIUNTO

Qualora l'alunno non dovesse raggiungere il livello base, se ne indicherà la motivazione in sede di scrutinio.

TABELLA DI CORRISPONDENZA LIVELLI/VOTI, DA UTILIZZARE EVENTUALMENTE NELL'ASSEGNAZIONE DEL VOTO SUL REGISTRO

LIVELLI		VOTI
AVANZATO	4	09/10/18
INTERMEDIO	3	7/8
BASE	2	6/5
NON RAGGIUNTO	1	4/3/2/1

Basilare: L'allievo è in grado di affrontare compiti semplici, in contesti noti, che porta a termine in modo autonomo e consapevole ponendo in atto procedure standard ed efficaci;

Intermedio /adeguato: L'allievo è in grado di affrontare compiti complessi, in contesti via via meno noti, per la cui soluzione efficace pone in atto procedure appropriate, che esegue in modo autonomo e consapevole;

Avanzato/eccellente: L'allievo è in grado di affrontare compiti complessi, anche in contesti poco noti, per la cui soluzione efficace pone in atto procedure innovative ed originali, che esegue in modo autonomo e con piena consapevolezza dei processi attivati e dei principi sottostanti

ASSE DEI LINGUAGGI.

L'Asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera;

la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza.

Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro.

Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

Le competenze di base a conclusione dell'obbligo d'istruzione da promuovere sono:

1. PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA

- **Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;**
- **Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;**
- **Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.**

2. LINGUA STRANIERA

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.

3. ALTRI LINGUAGGI

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

Utilizzare e produrre testi multimediali.

PROFILO DELLO STUDENTE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE D.M n.139/2007

LICEO

CLASSICO Gli studenti a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni,

dovranno

Aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;

Avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;

Aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;

Sapere riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO: LICEO LINGUISTICO

Gli studenti ,a conclusione del percorso di studio ,oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni ,dovranno:

- **avere acquisito in due lingue moderne strutture ,modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento ;**
- **avere acquisito in una terza lingua moderna strutture ,modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B1 del Quadro Comune di riferimento**
- **saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali.**
- **Essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico ad un altro.**
- **Essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari**
- **conoscere le principali caratteristiche culturali ,le linee fondamentali della storia e le tradizioni dei paesi di cui si è studiata la lingua .**

RISULTATI DI APPRENDIMENTO: LICEO SCIENTIFICO

Gli studenti ,a conclusione del percorso di studio ,oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni ,dovranno:

- **Avere acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico-scientifico;**
- **Comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica , anche attraverso la padronanza del linguaggio formale ;usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;**
- **Sapere utilizzare tecniche di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la rappresentazione dei problemi ;**
- **Avere raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio , una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;**
- **Essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo , con attenzione critica alle dimensioni tecnico applicative ed etiche delle conquiste scientifiche ,in particolare quelle più recenti;**
- **Saper cogliere le potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.**

RISULTATI DI APPRENDIMENTO: LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Gli studenti ,a conclusione del percorso di studio ,oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni ,dovranno:

- **Avere appreso concetti ,principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;**

- Elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati ,la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- Analizzare le strutture logiche coinvolte e i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- Individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi(storico-filosofico,simbolici,matematici,logici,forali,artificiali)
- Comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- Sapere utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- Saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti:

RISULTATI DI APPRENDIMENTO: LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Gli studenti ,a conclusione del percorso di studio ,oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni ,dovranno:

- Avere acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica ,psicologica e socio-antropologica;
- Aver raggiunto attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei ,la conoscenza delle principali tipologie educative ,relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- Sapere identificare i fenomeni teorici e politici di convivenza ,le loro ragioni storiche , filosofiche e sociali ,e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico –civile e pedagogico-educativo
- Saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi ,ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale ,ai servizi della persona ,al mondo del lavoro ,ai fenomeni interculturali.
- Possedere gli strumenti necessari per utilizzare ,in maniera consapevole e critica ,le principali metodologie relazionali e comunicative ,comprese quelle relative alla media education

RISULTATI DI APPRENDIMENTO: LICEO DELLE SCIENZE UMANE opzione economico-sociale

Gli studenti ,a conclusione del percorso di studio ,oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni ,dovranno:

- Conoscere i significati,i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche ,giuridiche e sociologiche;
- Comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse d cui l'uomo dispone e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- Individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali ;
- sviluppare la capacità di misurare con l'aiuto di adeguati strumenti matematici ,statistici ed informatici ,i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- Utilizzare le prospettive filosofiche ,storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali ,nazionali,locali e personali;
- Sapere identificare il legame esistente tra i fenomeni culturali ,economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- Avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture,modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B1 del quadro comune europeo di riferimento.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

La griglia è individuale e va compilata, per ciascun studente, a cura dei docenti/formatori coinvolti nello svolgimento dell'Unità di Apprendimento alla fine di tutte le attività previste. La griglia pertanto riassume tutte

le dimensioni, oggetto di valutazione, che sono state sollecitate nel corso delle diverse fasi dell'Unità di Apprendimento. E' pertanto organizzata in modo tale da **ricomprendere 4 ambiti specifici di competenze:**

13.LA PRIMA AREA riguarda la corretta realizzazione del prodotto/servizio,

14.LA SECONDA AREA riguarda il processo di lavoro e di esecuzione del compito,

15.LA TERZA AREA le competenze di relazione e di uso del linguaggio,

16.LA QUARTA AREA la dimensione **metacognitiva** e cioè le competenze relative al governo dei processi di apprendimento, di riflessione e di analisi.

Poiché si tratta di uno strumento valutativo riassuntivo, se i docenti/formatori ne ravvisano la necessità, possono integrare il sistema valutativo dell'UdA con schede di osservazione, test, schede autovalutative e altro da somministrare durante il percorso dell'Unità di apprendimento. Tutti gli elementi raccolti da questi strumenti, somministrati in itinere, **dovranno comunque confluire** nella **valutazione finale dell'UdA** costituita dalla presente griglia. **Il team di docenti/formatori, nel corso della progettazione** dell'Unità di Apprendimento **avrà cura di selezionare**, tra quelli proposti, gli indicatori coerenti con i compiti e i prodotti progettati. E' possibile anche aggiungere nuovi indicatori purché si rispetti l'organizzazione metodologica generale dello strumento.

Nella griglia la valutazione viene espressa in termini di livelli di padronanza raggiunti; ogni livello è descritto con chiarezza pertanto allo studente, alla fine dell'UdA, dovrebbero essere chiare le competenze raggiunte e gli ambiti di possibile miglioramento. **I livelli raggiunti concorrono alla formulazione della valutazione intermedia e finale** del percorso scolastico annuale; pertanto il consiglio di classe assumerà le indicazioni che emergono dalla valutazione della singola UdA come integrazione nella formulazione dei voti nelle discipline/assi culturali e aree professionali, coinvolte nell'UdA e del voto in condotta o nella descrizione del profilo dello studente.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'UDA

<u>INDICATORI</u> (Selezionare solo quelli attinenti all'attività)		<u>DESCRITTORI</u>		<u>Livello raggiunto o (segnare con una crocetta il livello raggiunto o)</u>
PRODOTTO	Completezza, pertinenza	<u>Liv 4</u>	<u>Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro in forma organica.</u>	<u>Liv 4</u>

	organizzazione	Liv 3	<u>Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna e le collega tra loro</u>	Liv 3
		Liv 2	<u>Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti a sviluppare la consegna</u>	Liv 2
		Liv 1	<u>Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza, le parti e le informazioni non sono collegate</u>	Liv 1
	Funzionalità	Liv 4	<u>Il prodotto è eccellente dal punto di vista della funzionalità</u>	Liv 4
		Liv 3	<u>Il prodotto è funzionale secondo i parametri di accettabilità piena</u>	Liv 3
		Liv 2	<u>Il prodotto presenta una funzionalità minima</u>	Liv 2
		Liv 1	<u>Il prodotto presenta lacune che ne rendono incerta la funzionalità</u>	Liv 1
	Correttezza	Liv 4	<u>Il prodotto è eccellente dal punto di vista della corretta esecuzione</u>	Liv 4
		Liv 3	<u>Il prodotto è eseguito correttamente secondo i parametri di accettabilità</u>	Liv 3
		Liv 2	<u>Il prodotto è eseguito in modo sufficientemente corretto</u>	Liv 2
		Liv 1	<u>Il prodotto presenta lacune relativamente alla correttezza dell'esecuzione</u>	Liv 1
	Rispetto dei tempi	Liv 4	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione anche svolgendo attività ulteriori	Liv 4
		Liv 3	<u>Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione</u>	Liv 3
		Liv 2	<u>Il periodo necessario per la realizzazione è leggermente più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha svolto le attività minime richieste</u>	Liv 2
		Liv 1	<u>il periodo necessario per la realizzazione è considerevolmente più ampio rispetto a quanto indicato e lo studente ha affrontato con superficialità la pianificazione delle attività disperdendo il tempo a disposizione</u>	Liv 1
	PRO CESS O	Precisione e destrezza nell'utilizz	Liv 4	<u>Usa strumenti e tecnologie con precisione, destrezza e efficienza. Trova soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico a intuizione</u>

PROCESSO	o degli strumenti e delle tecnologie	Liv 3	<u>Usa strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza. Trova soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e discreta intuizione</u>	Liv 3
		Liv 2	<u>Usa strumenti e tecnologie al minimo delle loro Potenzialità</u>	Liv 2
		Liv 1	<u>Utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo assolutamente inadeguato</u>	Liv 1
	<u>Ricerca e gestione delle informazioni</u>	Liv 4	<u>Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno e interpretare secondo una chiave di lettura</u>	Liv 4
		Liv 3	<u>Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno, dà un suo contributo di base all'interpretazione secondo una chiave di lettura</u>	Liv 3
		Liv 2	<u>L'allievo ricerca le informazioni essenziali, raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata</u>	Liv 2
		Liv 1	<u>L'allievo non ricerca le informazioni oppure si muove senza alcun metodo</u>	Liv 1
	Autonomia	Liv 4	<u>È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove. È di supporto agli altri in tutte le situazioni</u>	Liv 4
		Liv 3	<u>È autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni. È di supporto agli altri</u>	Liv 3
		Liv 2	<u>Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni ed abbisogna spesso di spiegazioni integrative e di guida</u>	Liv 2
		Liv 1	<u>Non è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e procede, con fatica, solo se supportato</u>	Liv 1
	<u>Relazioni, superamento</u>	<u>Relazioni e con i formatori e le</u>	Liv 4	<u>L'allievo entra in relazione con gli adulti con uno stile aperto e costruttivo</u>
Liv 3			<u>L'allievo si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto</u>	Liv 3

<i>delle criticità e linguaggio</i>	<i>altre figure adulte</i>	<i>Liv 2</i>	<i>Nelle relazioni con gli adulti l'allievo manifesta una correttezza essenziale</i>	<i>Liv 2</i>
		<i>Liv 1</i>	<i>L'allievo presenta lacune nella cura delle relazioni con gli adulti</i>	<i>Liv 1</i>
		<i>Liv 4</i>	<i>L'allievo si trova a suo agio di fronte alle crisi ed è in grado di scegliere tra più strategie quella più adeguata e stimolante dal punto di vista degli apprendimenti</i>	<i>Liv 4</i>
		<i>Liv 3</i>	<i>L'allievo è in grado di affrontare le crisi con una strategia di richiesta di aiuto e di intervento attivo</i>	<i>Liv 3</i>
		<i>Liv 2</i>	<i>Nei confronti delle crisi l'allievo mette in atto alcune strategie minime per tentare di superare le difficoltà</i>	<i>Liv 2</i>
		<i>Liv 1</i>	<i>Nei confronti delle crisi l'allievo entra in confusione e chiede aiuto agli altri delegando a loro la risposta</i>	<i>Liv 1</i>
	<i>Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze</i>	<i>Liv 4</i>	<i>L'allievo ha un'ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi interagendo attraverso l'ascolto attivo ed arricchendo-riorganizzando le proprie idee in modo dinamico</i>	<i>Liv 4</i>
		<i>Liv 3</i>	<i>L'allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi esercitando l'ascolto e con buona capacità di arricchire-riorganizzare le proprie idee</i>	<i>Liv 3</i>
		<i>Liv 2</i>	<i>L'allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, non è costante nell'ascolto</i>	<i>Liv 2</i>
		<i>Liv 1</i>	<i>L'allievo ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze</i>	<i>Liv 1</i>
Dimensione metacognitiva	<i>Uso del linguaggio settoriale e tecnico-professionale</i>	<i>Liv 4</i>	<i>Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini settoriali - tecnici – professionali in modo pertinente</i>	<i>Liv 4</i>
		<i>Liv 3</i>	<i>La padronanza del linguaggio, compresi i termini settoriali- tecnico-professionale da parte dell'allievo è soddisfacente</i>	<i>Liv 3</i>
		<i>Liv 2</i>	<i>Mostra di possedere un minimo lessico settoriale-tecnico professionale</i>	<i>Liv 2</i>

		<u>Liv 1</u>	<u>Presenta lacune nel linguaggio settoriale- tecnicoprofessionale</u>	<u>Liv 1</u>
	<u>Consape volezza riflessiv a e critica</u>	<u>Liv 4</u>	<u>Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo appieno il processo personale svolto, che affronta in modo particolarmente critico</u>	<u>Liv 4</u>
		<u>Liv 3</u>	<u>Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo il processo personale di lavoro svolto, che affronta in modo critico</u>	<u>Liv 3</u>
		<u>Liv 2</u>	<u>Coglie gli aspetti essenziali di ciò che ha imparato e del proprio lavoro e mostra un certo senso critico</u>	<u>Liv 2</u>
		<u>Liv 1</u>	<u>Presenta un atteggiamento operativo e indica solo preferenze emotive (mi piace, non mi piace)</u>	<u>Liv 1</u>
	<u>Capacit à di trasferir e le conosce nze acquisite</u>	<u>Liv 4</u>	<u>Ha un'eccellente capacità di trasferire saperi e saper fare in situazioni nuove, con pertinenza, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti</u>	<u>Liv 4</u>
		<u>Liv 3</u>	<u>Trasferisce saperi e saper fare in situazioni nuove, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti</u>	<u>Liv 3</u>
		<u>Liv 2</u>	<u>Trasferisce i saperi e saper fare essenziali in situazioni nuove e non sempre con pertinenza</u>	<u>Liv 2</u>
		<u>Liv 1</u>	<u>Applica saperi e saper fare acquisiti nel medesimo contesto, non sviluppando i suoi apprendimenti</u>	<u>Liv 1</u>
	<u>Capacit à di cogliere i processi culturali e scientific i e tecnolog ici sottostan ti al lavoro svolto</u>	<u>Liv 4</u>	<u>È dotato di una capacità eccellente di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto</u>	<u>Liv 4</u>
		<u>Liv 3</u>	<u>È in grado di cogliere in modo soddisfacente i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto</u>	<u>Liv 3</u>
		<u>Liv 2</u>	<u>Coglie i processi culturali, scientifici e tecnologici essenziali che sottostanno al lavoro svolto</u>	<u>Liv 2</u>
		<u>Liv 1</u>	<u>Individua in modo lacunoso i processi sottostanti il lavoro svolto</u>	<u>Liv 1</u>
	<u>Creativit à</u>	<u>Liv 4</u>	<u>Elabora nuove connessioni tra pensieri e oggetti, innova in modo personale il processo di lavoro, realizza produzioni originali</u>	<u>Liv 4</u>

		<u>Liv 3</u>	<u>Trova qualche nuova connessione tra pensieri e oggetti e apporta qualche contributo personale al processo di lavoro, realizza produzioni abbastanza originali</u>	<u>Liv 3</u>
		<u>Liv 2</u>	<u>L'allievo propone connessioni consuete tra pensieri e oggetti, dà scarsi contributi personali e originali al processo di lavoro e nel prodotto</u>	<u>Liv 2</u>
		<u>Liv 1</u>	<u>L'allievo non esprime nel processo di lavoro alcun elemento di creatività</u>	<u>Liv 1</u>
	<u>Autovalutazione</u>	<u>Liv 4</u>	<u>L'allievo dimostra di procedere con una costante attenzione valutativa del proprio lavoro e mira al suo miglioramento continuativo</u>	<u>Liv 4</u>
		<u>Liv 3</u>	<u>L'allievo è in grado di valutare correttamente il proprio lavoro e di intervenire per le necessarie correzioni</u>	<u>Liv 3</u>
		<u>Liv 2</u>	<u>L'allievo svolge in maniera minimale la valutazione del suo lavoro e gli interventi di correzione</u>	<u>Liv 2</u>
		<u>Liv 1</u>	<u>La valutazione del lavoro avviene in modo lacunoso</u>	<u>Liv 1</u>
	<u>Curiosità</u>	<u>Liv 4</u>	<u>Ha una forte motivazione all'esplorazione e all'approfondimento del compito. Si lancia alla ricerca di informazioni / alla ricerca di dati ed elementi che caratterizzano il problema. Pone domande</u>	<u>Liv 4</u>
		<u>Liv 3</u>	<u>Ha una buona motivazione all'esplorazione e all'approfondimento del compito. Ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema</u>	<u>Liv 3</u>
		<u>Liv 2</u>	<u>Ha una motivazione minima all'esplorazione del compito. Solo se sollecitato ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema</u>	<u>Liv 2</u>
		<u>Liv 1</u>	<u>Sembra non avere motivazione all'esplorazione del compito</u>	<u>Liv 1</u>

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'UDA
RELAZIONALE, AFFETTIVA E MOTIVAZIONALE

<u>DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA</u>	<u>CRITERI</u>	<u>FOCUS DELL'OSSERVAZIONE</u>		<u>PUNTI</u>
<u>A</u>				
<u>Relazionale, affettiva e motivazionale</u>	<u>Comunicazione e socializzazioni di esperienze e conoscenze</u>	<u>91-100</u>	<u>L'allievo ha un'ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi interagendo attraverso l'ascolto attivo ed arricchendo-riorganizzando le proprie idee in modo dinamico</u>	
		<u>76-90</u>	<u>L'allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi esercitando l'ascolto e con buona capacità di arricchire-riorganizzare le proprie idee</u>	
		<u>61-75</u>	<u>L'allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, non è costante nell'ascolto</u>	
		<u><60</u>	<u>L'allievo ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze</u>	
	<u>Relazione con i formatori e le altre figure adulte</u>	<u>91-100</u>	<u>L'allievo entra in relazione con gli adulti con uno stile aperto e costruttivo</u>	
		<u>76-90</u>	<u>L'allievo si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto</u>	
		<u>61-75</u>	<u>Nelle relazioni con gli adulti l'allievo manifesta una correttezza essenziale</u>	
		<u><60</u>	<u>L'allievo presenta lacune nella cura delle relazioni con gli adulti</u>	
	<u>Curiosità</u>	<u>91-100</u>	<u>Ha una forte motivazione all'esplorazione e all'approfondimento del compito. Si lancia alla ricerca di informazioni / alla ricerca di dati ed elementi che caratterizzano il problema. Pone domande</u>	
		<u>76-90</u>	<u>Ha una buona motivazione all'esplorazione e all'approfondimento del compito. Ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema</u>	
		<u>61-75</u>	<u>Ha una motivazione minima all'esplorazione del compito. Solo se sollecitato ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema</u>	

		<u><60</u>	<u>Sembra non avere motivazione all'esplorazione del compito</u>	
	<u>Superamento delle crisi</u>	<u>91-100</u>	<u>L'allievo si trova a suo agio di fronte alle crisi ed è in grado di scegliere tra più strategie quella più adeguata e stimolante dal punto di vista degli apprendimenti</u>	
		<u>76-90</u>	<u>L'allievo è in grado di affrontare le crisi con una strategia di richiesta di aiuto e di intervento attivo</u>	
		<u>61-75</u>	<u>Nei confronti delle crisi l'allievo mette in atto alcune strategie minime per tentare di superare le difficoltà</u>	
		<u><60</u>	<u>Nei confronti delle crisi l'allievo entra in confusione e chiede aiuto agli altri delegando a loro la risposta</u>	

SOCIALE, PRATICA

<u>DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA</u>	<u>CRITERI</u>	<u>FOCUS DELL'OSSERVAZIONE</u>		<u>PUNTI.</u>
<u>Sociale</u>	<u>Rispetto dei tempi</u>	<u>91-100</u>	<u>L'allievo ha impiegato in modo efficace il tempo a disposizione pianificando autonomamente le proprie attività e distribuendole secondo un ordine di priorità.</u>	
		<u>76-90</u>	<u>Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione, avvalendosi di una pianificazione.</u>	
		<u>61-75</u>	<u>Ha pianificato il lavoro, seppure con qualche discontinuità. Il periodo necessario per la realizzazione è di poco più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace – se pur lento - il tempo a disposizione</u>	
		<u><60</u>	<u>Il periodo necessario per la realizzazione è più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha disperso il tempo a disposizione, anche a causa di una debole pianificazione.</u>	
	<u>Cooperazione e disponibili</u>	<u>91-100</u>	<u>Nel gruppo di lavoro è disponibile alla cooperazione, assume volentieri incarichi, che porta a termine con notevole senso di responsabilità</u>	

	<u>ità ad assumersi incarichi e a portarli a termine</u>	76-90	<u>Nel gruppo di lavoro è discretamente disponibile alla cooperazione, assume incarichi , e li porta a termine con un certo senso di responsabilità</u>	
		61-75	<u>Nel gruppo di lavoro accetta di cooperare, portando a termine gli incarichi con discontinuità</u>	
		<60	<u>Nel gruppo di lavoro coopera solo in compiti limitati, che porta a termine solo se sollecitato</u>	
<u>Pratica</u>	<u>Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie</u>	91-100	<u>Usa strumenti e tecnologie con precisione, destrezza e efficienza. Trova soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico a intuizione</u>	
		76-90	<u>Usa strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza. Trova soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e discreta intuizione</u>	
		61-75	<u>Usa strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità</u>	
		<60	<u>Utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo assolutamente inadeguato</u>	
	<u>Funzionalità</u>	91-100	<u>Il prodotto è eccellente dal punto di vista della funzionalità</u>	
		76-90	<u>Il prodotto è funzionale secondo i parametri di accettabilità piena</u>	
		61-75	<u>Il prodotto presenta una funzionalità minima</u>	
		<60	<u>Il prodotto presenta lacune che ne rendono incerta la funzionalità</u>	

COGNITIVA

<u>DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA</u>	<u>CRITERI</u>	<u>FOCUS DELL'OSSERVAZIONE</u>		<u>PUNTI.</u>
<u>Cognitiva</u>	<u>Uso del linguaggio settoriale- tecnico- professional e</u>	91-100	<u>Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini settoriali - tecnici – professionali in modo pertinente</u>	
		76-90	<u>La padronanza del linguaggio, compresi i termini settoriali- tecnico-professionale da parte dell'allievo è soddisfacente</u>	
		61-75	<u>Mostra di possedere un minimo lessico settoriale-tecnico-professionale</u>	
		<60	<u>Presenta lacune nel linguaggio settoriale- tecnico-professionale</u>	

<u>Completezza</u> <u>,pertinenza,</u> <u>organizzazione</u>	<u>91-100</u>	<u>Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro in forma organica</u>
	<u>76-90</u>	<u>Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna e le collega tra loro</u>
	<u>61-75</u>	<u>Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti a sviluppare la consegna</u>
	<u><60</u>	<u>Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza, le parti e le informazioni non sono collegate</u>
<u>Capacità</u> <u>di trasferire</u> <u>le</u> <u>conoscenze</u> <u>acquisite</u>	<u>91-100</u>	<u>Ha un'eccellente capacità di trasferire saperi e saper fare in situazioni nuove, con pertinenza, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti</u>
	<u>76-90</u>	<u>Trasferisce saperi e saper fare in situazioni nuove, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti</u>
	<u>61-75</u>	<u>Trasferisce i saperi e saper fare essenziali in situazioni nuove e non sempre con pertinenza</u>
	<u><60</u>	<u>Usa saperi e saper fare acquisiti solo nel medesimo contesto, non sviluppando i suoi apprendimenti</u>
<u>Ricerca e</u> <u>gestione</u> <u>delle</u> <u>informazioni</u>	<u>91-100</u>	<u>Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno e interpretare secondo una chiave di lettura.</u>
	<u>76-90</u>	<u>Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno, dà un suo contributo di base all'interpretazione secondo una chiave di lettura</u>
	<u>61-75</u>	<u>L'allievo ricerca le informazioni di base, raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata</u>
	<u><60</u>	<u>L'allievo ha un atteggiamento discontinuo nella ricerca delle informazioni e si muove con scarsi elementi di metodo</u>

DELLA METCOMPETENZA, DEL PROBLEM SOLVING

<u>DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA</u>	<u>CRITERI</u>	<u>FOCUS DELL'OSSERVAZIONE</u>	<u>PUNTI</u>
<u>Della metcompetenza</u>	<u>Consapevolezza riflessiva e critica</u>	<u>91-100</u>	<u>Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo appieno il processo personale svolto, che affronta in modo particolarmente critico</u>
		<u>76-90</u>	<u>Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo il processo personale di lavoro svolto, che affronta in modo critico</u>
		<u>61-75</u>	<u>Coglie gli aspetti essenziali di ciò che ha imparato e del proprio lavoro e mostra un certo senso critico</u>
		<u><60</u>	<u>Presenta un atteggiamento operativo e indica solo preferenze emotive (mi piace, non mi piace)</u>
	<u>Autovalutazione</u>	<u>91-100</u>	<u>L'allievo dimostra di procedere con una costante attenzione valutativa del proprio lavoro e mira al suo miglioramento continuativo</u>
		<u>76-90</u>	<u>L'allievo è in grado di valutare correttamente il proprio lavoro e di intervenire per le necessarie correzioni</u>
		<u>61-75</u>	<u>L'allievo svolge in maniera minimale la valutazione del suo lavoro e gli interventi di correzione</u>
		<u><60</u>	<u>La valutazione del lavoro avviene in modo lacunoso</u>
	<u>Capacità di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici sottostanti al lavoro svolto</u>	<u>91-100</u>	<u>È dotato di una capacità eccellente di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto</u>
		<u>76-90</u>	<u>È in grado di cogliere in modo soddisfacente i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto</u>
		<u>61-75</u>	<u>Coglie i processi culturali, scientifici e tecnologici essenziali che sottostanno al lavoro svolto</u>
		<u><60</u>	<u>Individua in modo lacunoso i processi sottostanti al lavoro svolto</u>
<u>Del problemsolving</u>	<u>Creatività</u>	<u>91-100</u>	<u>Elabora nuove connessioni tra pensieri e oggetti, innova in modo personale il processo di lavoro, realizza produzioni originali</u>

		<u>76-90</u>	<u>Trova qualche nuova connessione tra pensieri e oggetti e apporta qualche contributo personale al processo di lavoro, realizza produzioni abbastanza originali</u>	
		<u>61-75</u>	<u>L'allievo propone connessioni consuete tra pensieri e oggetti, dà scarsi contributi personali e originali al processo di lavoro e nel prodotto</u>	
		<u><60</u>	<u>L'allievo non esprime nel processo di lavoro alcun elemento di creatività</u>	
	<u>Autonomi</u> <u>a</u>	<u>91-100</u>	<u>È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove e problematiche. È di supporto agli altri in tutte le situazioni</u>	
		<u>76-90</u>	<u>È autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni. È di supporto agli altri</u>	
		<u>61-75</u>	<u>Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni ed abbisogna spesso di spiegazioni integrative e di guida</u>	
		<u><60</u>	<u>Non è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e procede, con fatica, solo se supportato</u>	

ALLEGATO: Tabella di corrispondenza livelli/voti, da utilizzare nell'assegnazione del voto finale sul registro e nel documento di valutazione.

LIVELLI		VOTI
AVANZATO	4	9/10
INTERMEDIO	3	7/8
BASE	2	6/5
NON RAGGIUNTO	1	4/3/2/1

Nel processo di valutazione formativa rivestono quindi un ruolo centrale le Unità di apprendimento, ed il rapporto tra griglia/rubrica/voto, una relazione che conduce ad un giudizio ponderato e motivato secondo criteri riferiti alle capacità dell'allievo ed alle risorse che questi ha a disposizione per fronteggiare compiti e risolvere problemi. È importante, come già sottolineato, che i punteggi delle griglie non vadano scambiati coi voti; il punteggio dell'UdA si traduce in una espressione di voto, volendo, come per tutti gli altri compiti (cioè prima ha un mero valore di punteggio che poi assume solo in sede di valutazione valore di voto). Rubrica olistica con la specificazione dei gradi, tenendo conto dei criteri indicati:

AVANZATO	INTERMEDIO	BASILARE
L'allievo è in grado di affrontare compiti semplici, in contesti noti, che	L'allievo è in grado di affrontare compiti complessi, in contesti via	L'allievo è in grado di affrontare compiti complessi, anche in contesti

porta a termine in modo autonomo e consapevole ponendo in atto procedure standard ed efficaci	via meno noti, per la cui soluzione efficace pone in atto procedure appropriate, che esegue in modo autonomo e consapevole	poco noti, per la cui soluzione efficace pone in atto procedure innovative ed originali, che esegue in modo autonomo e con piena consapevolezza dei processi attivati e dei principi sottostanti
---	--	--

VALUTAZIONE FINALE

La valutazione finale avviene tramite prove pluri-competenze (sempre sulla base delle rubriche di riferimento) collocate in corrispondenza delle scadenze formali dei corsi (quando vengono rilasciati titoli di studio) e che consente di rilevare in forma simultanea, sulla base di un compito rilevante, la padronanza di più competenze e saperi da parte dei candidati, con un peso indicativo del restante 50%).

La prova di valutazione finale, o "**prova esperta**" concorre, assieme alle attività di valutazione di tipo formativo che si svolgono al termine di ogni UdA, di rilevare il patrimonio di saperi e competenze – articolati in abilità, capacità e conoscenze - di una persona, utilizzando una metodologia che consenta di giungere a risultati certi e validi. L'utilizzo della prova di valutazione finale (**prova esperta**) richiede necessariamente che l'attività di apprendimento venga svolta secondo la metodologia delle Unità di apprendimento, centrate su compiti e prodotti. Infatti l'insegnamento non è inteso, nel contesto dell'approccio per competenze, come una "**successione di lezioni**", ma come organizzazione e animazione di situazioni di apprendimento orientate ad attivare la varietà delle dimensioni dell'intelligenza indicate nella tabella sottostante: affettivo-relazionale-motivazionale, pratica, cognitiva, riflessivo-metacognitiva e del problemsolving, tutte in un continuum dinamico tra loro.

La prova esperta si caratterizza per questi aspetti: è un **compito aperto e problematico**, che richiede allo studente l'attivazione della capacità di stabilire collegamenti, di ricavare da fonti diverse e da più codici informazioni anche implicite, di affrontare l'analisi di un caso o di risolvere una situazione problematica e infine di giustificare le scelte praticate e il percorso svolto. È dunque una manifestazione in itinere della capacità (e della competenza chiave europea) di imparare a imparare, espressa in contesti ancora limitati e alla portata dello studente, ma capace di porlo nella condizione di attualizzarne gli atteggiamenti in modo che possano diventare oggetto di valutazione.

È un atto individuale, che conclude percorsi nei quali i medesimi atteggiamenti si erano manifestati soprattutto in ambiente cooperativo. Richiede da parte dei docenti (e la formulazione al plurale è d'obbligo perché questo tipo di prova è sempre interdisciplinare) l'individuazione anticipata di criteri di valutazione consoni. Un esempio di prove esperte e della metodologia valutativa è rappresentato da quelle del programma DCSE-PISA.

Proposta di schema della prova di valutazione finale (**prova esperta**):

Quando
Chi
Competenze mirate
Abilità e conoscenze mobilitate
Dimensioni dell'intelligenza sollecitate:

Relazionale, affettiva e motivazionale	Motivazione Curiosità
--	--------------------------

	Comunicazione Collaborazione e partecipazione Impegno Superamento delle crisi
Sociale	Responsabilità
Pratica	Rispetto delle regole Rispetto delle consegne Correttezza Funzionalità Uso degli strumenti e della logistica Gestione dei tempi Autonomia
Cognitiva	Correttezza Flessibilità Analisi Sintesi Trasferibilità Capacità di trasferire le conoscenze acquisite
Linguistica	Lingua italiana Lingua inglese Lingua specialistica Lingua di settore Linguaggio dell'immagine e grafico
Della metacompetenza	Consapevolezza Autovalutazione Flessibilità
Del problemsolving	Visione-schemi concettuali Creatività Soluzione di problemi Imparare a imparare Apprendere ad apprendere Autonomia

Compito	
Consegna	
Questioni	
Sistema di controllo	
Valore	

La metodologia di certificazione

È il momento in cui, a seguito della valutazione, si passa alla registrazione degli apprendimenti entro una scheda che ne indichi il livello di padronanza e le altre informazioni utili alla comprensione del giudizio.

Occorrere garantire **il criterio della attendibilità**, che a sua volta comporta un legame con delle ancore (**evidenze**) che sostengano tale giudizio dando ad esso una efficacia dimostrativa, un riscontro probatorio e una leggibilità che lo renda comprensibile in contesti diversi.

La necessità di certificare le competenze del soggetto viene intesa e proposta qui in senso non formalistico, come risposta al bisogno, ampiamente descritto anche nei capitoli precedenti, di passare, nella scuola tanto quanto nel mondo del lavoro, "da un dispositivo formativo rigido ad uno aperto e flessibile, più individualizzato e rispondente al principio della valorizzazione della persona" (Margiotta 2007, 263). Nella logica del curriculum personalizzato, sullo sfondo di uno scenario di mobilità nelle esperienze di studio quanto in quelle di lavoro, la visibilità e riconoscibilità del patrimonio di conoscenze acquisite è affidata alla certificazione che va quasi di necessità abbinata ad un altro strumento, il portfolio, di cui dopo brevemente si parlerà.

L'azione di certificazione rappresenta un'azione complessa, tesa a soddisfare i seguenti criteri:

- **la comprensibilità del linguaggio**, che deve riferirsi - in forma narrativa e non quindi con linguaggi stereotipati - a locuzioni e sintagmi che consentano ai diversi attori di visualizzare le competenze,
- **l'attribuibilità delle competenze** al soggetto con specificazione delle evidenze che consentano di contestualizzare la competenza entro processi reali in cui egli è coinvolto insieme ad altri attori,
- **la validità dei metodi adottati** nella valutazione e validazione delle competenze stesse, con specificazione del loro livello di padronanza.

Un certificato siffatto necessita di una raccolta dei prodotti più significativi realizzati dalla persona valutata. Si tratta del portfolio, ovvero una raccolta significativa dei lavori dell'allievo che racconta la storia del suo impegno, del suo rendimento e del suo progresso. Consente di capire la storia della crescita e dello sviluppo di una persona corredandola con materiali che permettono di comprendere "che cosa è avvenuto" lungo il percorso formativo.

È elaborato dall'allievo che è chiamato a scegliere i lavori di cui va più orgoglioso, accanto a quelli che, d'intesa con i docenti, risultano significativi al fine di documentare i suoi progressi nell'apprendimento. Tra i lavori documentabili vi sono anche quelli realizzati in alternanza.

Possono essere rilevanti anche gite, tornei, eventi purché gestiti in chiave formativa.

La certificazione - riferita ad ogni studente e svolta dall'intera équipe dei docenti-formatori - si svolge nei seguenti modi:

1. Si riportano ad ogni riga le competenze indicate in ciascuna delle rubriche e corrispondente UdA
2. si indicano le situazioni di apprendimento più significative traendole dal portfolio e dall'attività didattica;
3. si attribuisce il livello della competenza (se positivo), specificandone il grado ed eventualmente altre informazioni utili, sotto forma di note.

Nel processo di valutazione formativa rivestono quindi un ruolo centrale le Unità di apprendimento, ed il rapporto tra griglia/rubrica/voto, una relazione che conduce ad un giudizio ponderato e motivato secondo criteri riferiti alle capacità dell'allievo ed alle risorse che questi ha a disposizione per fronteggiare compiti e risolvere problemi.

È importante, come già sottolineato, che i punteggi delle griglie non vadano scambiati coi voti; il punteggio dell'UdA si traduce in una espressione di voto, volendo, come per tutti gli altri compiti (cioè prima ha un mero valore di punteggio che poi assume solo in sede di valutazione valore di voto).

A proposito di voto, è importante ricordare come questo acquisti rilevanza nella comunicazione con le famiglie, ma anche con gli stessi studenti. L'innovazione qui proposta consiste nell'ampliamento del numero di valutazioni da inserire nei registri e quindi nella pagella e nell'allargamento della

prospettiva che ne consegue. Accanto alle verifiche - che riguardano la rilevazione degli apprendimenti in relazione a conoscenze ed abilità e che vengono svolte tramite strumenti consolidati come l'interrogazione, il test, il compito scritto - occorre inserire verifiche provenienti da prove e compiti riferiti a situazioni reali, aperte e problematiche, che consentono di esprimere un giudizio fondato circa il grado di padronanza della persona relativamente alla competenza. Si potrà poi procedere alla valutazione ponderata dell'insieme di attività valutative, con l'attribuzione del

voto finale. In tal modo, viene superato il concetto accumulativo della valutazione come somma di prove di verifica e viene posto l'accento sulla capacità degli allievi di fronteggiare compiti/problemi mobilitando le risorse di cui sono dotati o che sono in grado di reperire.

La valutazione avviene sia all'interno (anche con l'apporto auto valutativo dell'allievo), sia all'esterno tramite il coinvolgimento del tutor dell'impresa e di esperti/testimoni coinvolti nelle attività di alternanza formativa.

Il processo di valutazione consiste nella raccolta sistematica delle evidenze che, al termine delle varie UdA realizzate, segnalano il progresso degli apprendimenti della persona, ovvero: prodotti, processi, linguaggi, riflessioni, comportamenti...

Tali evidenze sono osservate tramite una griglia unitaria di valutazione, della quale è stato offerto un esempio nelle pagine precedenti, concordata nell'ambito del consiglio di classe, che fornisce i criteri della ricognizione dei fattori utili al compito valutativo.

La valutazione coinvolge tutto il consiglio di classe, così che il giudizio viene espresso con il contributo di tutti.

Il giudizio di padronanza della competenza, in fase valutativa, viene definito su una scala di tre gradi che consentono di graduare tale giudizio in modo più "fine" rispetto a livello stesso. Ecco la specificazione dei gradi, tenendo conto dei criteri indicati:

BASILARE	ADEGUATO	ECCELLENTE

COMPETENZE ACQUISITE NELL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (***)

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca (ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007, n.139;

Visti gli atti di ufficio;

CERTIFICA

Che l... studente/ssa

cognome.....nome.....nato/a.....il
...../...../....., a

Stato.....iscritto/a presso questo Istituto nella classe..... sez
(****)..... indirizzo di studio (*****).....

.....nell'anno scolastico.....nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della
durata di 10 anni, ha acquisito le competenze di base di seguito indicate.

RUBRICA DESCRITTIVA PER LE COMPETENZE - ASSE DEI LINGUAGGI - LINGUA ITALIANA

1.MACROCOMPETENZA: Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.

COMPETENZE SPECIFICHE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale.	L'alunno comprende un messaggio esplicito semplice.	L'alunno comprende il significato esplicito di un messaggio articolato.	L'alunno comprende il significato esplicito e implicito di un messaggio complesso.
Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale.	L'alunno è in grado di cogliere nessi di causa ed effetto e relazioni logiche semplici	L'alunno è in grado di fare inferenze semplici e di cogliere le relazioni logiche complesse.	L'alunno è in grado di fare inferenze complesse e di cogliere relazioni logiche tra parti anche distanti del testo
Esporre in modo chiaro, logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati.	L'alunno è in grado di esporre esperienze vissute o testi ascoltati in maniera semplice e lineare.	L'alunno espone in modo chiaro e coerente esperienze vissute o testi ascoltati di media complessità.	L'alunno espone in maniera chiara, appropriata e personale esperienze vissute o testi ascoltati di una certa complessità.
Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale.	L'alunno riconosce gli elementi principali del registro comunicativo.	L'alunno riconosce registri comunicativi diversi, ma non è in grado di analizzarne le differenze lessicali e morfo-sintattiche.	L'alunno riconosce i diversi registri comunicativi e sa analizzarne le caratteristiche lessicali e morfo-sintattiche.
Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni e idee per esprimere anche il proprio punto di vista.	L'alunno è in grado di affrontare situazioni comunicative semplici e guidato sa esprimere il proprio punto di vista.	L'alunno è in grado di affrontare situazioni comunicative di vario tipo interagendo in maniera autonoma e motivando le proprie idee.	L'alunno sa affrontare tutte le situazioni comunicative, scambiando informazioni, esprimendo le proprie opinioni con sicurezza e sistematicità.
Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali.	L'alunno è in grado di individuare il punto di vista dell'altro in contesti comunicativi semplici.	L'alunno è in grado di individuare il punto di vista dell'altro in contesti comunicativi di vario tipo, facendo anche delle inferenze semplici.	L'alunno è in grado di individuare il punto di vista dell'altro in tutti i contesti comunicativi, facendo anche delle inferenze complesse ed interpretando i messaggi espliciti ed impliciti.

2. COMPETENZA: Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.

COMPETENZA SPECIFICA	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Capacità di individuare informazioni.	Sa individuare informazioni immediatamente evidenti	Sa individuare informazioni non immediatamente evidenti e sa orientarsi tra informazioni differenti	Sa individuare informazioni in un contesto non familiare, sa orientarsi tra informazioni opposte
Capacità di comprendere il significato globale del testo.	Comprende il significato globale del testo utilizzando solo elementi interni ad esso	Comprende il significato globale del testo utilizzando elementi interni ed esterni, facendo ipotesi	Comprende il significato globale del testo utilizzando elementi interni ed esterni, facendo ipotesi, generalizzazioni, inferenze
Capacità di individuare natura e funzione delle strutture linguistiche presenti nel testo	Individua le principali strutture morfosintattiche	Individua strutture morfosintattiche semplici e complesse	Individua strutture morfosintattiche semplici e complesse e la funzione comunicativa
Capacità di individuare la struttura logica del testo.	Individua i connettivi principali e semplici rapporti di causa effetto, prima-dopo.	Individua tutti i connettivi e la loro funzione, rapporti di causa-effetto, prima-dopo, gli elementi della coesione.	Individua il rapporto logico tra le parti del testo, i connettivi e la loro funzione in rapporto alla coesione e alla coerenza interna del testo
Capacità di individuare la tipologia testuale.	Individua la tipologia testuale Individua la tipologia testuale in base ad elementi contenutistici.	Individua la tipologia testuale e ne analizza sia le caratteristiche contenutistiche che formali.	Individua la tipologia testuale e ne analizza sia le caratteristiche contenutistiche che formali.
Capacità di decodificare il significato delle parole non note.	Decodifica solo le parole necessarie per la comprensione globale del testo, ricorrendo al contesto.	Decodifica tutte le parole non note utilizzando il contesto e talora l'analisi strutturale.	Decodifica tutte le parole non note utilizzando il contesto, l'analisi strutturale ed inferenze esterne.
Capacità di applicare la strategia di lettura adeguata allo scopo da raggiungere..	Utilizza correttamente le strategie ma in maniera inconsapevole.	Utilizza le strategie a seconda dello scopo della lettura.	Sceglie la strategia da utilizzare a seconda della tipologia testuale e dello scopo della lettura.
Capacità di individuare lo scopo comunicativo del testo.	Individua lo scopo comunicativo di testi semplici	Individua lo scopo comunicativo di testi complessi sulla base del contenuto e della struttura.	Individua lo scopo comunicativo di testi complessi sulla base del contenuto, della struttura e delle caratteristiche formali.
Capacità di interpretare il significato connotativo del testo.	Interpreta i significati connotativi del testo utilizzando inferenze semplici	Interpreta i significati connotati Riutilizzando inferenze complesse e personali	Interpreta i significati connotativi utilizzando inferenze complesse e personali, cogliendo le sfumature del linguaggio.
Capacità di individuare il genere letterario di appartenenza.	Individua il genere letterario di testi semplici.	Interpreta il genere letterario di testi complessi sulla base del contenuto.	Interpreta il genere letterario del testo sulla base del contenuto e della forma.
Capacità di analizzare e valutare il contenuto del testo, la lingua e gli elementi testuali.	Valuta criticamente il testo in relazione a nozioni familiari e note.	Valuta criticamente e personalmente il testo e fa ipotesi semplici utilizzando conoscenze generali.	Valuta criticamente e personalmente il testo, fa ipotesi complesse attingendo a conoscenze di carattere specialistico e ad esperienze personali

3. COMPETENZA: Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.

OBIETTIVI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Ricerca, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo.	Individua le informazioni generali ed esplicite in funzione della produzione di testi di vario tipo.	Individua le informazioni specifiche e pertinenti al testo da scrivere.	Individua e interpreta anche le informazioni implicite in funzione del testo da produrre.
Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni.	Prende appunti in maniera elementare e redige sintesi schematiche.	Prende appunti evidenziando i concetti chiave e redige sintesi ordinate e coerenti	Prende appunti corredandoli di valutazioni personali e redige sintesi articolate
Rielaborare in forma chiara le informazioni.	Rielabora in forma ordinata e semplice le informazioni ricavate dal testo	Rielabora in forma puntuale e articolata le informazioni ricavate dal testo	Rielabora in forma articolata e personale le informazioni ricavate dal testo
Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative.	Produce testi semplici, grammaticalmente corretti e coerenti con la tipologia testuale.	Produce testi articolati e adeguati alla situazione comunicativa.	Produce testi originali in forma del tutto corretta e con un alto grado di coerenza logica e coesione.

RUBRICA DESCRITTIVA PER LE COMPETENZE - ASSE DEI LINGUAGGI - LINGUA STRANIERA

COMPETENZA: Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

Definizione dei livelli nell'ambito del livello B1, secondo European Framework.

Le abilità linguistiche testate sono **LISTENING, SPEAKING, READING E WRITING**

Le valutazioni scaturiscono da una media in percentuale dal 60% al 100% conseguita nelle prove:

1. **LIVELLO BASE:** obiettivi minimi (voto di riferimento 5/6)
2. **LIVELLO INTERMEDIO:** discreto/buono (voto di riferimento 7/8)
3. **LIVELLO AVANZATO:** ottimo/eccellente (voto di riferimento 9/10)
4. **LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO:** motivazione personalizzata (voto di riferimento inferiore a 4)

Nella definizione dei livelli è necessario prendere in considerazione le abilità/capacità e le conoscenze sottese alla competenza, così come indicate nella legge. Esempio di Definizione dei livelli:

ABILITÀ/CAPACITÀ LISTENING, SPEAKING, READING E WRITING	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale, professionale.				
Ricerca informazioni all'interno di testi brevi di interesse vedi punto 1				
Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi relativi all'ambito personale e sociale				
Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali.				
Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse.				
Scrivere brevi testi di interesse.				
Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti .				

Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali.				
CONOSCENZE				
Lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale e professionale				
Uso del dizionario bilingue.				
Regole grammaticali fondamentali.				
Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi ...				
Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale.				
Cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua.				

ASSE MATEMATICO

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, **consiste** nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali.

Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

COMPETENZE DELL'ASSE MATEMATICO (da raggiungere nel biennio)

1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

La certificazione è prevista su quattro livelli

- 1) **BASE(C)** La competenza è acquisita in modo **essenziale**: l'alunno esegue i compiti in forma guidata e dimostra una **basilare** consapevolezza delle conoscenze. Ovvero quando l'allievo raggiunge dal 50 % al 65% degli esiti previsti nell'asse culturale di riferimento.
- 2) **INTERMEDIO (B)** La competenza è acquisita in modo **soddisfacente**: l'alunno esegue i compiti in modo autonomo, con discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze. Ovvero quando l'allievo raggiunge **dal 66% all'85%** degli esiti previsti nell'asse culturale di riferimento.
- 3) **AVANZATO (A)** La competenza è acquisita in modo **eccellente**: l'alunno esegue compiti impegnativi in modo autonomo e responsabile con una buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze. Ovvero quando l'allievo supera l'86% degli esiti previsti nell'asse culturale di riferimento
- 4) **N.R.** - Livello base non raggiunto.

RUBRICA DESCRITTIVA DELLE COMPETENZE - ASSE MATEMATICO

DESCRITTORI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Capacità espositiva e uso del linguaggio settoriale	Si esprime in modo semplice ma corretto e possiede un lessico essenziale	Si esprime in modo ben organizzato e corretto .Denota una soddisfacente padronanza del lessico settoriale.	Si esprime in modo appropriato e ben articolato ,possiede una ricchezza lessicale settoriale che usa in modo pertinente.

Rispetto della consegna : completezza ,pertinenza ,organizzazione (correttezza ed adeguatezza del procedimento scelto)	Rispetta la consegna sviluppando in modo essenziale le informazioni di base . I procedimenti applicati sono sostanzialmente corretti.	Rispetta la consegna sviluppando le informazioni in modo pertinente ,coerente e pressochè completo. I procedimenti applicati sono quasi sempre corretti ed adeguati	Rispetta la consegna in modo ampio e completo, Sviluppa le informazioni ricavate anche da una ricerca personale ,collegandole in forma organica e coerente .I procedimenti applicati sono corretti ed adeguati
Capacità di trasferire saperi e saper fare acquisiti.	Trasferisce saperi e saper fare in situazioni semplici.	Denota una buona capacità di trasferire saperi e saper fare in situazioni nuove adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto ,individuando collegamenti	Denota una eccellente capacità di trasferire i saperi e il saper fare in situazioni nuove ed anche complesse con pertinenza adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto individuando collegamenti.
Autonomia	Ha raggiunto un'autonomia parziale nello svolgere i compiti ,in contesti noti e talora necessita di spiegazioni aggiuntive .	Ha raggiunto un discreto livello di autonomia nello svolgere il compito ,così come nella scelta degli strumenti e delle informazioni ,anche in situazioni nuove	E' completamente autonomo nello svolgere il compito e gestisce le risorse disponibili in modo efficace anche in situazioni nuove e complesse.
Uso degli strumenti e delle tecnologie	L'allievo utilizza strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità. Il prodotto presenta una funzionalità essenziale.	L'allievo utilizza strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza. Trova soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e discreta intuizione. Il prodotto presenta una buona funzionalità.	L'allievo utilizza strumenti e tecnologie con precisione, destrezza e pertinenza. Trova soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico a intuizione. Il prodotto è eccellente dal punto di vista della funzionalità.

1. **COMPETENZA** : Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

COMPETENZE SPECIFICHE	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Comprendere il significato logico operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici			
Comprendere il significato di potenza .calcolare potenze e applicarne le proprietà .			
Risolvere brevi espressioni			
Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche ;risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici.			

2. **COMPETENZA**: Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni

COMPETENZE SPECIFICHE	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Riconoscere i principali enti,			

figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale.			
individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete			
In casi reali di facile leggibilità risolvere problemi di tipo geometrico, e ripercorrerne le procedure di soluzione			
Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione			

3. COMPETENZA: Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.

COMPETENZE SPECIFICHE	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici			
Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni			
Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa			

4. COMPETENZA : Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

<i>COMPETENZE SPECIFICHE</i>	<i>Livello Base</i>	<i>Livello Intermedio</i>	<i>Livello Avanzato</i>
<i>Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati.</i>			
<i>Eseguire calcoli aritmetici e conoscere il significato delle potenze e delle percentuali.</i>			
<i>Saper consultare una tabella e il relativo grafico.</i>			
<i>Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica..</i>			

L'ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO.

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con

l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo. L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche. L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche. È molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuta conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera. Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

RUBRICA DESCRITTIVA PER LE COMPETENZE - ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

1. COMPETENZA: Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e complessità.

COMPETENZE SPECIFICHE	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Descrivere correttamente un fenomeno naturale e artificiale.	Conosce e descrivere gli argomenti in modo sostanzialmente corretto	Conosce e descrive gli argomenti in modo sicuro.	Conosce gli argomenti in modo approfondito e li descrive correttamente.
Individuare gli aspetti fondamentali di un fenomeno, correlarli e modellizzare individualmente e in gruppo.	Mette in relazione i concetti fondamentali di un fenomeno, in modo guidato	Individua e correla autonomamente i diversi aspetti di un fenomeno;	Individua e correla autonomamente gli aspetti di un fenomeno modellizzato.
Utilizzare ed interpretare correttamente diverse forme di linguaggio simbolico	Usa i linguaggi specifici in modo sostanzialmente corretto.	Usa i linguaggi specifici in modo corretto.	Usa i linguaggi specifici in modo rigorosamente corretto

2. COMPETENZA: Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza

Obiettivi	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Cogliere analogie e differenze e riconoscere relazioni di causa-effetto in modo autonomo	Individua analogie e differenze e coglie relazioni, guidato	Individua analogie e differenze e coglie relazioni in situazioni semplici	Individua analogie e differenze e coglie autonomamente relazioni in situazioni complesse
Riordinare in sequenza logica le fasi di un fenomeno, raccogliere dati quantitativi e rielaborarli autonomamente.	Guidato, riordina in sequenza logica le fasi di un fenomeno e recupera dati quantitativi	Riordina in sequenza logica le fasi di un fenomeno, raccoglie ed elabora dati quantitativi.	Riordina in sequenza logica le fasi di un fenomeno complesso, raccoglie ed elabora dati quantitativi correttamente ed in modo autonomo.
Confrontare i risultati con i dati attesi e fornire interpretazioni in modo autonomo	Guidato, confronta i risultati con i dati attesi.	Confronta i risultati con i dati attesi e guidato, fornisce interpretazioni.	Confronta i risultati con i dati attesi e guidato, fornisce interpretazioni valide in modo autonomo.

3. COMPETENZA Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Obiettivi	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Utilizzare i software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali a struttura più complessa	Utilizza i software più comuni per produrre testi in modo sostanzialmente corretto	Utilizza correttamente i software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali	Utilizza in modo rigorosamente corretto software per produrre testi e comunicazioni multimediali a struttura più complessa, in modo autonomo.
Calcolare e rappresentare dati selezionando autonomamente le modalità più opportune	Guidato, calcola e rappresenta dati in modo sostanzialmente corretto.	Calcola e rappresenta dati correttamente	Calcola e rappresenta dati correttamente selezionando autonomamente le modalità più opportune
Cercare e selezionare informazioni e comunicare in rete.	Guidato, cerca, seleziona e comunica informazioni in rete in modo sostanzialmente funzionale allo scopo	Cerca, seleziona informazioni e comunica in rete in modo autonomo e funzionale	Cerca, seleziona informazioni e comunica in rete in modo autonomo, critico ed efficace

ASSE STORICO-SOCIALE

Le discipline coinvolte per l'acquisizione e l'esercizio delle competenze in ambito storico-sociale sono tutte quelle che implicano una riflessione sul rapporto tra epoche diverse e spazi diversi, sull'importanza dei fenomeni sociali sui comportamenti di singoli o gruppi, sul significato della legge sia in senso morale sia in senso giuridico, sull'appartenenza del cittadino ad una comunità strutturata su un sistema di regole. Non solamente la storia e la geografia, dunque, ma le materie letterarie nella loro globalità, le lingue straniere (soprattutto indotte a riflessioni di questo tipo negli aspetti di studio delle civiltà relative alle lingue studiate), scienze della terra (la conoscenza delle coordinate geografiche e della cartografia), educazione fisica (come educazione alla convivenza e al rispetto delle regole), l'IRC ove scelto dall'alunno; infine, ove ancora previsto nel corso di studi del Liceo linguistico, le discipline giuridiche (in particolare per l'acquisizione di competenze relative alle regole e alla cittadinanza), educazione musicale (laddove si affrontino argomenti attinenti alla musica come espressione di civiltà storiche).

Le competenze di base previste sono:

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente

Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

RUBRICA DESCRITTIVA PER LE COMPETENZE - ASSE STORICO SOCIALE

1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali

COMPETENZE SPECIFICHE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
<i>Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche</i>	<i>a L'alunno sa distinguere le epoche storiche antica, medievale e moderna, e le principali partizioni dell'età antica e medievale; b sa utilizzare indicazioni in base all'uso dei punti cardinali; c sa individuare un luogo in una carta geografica; d sa riconoscere i cinque Continenti; i principali luoghi del Mediterraneo,</i>	<i>a. L'alunno sa analizzare strutture politiche e culturali delle epoche antica, medievale e moderna; b sa analizzare le varie epoche utilizzando un linguaggio specifico; c sa utilizzare la terminologia specifica delle discipline d sa usare le carte geografiche, tematiche e storiche.</i>	<i>a L'alunno sa discutere di argomenti attinenti alla storia antica e medievale con precisi riferimenti ai contesti culturali in cui si svolsero; b sa utilizzare le carte geografiche c sa adoperare le coordinate spaziali per definire le caratteristiche economiche e culturali delle civiltà studiate.</i>
<i>Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo</i>	<i>a L'alunno sa identificare i soggetti principali delle azioni storiche e i processi affrontati delle civiltà antiche e medioevali; b sa distinguere i diversi periodi c sa stabilire la connessione tra le civiltà studiate e il relativo spazio geografico</i>	<i>a L'alunno sa ricostruire la narrazione degli eventi; b sa riferirli ai relativi contesti di civiltà; c sa confrontare eventi differenti nello spazio e nel tempo.</i>	<i>L'alunno sa esprimere valutazioni diverse in relazione alle differenze spazio-temporali delle civiltà studiate.</i>
<i>Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi</i>	<i>a L'alunno sa isolare gli elementi distintivi di una civiltà; b sa operare confronti fra le diverse</i>	<i>L'alunno sa utilizzare le conoscenze storiche in relazione allo studio della geografia e</i>	<i>L'alunno sa articolare un discorso complesso sulla diversità storica e culturale delle civiltà.</i>

<i>diversi</i>	<i>civiltà</i>	<i>viceversa.</i>	
<i>Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale</i>	<i>L'alunno riconosce elementi geografici, economici, culturali che conducono a mutamenti di vita materiale.</i>	<i>a. L'alunno sa riferire gli aspetti di vita materiale alle civiltà studiate; b ha acquisito il valore storico dei cambiamenti di vita materiale.</i>	<i>a L'alunno sa ricostruire il contesto storico delle fonti e testimonianze studiate; b sa utilizzarle per la costruzione di un discorso in merito; c sa selezionare informazioni /dati / conoscenze pertinenti ad un compito dato</i>
Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia	L'alunno conosce il concetto di tecnologia e sa riconoscerne gli esempi nelle civiltà studiate	L'alunno sa rilevare la divaricazione del mondo antico tra scienze e tecnica	L'alunno ricostruisce il contesto storico ed economico degli strumenti tecnologici studiati e sa riferirsi ad essi per l'elaborazione di un discorso in merito..

2. Competenza: collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente

COMPETENZE SPECIFICHE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana	a L'alunno sa distinguere tra situazioni democratiche e non democratiche; sa riconoscere casi di violazione dei diritti umani; sa individuare i diritti sociali. b L'alunno sa attribuire i differenti compiti alle principali istituzioni costituzionali (Parlamento, Governo, Presidenza della Repubblica, Corte Costituzionale, Magistratura)	a L'alunno sa riconoscere la complessità del funzionamento di una democrazia, sapendone distinguere le componenti - necessità delle regole, partecipazione dei cittadini, livelli differenti della decisione politica. b L'alunno riconosce ruoli e condizioni di funzionamento delle principali istituzioni costituzionali (Parlamento, Governo, Presidenza della Repubblica, Corte Costituzionale, Magistratura)	a L'alunno sa interpretare le differenze tra democrazie classiche ed attuali; b sa analizzare e giustificare i valori della Costituzione..
Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico	a L'alunno individua le regole del comportamento scolastico come necessarie allo svolgimento della comune esperienza educativa. b L'alunno sa riconoscere il carattere specifico della norma giuridica nel suo aspetto coercitivo, a differenza della norma sociale o morale.	a L'alunno sa interpretare le norme attraverso i documenti; b sa confrontarsi con gli altri, sostenendo proprie tesi e considerazioni, motivandole; c è consapevole della necessità di procedure corrette e giuridicamente deliberate per un loro cambiamento.	a L'alunno mostra piena consapevolezza nel rispetto delle regole, verso le quali sa avere un comportamento critico e responsabile. b L'alunno sa giustificare la critica alle regole giuridiche; sa distinguerle da quelle morali e sociali.
Identificare i diversi modelli istituzionali e le principali relazioni tra persona - famiglia - società - stato	a L'alunno riconosce modelli istituzionali quali: impero, monarchia (assoluta o costituzionale), governo aristocratico-oligarchico, dittatura, repubblica democratica. b L'alunno sa attribuire ruoli e compiti a differenti istituzioni sociali (famiglia - società - Stato).	a L'alunno riconosce che differenti modelli di rapporto interpersonale sono relativi a diversi contesti istituzionali quali: impero, monarchia (assoluta o costituzionale), governo aristocratico oligarchico, dittatura, repubblica democratica. b L'alunno ha la consapevolezza dell'origine storica delle istituzioni sociali	L'alunno sa attribuire la diversità degli interventi delle istituzioni e analizzare il funzionamento e l'organizzazione sociale, rendendosi parte attiva nella difesa dell'integrazione, dei diritti civili e delle pari opportunità.

		(famiglia - società - Stato);	
<u>Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati</u>	<u>L'alunno sa attribuire i principali compiti e ruoli alle differenti istituzioni politiche e amministrative.</u>	<u>L'alunno riesce ad identificare le modalità di funzionamento di Stato, regioni, province e comuni</u>	<u>L'alunno riconosce i differenti livelli di organizzazione delle istituzioni amministrative dell'organizzazione politica, e conosce i loro principali ambiti di intervento, soprattutto nei confronti delle fasce più deboli della popolazione</u>
Identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza	a L'alunno sa distinguere tra Stato nazionale e organismi internazionali; sa riconoscere i compiti attribuiti all'UE e quelli attribuiti ad altri organismi internazionali, quali ONU, UNICEF, FAO; b sa ricostruire le tappe dell'unificazione europea	a L'alunno sa spiegare il concetto di "solidarietà internazionale"; b è in grado di seguire gli sviluppi del concetto di cittadinanza europea ed interpretarli nel suo contesto quotidiano	a L'alunno riconosce i differenti livelli di organizzazione delle istituzioni europee e internazionali, e conosce i loro principali ambiti di intervento; b sa discernere, attraverso l'uso dei media, tra presenza ed assenza di azioni concrete, volte a limitare le grandi emergenze del pianeta
Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali	a L'alunno coopera con la classe per il mantenimento di un comportamento rispettoso delle istituzioni scolastiche, delle persone, delle strutture. b L'alunno partecipa alle iniziative scolastiche di educazione al rispetto dell'ambiente.	L'alunno assume come propri i valori della legalità e mostra un comportamento responsabile e attivo nei confronti della comunità scolastica e locale, atto a risolvere problemi	L'alunno mostra un comportamento responsabile, critico e attivo, nei confronti della comunità scolastica; sa riconoscere situazioni di rispetto dell'ambiente e partecipa alle iniziative scolastiche in merito.

3. Competenza: orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

Obiettivi	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio	a L'alunno conosce le caratteristiche principali dell'economia del territorio; b sa raccogliere informazioni essenziali relative al mercato del lavoro, in funzione di un proprio progetto futuro	a L'alunno sa distinguere le condizioni di lavoro al nero da quelle di lavoro regolare nella retribuzione e nel riconoscimento dei diritti sociali; b sa utilizzare i principali strumenti a disposizione dei lavoratori per tutelare i propri diritti	a L'alunno sa riconoscere situazioni di rispetto delle condizioni sociali di lavoro; conosce quali sono i principali organismi cui rivolgersi per il rispetto dei diritti sociali; b sa orientarsi nei cambiamenti del mercato del lavoro in rapporto alle trasformazioni della società; c è in grado di costruire un curriculum vitae
Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio	a L'alunno sa riconoscere i settori principali dell'attività economica (primario, secondario, terziario); b sa individuare quali di questi settori sono presenti sul territorio.	a L'alunno sa analizzare le caratteristiche del tessuto produttivo del proprio territorio; b sa orientarsi al meglio negli ambiti della vita sociale	a L'alunno sa attribuire singole attività lavorative ai settori economici principali (primario, secondario, terziario); sa individuare canali di informazione per la conoscenza dell'offerta

		lavorativa; b è consapevole che l'aggiornamento delle proprie conoscenze è importante per una maggiore qualificazione professionale
--	--	---

COMPETENZE-CHIAVE DI CITTADINANZA TRASVERSALI A TUTTE LE DISCIPLINE

<u>AMBITO FORMATIVO</u>	<u>MACRO-COMPETENZE CHIAVE</u>	<u>COMPETENZE SPECIFICHE</u>	<u>LIVELLO DI PADRONANZA DELLA COMPETENZA</u>
<u>CONSTRUZIONE DEL SE</u>	<u>IMPARARE AD IMPARARE</u>	<u>Organizzare il proprio apprendimento ,individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.</u>	<u><input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N.R.</u>
	<u>PROGETTARE</u>	<u>Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti</u>	<u><input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N.R.</u>
<u>RELAZIONE CON GLI ALTRI</u>	<u>COMUNICARE</u>	<u>Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)</u>	<u><input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N.R.</u>
		<u>Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).</u>	<u><input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N.R.</u>
	<u>COLLABORARE E PARTECIPARE</u>	<u>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</u>	<u><input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N.R.</u>
	<u>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</u>	<u>Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</u>	<u><input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N.R.</u>
<u>RAPPORTO CON LA REALTÀ NATURALE E SOCIALE</u>	<u>RISOLVERE PROBLEMI</u>	<u>Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</u>	<u><input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N.R.</u>
	<u>INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</u>	<u>Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo,</u>	<u><input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N.R.</u>

		<i>cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</i>	
	ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	<i>Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni</i>	<u><input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> N.R.</u>

Legenda:

A: Livello Avanzato

B: Livello intermedio

C: Livello base

N.R.: Livello base non raggiunto

INDICAZIONI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Premessa

I saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli **Assi Culturali** di riferimento, sono descritti nel documento tecnico allegato al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 139 del 22 agosto 2007.

Nel quadro della complessiva riforma del sistema educativo di istruzione e formazione, l'obbligo di istruzione indica "una base comune", alla quale si riferiscono gli ordinamenti del primo e del secondo ciclo, necessaria a tutti gli studenti per proseguire con successo gli studi, costruire il proprio progetto personale e professionale, per svolgere un ruolo attivo nella società. La certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione nelle istituzioni scolastiche e nelle strutture formative accreditate dalle Regioni è prevista all'art. 4, comma 3, del citato regolamento. La certificazione è uno strumento utile per sostenere e orientare gli studenti nel loro percorso di apprendimento sino al conseguimento di un titolo di studio o, almeno, di una qualifica professionale di durata triennale entro il diciottesimo anno di età. Il relativo modello è strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore, con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione (dei linguaggi; matematico; scientifico-tecnologico e storico-sociale), entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF).

La valutazione delle competenze da certificare in esito all'obbligo di istruzione, «è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche» (articolo 1, comma 2, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122) ed è effettuata dai consigli di classe per tutte le competenze elencate nel modello di certificato, allo scopo di garantirne la confrontabilità.

Il modello adottato costituisce una prima risposta alle esigenze di trasparenza e comparabilità dei risultati conseguiti dagli studenti, a seguito della valutazione condotta collegialmente dai consigli di classe sulla base delle proposte dei singoli insegnanti e dei risultati di misurazioni valide e affidabili. I consigli di classe utilizzano le valutazioni effettuate nel percorso di istruzione di ogni studente in modo che la certificazione descriva compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale. Allo scopo di evitare l'automatica corrispondenza tra livelli di competenza e voti numerici, i consigli di classe rendono coerenti, nella loro autonomia, i risultati delle predette valutazioni con la valutazione finale espressa in decimi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto ministeriale n. 9/2010 soprarichiamato.

Per l'accertamento delle competenze, un utile riferimento può essere costituito anche dalla documentazione messa a disposizione dal Compendio INVALSI sulle prove PISA-OCSE.

Le rilevazioni degli apprendimenti effettuate periodicamente dall'INVALSI, secondo quanto stabilito dalla direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, rendono disponibili strumenti di valutazione e metodologie di lavoro oggettive utili alla comparabilità delle certificazioni e forniscono anche una informazione analitica, in termini di valutazione di sistema dei risultati di apprendimento dei singoli studenti per ciascuna istituzione scolastica.

Il modello di certificato

Il modello di certificato, che è unico sul territorio nazionale, contiene la scheda riguardante competenze di base e relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, di cui all'allegato I al Regolamento n. 139 del 22 agosto 2007. I consigli delle seconde classi della scuola secondaria superiore, al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni studente la suddetta scheda, che è conservata agli atti dell'istituzione scolastica. La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in tre livelli: base, intermedio, avanzato. Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari.

Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura

"livello base non raggiunto". La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento. Ai fini dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione da parte degli alunni diversamente abili si fa riferimento a quanto previsto dal citato Decreto 22 agosto 2007 n. 139, art. 3, c. 1, e le indicazioni contenute nelle "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" di cui alla nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009. AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ALUNNI- ART. 2, co 4, DPR 249/1998

Un approccio graduale alle competenze di autovalutazione.

Anche il sapersi autovalutare costituisce una competenza, o meglio l'interazione di più competenze. Come ogni competenza, implica una stretta correlazione tra:

- *un sapere (delle conoscenze sugli oggetti di studio, sui processi di apprendimento, e sulle proprie caratteristiche personali in quanto discente);*
- *un saper fare (l'abilità di utilizzare quelle conoscenze per esprimere giudizi e compiere scelte);*
- *e un saper essere (una serie di convinzioni e atteggiamenti nei confronti dell'apprendimento e di se stessi, e di come queste variabili si interfacciano);*
- *il tutto riferito ad un determinato contesto (il momento e il luogo in cui avviene l'autovalutazione, le sue modalità, e gli scopi per cui verranno usati i relativi risultati).*

Nella valutazione formativa, le competenze di autovalutazione si ampliano perché, oltre al prodotto dell'apprendimento (i risultati ottenuti in una determinata disciplina o area), vengono anche presi in considerazione i relativi processi (le caratteristiche dei percorsi che portano a quei risultati). Anzi, proprio l'abilità di utilizzare il feedback (o informazioni di ritorno) ottenuto grazie all'autovalutazione, per poter orientare il proprio successivo apprendimento, costituisce la potenzialità e la sfida forse più complessa e ambiziosa di questo tipo di valutazione.

Scopo di questa introduzione è quello di esplorare le componenti delle competenze di autovalutazione, identificandole con precisione, come premessa per poterle sviluppare in modo graduale ma sistematico negli alunni.

Valutare e autovalutarsi sono operazioni molto concrete, che quotidianamente compiamo ogni volta che abbiamo bisogno di compiere una scelta, anche pratica e semplice: decidere se andare a piedi o prendere l'ascensore, se comprare un prodotto piuttosto che un altro, se telefonare o mandare un messaggio di posta elettronica... In ognuno di questi casi sono all'opera, anche se a livelli di complessità molto diversi, quei saperi che abbiamo appena elencato. Evidentemente, però, quanto più la valutazione riguarda se stessi nelle proprie relazioni con l'ambiente, tanto più raffinate e complesse diventano le operazioni richieste. Se poi i risultati della valutazione implicano ulteriori scelte e conseguenze, o un cambiamento in se stessi o nelle condizioni in cui si vive e lavora, l'intero processo diventa ancora più delicato e coinvolgente.

Autovalutarsi significa compiere un'operazione squisitamente metacognitiva: significa andare al di là, oltre (meta-), prendere le distanze, cognitivamente ed emotivamente, da se stessi e dal proprio agito, oggettivare la propria esperienza e il proprio vissuto, e guardarli come altro da sé. Questa operazione è nel contempo, appunto, cognitiva e affettiva, perché vedersi dall'esterno implica mettere in discussione la percezione soggettiva, auto-centrata, che di solito si ha di sé.

Tuttavia, compiere un'operazione metacognitiva, nei termini ed entro i limiti che abbiamo appena descritto, non

*significa necessariamente compiere un'operazione cognitivamente complessa: è un lavoro metacognitivo complesso ed impegnativo situarsi su una scala di valutazione a più livelli od effettuare un bilancio complessivo delle proprie competenze; ma è anche un'operazione metacognitiva, sia pure ad un livello molto più semplice, quella che compie il bambino quando riassume che cosa ha imparato quella mattina a scuola e si chiede se gli è piaciuto. Per descrivere e scandire le competenze di autovalutazione, abbiamo volutamente deciso di partire dalle componenti più elementari, per poterne progressivamente vedere lo sviluppo. Con ciò ci siamo prefissi di dimostrare che operazioni di autovalutazione possono essere stimulate anche molto presto nei bambini, e che, anzi, l'abitudine a valutare se stessi ed il proprio lavoro può essere utilmente costruita, proprio con percorsi molto semplici e graduati, a partire dall'infanzia. **Spetta all'insegnante decidere**, sulla base della specifica situazione di ogni classe, quali componenti possa dare per acquisite nei propri alunni e quali debbano essere poste come obiettivo dell'azione didattica, quali meritino una focalizzazione più precisa e quali possano essere integrate senza problemi. Ad esempio, in un gruppo di preadolescenti si può supporre sia una certa familiarità con alcuni oggetti di studio, sia una consapevolezza riguardo a se stessi e al proprio rapporto con quegli oggetti - anche se elementare come questi devono comunque entrare a far parte di una verifica preliminare «in ingresso»*

PROCEDURA:

Agli STUDENTI viene richiesto su una griglia predisposta o mediante apposito questionario di esprimere la loro personale valutazione sui medesimi indicatori mediante i quali è strutturata la valutazione del docente e successivamente di riflettere/commentare convergenze/divergenze tra i due punti di vista. L'allievo, tramite l'autovalutazione, è chiamato a illustrare e nel contempo diagnosticare il proprio percorso di studi scegliendo i prodotti di cui va più orgoglioso ed elaborando una scheda (presentazione) in cui espone il risultato ed il percorso seguito, esprime una valutazione ed indica i punti di forza e quelli di miglioramento. Perché ciò possa accadere, occorre che nell'atto della consegna il docente comunichi e spieghi i prodotti attesi, i comportamenti conformi, i criteri di valutazione che intende adottare. L'autovalutazione rappresenta un elemento importante della valutazione effettuata dai docenti.

Lo studente osserva il suo processo di apprendimento

FINALITA' METACOGNITIVA

Attraverso

- α. Il diario di bordo (allegato A)***
- β. Griglia di autovalutazione (esempio allegato) - metacognizione del processo di apprendimento dell'unità didattica***

Allegato A -MODELLO DI DIARIO DI BORDO DEGLI ALUNNI (Finalità metacognitiva: osservazione del processo di apprendimento)

TEMPI

La quantità di tempo dedicata dall'insegnante all'intervento didattico su una determinata unità didattica è stata sufficiente ?

MODALITÀ DELLA COMUNICAZIONE

Il linguaggio utilizzato dal docente è di facile comprensione ? I supporti didattici utilizzati (manuali, documenti, strumenti informatici) sono alla mia portata ?

STIMOLI E INTERESSE

Ci sono state situazioni particolarmente interessanti durante lo svolgimento dell'unità didattica?

Perché? Che cosa ha attirato l'attenzione?

Viceversa, che cosa è risultato particolarmente noioso e difficile da seguire ?

INTERVENTI

Riesco a registrare e a quantificare gli interventi rispetto ad un determinato argomento ?

Sono in grado di raggruppare gli interventi rispetto ad una categoria preventivamente definita ?

INCIDENZA DELLE ATTIVITA' SVOLTE SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Sono in grado di comprendere quando una particolare attività svolta in classe incide positivamente sul mio processo di apprendimento ?

ALLEGATO- GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE

Si somministra agli allievi al termine di ogni unità didattica per accertare il processo di acquisizione di conoscenze, competenze e abilità riferito a quell'u.d.a. La prospettiva è quella dello studente (finalità metacognitiva). L'alunno, in una tabella, segna il livello corrispondente alla percezione che ha del suo processo di apprendimento relativo ad una specifica u.d.

Esempio:

- Conosco in maniera approfondita e articolata (conoscenze)
- Riesco a collocare nell'asse cronologico (abilità)
- Sono capace di riconoscere ed estrapolare autonomamente (competenze)

FASE 1 - SCEGLI ED ESEGUI UN COMPITO

Scegliete con il vostro insegnante un compito (esercizio o attività) tra quelli che normalmente svolgete, ed eseguitelo come di consueto.

FASE 2 - Descrivi e discuti le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate individualmente, compilate questa scheda:

1. Secondo te, hai ottenuto un buon risultato nel compito che hai appena svolto?

.....

2. Nel complesso, hai trovato il compito facile o difficile? Sapresti dire perché?

.....

3. Che particolari difficoltà hai avuto? e Come hai cercato di superarle? Che cosa ti ha ostacolato? Che cosa ti ha aiutato?

.....

4. Che cosa avresti bisogno di fare per migliorare il tuo rendimento in compiti simili a questo? Quali diverse strategie potresti mettere in atto?

.....

Poi confrontate le vostre idee a gruppi, e infine con l'insegnante.

- Quali sono le più frequenti cause di difficoltà?
- Quali sono le strategie che hanno maggiormente facilitato l'esecuzione del compito?
- C'è qualche strategia, emersa nella discussione, che potrebbe aiutare a raggiungere migliori risultati in compiti simili, e che potreste provare a utilizzare?

L'efficacia e l'utilità della valutazione formativa dipendono in gran parte dalla quantità e qualità del feedback che essa sa restituire all'alunno (e all'insegnante), e dalla capacità di alunni (e insegnanti) di utilizzare queste informazioni di ritorno in modo proficuo, cioè produttivo per orientare e migliorare l'apprendimento. Si ricorda che anche l'allievo, tramite l'autovalutazione, è chiamato a illustrare e nel contempo diagnosticare il proprio percorso di studi scegliendo i prodotti di cui va più orgoglioso ed elaborando una scheda (presentazione) in cui espone il risultato ed il percorso seguito, esprime una valutazione ed indica i punti di forza e quelli di miglioramento. Perché ciò possa accadere, occorre che nell'atto della consegna il docente comunichi e spieghi i prodotti attesi, i comportamenti conformi, i criteri di valutazione che intende adottare. L'autovalutazione rappresenta un elemento importante della valutazione effettuata dai docenti.

Ulteriore esempio di scheda di **autovalutazione**:

Eccellente
Ho compreso con chiarezza il compito richiesto
Ho impostato il lavoro in modo preciso e razionale
Ho potuto valorizzare pienamente le mie conoscenze
Ho svolto il compito in modo pienamente autonomo
Ho completato il compito introducendo ulteriori elementi
Ho tenuto sotto osservazione costante il mio metodo di lavoro/studio e l'ho confrontato con i risultati raggiunti
Ho collaborato intensamente con i compagni
Ho raggiunto buoni risultati

Adeguata

Ho compreso il compito richiesto
Ho impostato il lavoro senza difficoltà
Ho utilizzato le mie conoscenze
Ho svolto il compito in modo autonomo
Ho tenuto sotto osservazione il mio metodo di lavoro/studio
Ho potuto collaborare positivamente con i compagni
Ho completato il compito
I risultati sono positivi

Basilare

Ho compreso le parti essenziali del compito
Posso migliorare nell'impostazione del lavoro
Ho utilizzato un contenuto di conoscenza minimo
Ho chiesto spiegazioni ed aiuti
Ho cercato di prestare attenzione al mio metodo di lavoro/studio e ho cominciato a controllarne alcuni aspetti
Ho contribuito poco al lavoro di gruppo con i compagni
Ho completato il compito in modo essenziale
Ho raggiunto parzialmente i risultati previsti

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

D.P.R. 122, ART. 9.

Art. 9, comma 1. ABROGATO DAL D.L.VO 62/2017 La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore **è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla** base del **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO** previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con **voto in decimi** secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

Art. 9, comma 5. Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

Art. 9, comma 6. All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- ◆ *uguale a quella della classe*
- ◆ *in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati*
- ◆ *differenziata*
- ◆ *mista*

La scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO

DPR 122 ART. 10. DSA

Art 10, comma 1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Art 10, comma 2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

In particolare, per quanto attiene alle misure dispensative, ci si riferisce a:

- ◆ *privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;*
- ◆ *prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;*
- ◆ *considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.*

Per quanto attiene agli strumenti compensativi, si ritiene altresì che si debba consentire agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali,

per esempio:

- ◆ *registrazione delle lezioni;*
- ◆ *utilizzo di testi in formato digitale;*
- ◆ *programmi di sintesi vocale;*
- ◆ *altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame;*
- ◆ *tempi più lunghi inoltre è opportuno*
- ◆ *indicare l'obiettivo oggetto di valutazione;*
- ◆ *usare verifiche scalari o graduate*
- ◆ *dividere le richieste per argomento con un titolo scritto più grande e la parola-chiave evidenziata;*
- ◆ *assegnare un punteggio maggiore alla comprensione piuttosto che alla produzione;*
- ◆ *leggere la consegna a voce ed eventualmente spiegarla;*
- ◆ *fare attenzione alla qualità delle fotocopie che devono essere chiare e non contenere una scrittura troppo fitta (aumentare gli spazi e l'interlinea);*

Per quanto riguarda la valutazione è sempre preferibile:

- ◆ *personalizzare;*
- ◆ *far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti;*
- ◆ *evitare di mortificarlo segnalando in rosso tutti gli errori di ortografia;*
- ◆ *insistere sulla correzione degli stessi anche se può sembrare inutile;*
- ◆ *distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma);*
- ◆ *abituare gli alunni all'autovalutazione;*
- ◆ *valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi.*
- ◆ *Considerare le ripercussioni sull'autostima: più i rimandi sono positivi, più migliora l'autostima dell'alunno;*
- ◆ *considerare l'impegno;*
- ◆ *fare attenzione alla comunicazione della valutazione.*

**PARAMETRI E CRITERI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DELLE MISURE DISPENSATIVE -**

	MISURE DISPENSATIVE E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE ¹(legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
--	--

¹

	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
	Altro

¹ Si ricorda che per molti allievi (es. con DSA o svantaggio), **la scelta della dispensa** da un obiettivo di apprendimento **deve rappresentare l'ultima opzione**.

STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)	
	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
	Altro _____

NB: In caso di **esame di stato**, gli **strumenti adottati** dovranno essere indicati nella **riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo e nel documento del 15 maggio** della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt 6-18 DM. n. 13 del 2013) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti-VEDI P. 19

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

- ◆ Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
- ◆ Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- ◆ Predisporre verifiche scalari
- ◆ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ◆ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
- ◆ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- ◆ Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- ◆ Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni

PROVE SCRITTE

- ◆ Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
- ◆ Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- ◆ Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma
- ◆ Introdurre prove informatizzate
- ◆ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

PROVE ORALI

4. Gestione dei tempi nelle verifiche orali
5. Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive

MODELLO IMPIANTO VALUTATIVO PERSONALIZZATO

(anche per gli esami conclusivi dei cicli)

<i>Disciplina</i>	<i>Misure dispensative</i>	<i>Strumenti compensativi</i>	<i>Tempi aggiuntivi</i>	<i>Criteri valutativi</i>	<i>Altro</i>

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

FIRMA DEI GENITORI

FIRMA DELL'ALLIEVO (per la scuola sec. di II gr.)

_____, li _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE -

DPR 122, ART. 11. - ABROGATO DAL D.L.VO 62/2017

Art 11, comma 1. Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.

Art 11, comma 2. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

VALUTAZIONE PER ALUNNI IN DIFFICOLTA' - BES

- ◆ *Alunni per i quali è previsto un Piano Individualizzato di disciplina, di area o di parte di una disciplina;*
- ◆ *Alunni BES per i quali è possibile prevedere un PDP*
- ◆ *Alunni con certificazione DSA, per i quali il Consiglio di classe dovrà prevedere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;*
- ◆ *Alunni diversamente abili tenendo presente il loro P.E.I.;*
- ◆ *Alunni non italofoni di recente immigrazione*
- ◆ **L. 170/2012**
- ◆ **Piano Annuale Per l'Inclusione (PAI) A.S. 2017-2018**
- ◆ DIRETTIVA 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni educativi speciali (BES) il MIUR
- ◆ **P.D.P. - PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

Le minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del DPR 394/1999, sono valutate nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento. Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, si terrà conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO DM 80/07 DM 92/07

In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo viene riportata solo la indicazione della "sospensione del giudizio". La scuola, subito dopo lo **scrutinio finale**, **comunica alle famiglie, per iscritto**, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le carenze rilevate e i voti proposti nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico. Se i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalle scuole, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche finali.

A conclusione dei suddetti interventi didattici, di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento, salvo particolari esigenze organizzative, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio di classe procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva. Nel caso in cui le operazioni di verifica e di integrazione dello scrutinio finale abbiano luogo, in via eccezionale, dopo la fine dell'anno scolastico di riferimento, ai componenti il consiglio di classe eventualmente trasferiti in altra sede scolastica o collocati in altra posizione o posti in quie scenza, è assicurato il rimborso delle spese.

PIANO IDEI

DEBITI DM 80/07 DM 92/07

La Programmazione delle attività di **sostegno e di recupero**, predisposte annualmente, costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa. Esse sono programmate ed attuate dai consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal collegio docenti delle indicazioni organizzative approvate dal consiglio di istituto. Le scuole ne determinano le modalità di organizzazione e realizzazione precisandone **tempi, durata, forme di verifica dei risultati, criteri di valutazione, nonché modalità di comunicazione alle famiglie**. Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di attivare subito dopo gli scrutini intermedi, **interventi didattico-educativi di recupero per gli studenti** che presentano insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza salvo che i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di non avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalle scuole comunicandolo alla scuola stessa. Le azioni in cui è articolata l'attività di recupero scolastico dovranno avere, di norma, una durata non inferiore a 15 ore. **Al termine saranno effettuate, da parte dei docenti delle discipline della classe di appartenenza, verifiche volte ad accertare l'avvenuto recupero, del cui risultato** di cui si dà comunicazione puntuale alle famiglie. **Le attività di recupero potranno** essere realizzate attraverso l'utilizzazione **in primo luogo dei docenti della scuola** e/o in seconda istanza di collaborazioni con soggetti esterni con l'esclusione di Enti "profit". **Nella organizzazione delle attività di sostegno e di recupero** può essere adottata una articolazione diversa da

quella per classe. Per la realizzazione delle attività di sostegno e recupero sono utilizzate le risorse **del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa -MOF**, incrementate delle ulteriori risorse assegnate alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e specificamente destinate allo scopo. Le istituzioni scolastiche situate nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza potranno avvalersi anche delle risorse previste per i Programmi Operativi Nazionali (PON).

CRITERI DI "SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO", CARENZE E DEBITI FORMATIVI

Il **debito formativo** si costituisce nel corso dello **scrutinio finale** in presenza di una o più insufficienze, per il recupero delle quali il C. d. Classe delibera la sospensione del giudizio, in considerazione di:

- ◆ **entità e diffusione delle carenze;**
- ◆ **reale capacità di recupero dell'alunno;**
- ◆ **volontà di approfondire impegno in vista del risultato da conseguire;**
- ◆ **Il numero max dei debiti assegnabili è pari a tre.**

Le insufficienze conseguite invece nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre sono considerate **carenze** da recuperare nel periodo successivo, a conclusione delle attività di recupero (IDER) se deliberate dal Consiglio di Classe, attraverso verifiche formali calendarizzate dai docenti delle singole discipline e puntualmente annotate sul registro di classe e personale.

MODALITA' DI RECUPERO DELLE CARENZE E DEBITI

(IDER Interventi didattico educativi di recupero e sostegno)

Le attività di sostegno e recupero, come previsto dal [D.M.42 del 22 maggio 2007](#) e dall'O.M. 92 del 5 novembre 2007, costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa. Pertanto, la scuola ha l'obbligo di predisporre attività di recupero e sostegno, fermo restando che nessun successo formativo è possibile senza un positivo impegno dello studente, fatto di partecipazione e studio regolare. In particolare il nostro Istituto, puntando su fattori di qualità nell'organizzazione del servizio finalizzato al recupero, ha predisposto il seguente piano di interventi:

INTERVENTI DI SOSTEGNO, DI TIPO METODOLOGICO, con lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico. Essi si realizzano in ogni periodo dell'anno, sin dalle fasi iniziali dell'attività didattica e sono curati da ciascun docente, che provvederà alla ripresa e al ripasso di argomenti già trattati, attivando strategie didattiche diversificate nell'ambito della normale attività curricolare.

CORSI DI RECUPERO DISCIPLINARE IN ORARIO EXTRACURRICOLARE,

per gli studenti che riportino voti di grave insufficienza negli scrutini intermedi e finali. Spetta al Consiglio di Classe valutare per ciascun studente l'opportunità di predisporre questo tipo di intervento e in quali discipline. Tali corsi verranno svolti in orario pomeridiano dopo lo scrutinio del primo quadrimestre (recupero della carenza) e in orario

antimeridiano dopo lo scrutinio di giugno. In entrambi i casi la durata media è di 15 h. e la loro frequenza è obbligatoria, se così deliberato dal Consiglio di Classe. Assenze ingiustificate o non plausibili ai corsi comportano la decadenza dall'offerta e di ciò si terrà conto nella validazione dell'anno scolastico e nella formulazione del giudizio finale di scrutinio. Gli esiti del recupero delle carenze del primo quadrimestre verranno comunicati alle famiglie in occasione della consegna della nota informativa interperiodale da riconsegnarsi debitamente firmata al Coordinatore di classe.

SETTIMANA DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

al termine dello scrutinio del primo quadrimestre, tra la seconda settimana di febbraio e l'ultima settimana di febbraio, si procede alla sospensione della normale attività didattica per lavorare ai soli recuperi delle discipline con voto insufficiente. Per esigenze di carattere organizzativo di detti corsi (es. fasce di livello), il Consiglio di Classe fornirà, per ciascun alunno, una scheda informativa dettagliata sulla natura ed entità delle carenze rilevate. Contestualmente, per gli alunni non coinvolti nel recupero, si prevede l'organizzazione di attività di ampliamento/approfondimento di contenuti disciplinari, da svolgersi in istituto o all'esterno di esso (uscite di una sola giornata, partecipazione a mostre, convegni, seminari, spettacoli; in ambito sportivo, suggerirei ai docenti di ed. Fisica di proporre in sede di dipartimento di l'organizzazione e partecipazione alla settimana bianca). Resta sempre a discrezione di ciascun Consiglio di Classe la decisione di ampliare il periodo di recupero su tempi più lunghi. Al termine dei corsi verranno effettuate le prove di verifica a cura dell'insegnante di classe.

RINUNCIA:

la famiglia dello studente che non intende avvalersi delle iniziative proposte dall'istituzione scolastica deve dare comunicazione formale, dopo il ricevimento della nota informativa, di voler provvedere autonomamente (compilazione e consegna del modello di lettera allegato alla nota).

STUDIO AUTONOMO:

Il Consiglio di Classe segnala come modalità di recupero lo studio autonomo nel caso in cui:

- ◆ il numero delle materie con debito è maggiore rispetto ai corsi extracurricolari attivabili;
- ◆ l'impegno dell'alunno nel corso dell'anno sia stato scarso e sporadico;
- ◆ l'entità della carenza è tale da richiedere un incremento d'impegno in misura pari alle capacità di recupero evidenziate dall'alunno.

VERIFICHE FINALI ED INTEGRAZIONE DELLO SCRUTINIO

Le verifiche finali per gli studenti con giudizio sospeso avverranno entro la data di inizio delle attività didattiche del nuovo anno scolastico.

- ◆ La presenza alle verifiche è obbligatoria.

- ◆ Per conseguire il giudizio di ammissione alla classe successiva, l'alunno dovrà aver colmato il debito conseguendo un giudizio di piena sufficienza.

La presenza di giudizi di non piena sufficienza verrà considerata dal Consiglio di Classe in relazione a:

- ◆ sensibile miglioramento rispetto alla situazione precedente;
- ◆ definizione di un profilo di capacità, impegno, interesse e partecipazione che consentano di valutare le reali possibilità di frequenza della classe successiva.

RECUPERO IN ITINERE

Il recupero in itinere è rappresentato dalle **attività di recupero proposte dal docente durante le ore curricolari** e può prevedere interventi in forma di Riallineamento: viene attivato nel primo mese di scuola ed è finalizzato ad eliminare eventuali disparità relativamente al possesso dei prerequisiti ritenuti necessari per affrontare in modo proficuo gli argomenti del nuovo anno scolastico.

PAUSA DIDATTICA:

è effettuata in corso d'anno e consiste **nell'interruzione del programma** per svolgere attività di recupero rivolte all'intero gruppo classe o differenziate in funzione dei diversi livelli presenti nella classe. Le attività proposte sono definite in piena autonomia dal docente e sono calibrate in funzione del tipo di difficoltà riscontrato, secondo la logica della didattica su misura. Esse possono prevedere la proposta di esercitazioni e spiegazioni aggiuntive anche in forma laboratoriale, lavori di gruppo, cooperative learning, utilizzo delle nuove tecnologie e di audiovisivi, realizzazione di ricerche e prodotti multimediali. Interventi individualizzati: l'insegnante dedica una parte della lezione per attività di recupero rivolte ad un piccolo gruppo di allievi cui assegna delle attività di rinforzo specifiche e/o delle indicazioni di lavoro personalizzate. Queste attività sono **registrate nel registro personale dell'insegnante** specificando, ove possibile, i nominativi degli studenti coinvolti.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA PAUSA DIDATTICA è affidata ai collaboratori e fiduciari con il supporto fattivo di tutti i colleghi:

- si individuano le disponibilità dei docenti a svolgere ore aggiuntive
- si individuano i bisogni formativi e le aree di intervento (test agli alunni, riepilogo dei risultati, organizzazione dei gruppi di livello/interesse anche di classi parallele)
- si reimposta il piano orario e didattico delle classi organizzando concretamente in orario mattutino dei corsi di recupero e potenziamento che possono prevedere l'accorpamento di una o più classi parallele e che si concentrano, anche aumentandone le ore di insegnamento rispetto al piano orario ordinario, su alcune discipline ritenute strategiche per il recupero: **italiano, lingua, matematica.**

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA PAUSA DIDATTICA

- RECUPERO DISCIPLINARE (gruppo di studio con alunni di pari livello e docente che fornisce supporto e materiali)*
- PEER TUTORING/PEER EDUCATION gruppi che lavorano su un argomento specifico e in cui coesistono alunni con diversi livelli di apprendimento sulla tematica: l'alunno/i tutor può essere di una classe superiore*

- c) **CLASSI APERTE**: alunni di classi diverse che lavorano sulle stesse tematiche seguiti da uno dei docenti di classe
- d) **LABORATORI SUL METODO DI STUDIO**: gruppo di alunni con difficoltà nel metodo che si confrontano tramite un altro alunno-tutor e/o il docente sui metodi più efficaci e li applicano
- e) **GRUPPO DI RICERCA**: gruppi di alunni che svolgono attività autonoma di ricerca su internet/libri per approfondire o meglio comprendere tematiche scolastiche e non

Situazione	Causa probabile	Attività	Azione
allievo con carenze di tipo cognitivo e strumentale	scarsa motivazione allo studio	recupero	Si inserisce l'alunno all'interno di un gruppo di studio affidandogli un ruolo che lo valorizzi (ad esempio preparare una lezione su un argomento che lo interessi)
	scarsa concentrazione e partecipazione in classe	recupero	Svolgono attività di recupero dei nuclei fondanti delle discipline con il supporto di docenti e compagni tutor
	inadeguato metodo di studio	recupero	Svolgono attività di studio di gruppo con la guida e il supporto di un docente e/o alunno tutor che illustra concretamente un metodo
	rapporto conflittuale o difficile con compagni e/o docenti	recupero	Si inserisce l'alunno all'interno di un gruppo di studio affidandogli un ruolo che lo valorizzi (ad esempio preparare una lezione su un argomento che lo interessi)
allievo più dotato, molto capace e ben predisposto allo studio, versatile ad ogni tipo di attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Supporto ai compagni tutoring) ◆ approfondimento 		<ul style="list-style-type: none"> ◆ Fanno da tutor per alunni con difficoltà sulla base delle indicazioni del docente tutor ◆ Svolgono attività di approfondimento su tematiche scelte da loro con il supporto di un docente tutor (si pianificherà un lavoro di ampliamento per accrescere e rendere ancora più consistente e approfondita la loro preparazione oltre ad un'attività di tutoring nei confronti dei compagni di classi parallele)

Occorre ricordare che, dopo la conclusione di tale pausa, per alcune materie stabilite da ogni Consiglio di Classe, verranno attivati dei **corsi di recupero in orario extracurricolare** (al pomeriggio) la cui frequenza, per gli studenti segnalati, risulta essere sempre obbligatoria.

RECUPERO EXTRACURRICOLARE

Si svolge in orario pomeridiano e si articola in:

SPORTELLO:

Si tratta di interventi di breve durata (2-4 ore) finalizzati al recupero tempestivo delle carenze evidenziate o quale strumento per prevenire valutazioni insufficienti. Viene effettuato su richiesta dell'insegnante che individua gli studenti coinvolti, le modalità e i contenuti del recupero.

HELP:

viene richiesto dagli studenti, previa verifica della disponibilità del docente, per effettuare interventi integrativi su specifici argomenti.

CORSI DI RECUPERO:

questa forma di intervento viene attivata nei confronti degli alunni che in sede di valutazione periodica e finale presentino una o più insufficienze. L'attività è seguita sempre da una verifica per l'accertamento del recupero delle carenze.

STUDIO ASSISTITO:

sulla base degli insegnanti disponibili può essere predisposto un calendario di attività pomeridiane di aiuto allo studio previa prenotazione da parte degli studenti.

CRITERI GENERALI DI ATTUAZIONE

Vista la centralità dei Consigli di Classe nell'individuare la natura delle carenze e gli obiettivi dell'azione di recupero oltre che nel verificarne gli esiti, si affida e si rimanda alla programmazione dipartimentale l'individuazione dei contenuti essenziali, delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione delle stesse.

I Consigli di Classe, durante lo scrutinio intermedio/finale, valutato il quadro delle insufficienze emerso dalle proposte di voto dei docenti delle diverse discipline, propone e pianifica le attività di recupero, scegliendole all'interno di quelle precedentemente deliberate dal Collegio Docenti e sopra riportate, e ne dà comunicazione alle famiglie, alle quali è poi demandata la scelta di usufruire di tale possibilità o di provvedere autonomamente al recupero tramite comunicazione scritta alla scuola.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, saranno di norma autorizzati interventi pomeridiani rivolti a gruppi formati da non meno di 10 unità. A tal fine potranno essere accorpati alunni di classi parallele che presentino i medesimi livelli di carenze. Ciascun allievo, inoltre, non potrà essere impegnato in attività di recupero pomeridiano per più di 4 ore settimanali, mentre per i docenti il numero di ore di recupero settimanali non potrà essere superiore a 4. I consigli di classe nell'ambito della programmazione annuale e della verifica periodica individuano la natura delle carenze, gli obiettivi dell'azione di recupero e definiscono ulteriori criteri per la sua attuazione.

"RECUPERO CARENZE PRIMO QUADRIMESTRE "

Per tutte le discipline i recuperi verranno attivati dopo gli scrutini in orario curricolare, secondo le modalità della pausa didattica, per un numero di ore pari al doppio dell'orario di lezione settimanale e comunque non superiore a

15 ore. Al termine di tale periodo verrà effettuata una prova per verificare il raggiungimento degli obiettivi del recupero. E' inoltre lasciata la possibilità ai singoli insegnanti o consigli di classe di sperimentare, compatibilmente con l'orario e la disponibilità dei docenti, modelli diversi di organizzazione delle attività. Per gli allievi che dovessero presentare ancora delle carenze e che abbiano dimostrato impegno e partecipazione durante la pausa didattica, potranno essere organizzati dei moduli pomeridiani di recupero a completamento delle 15 ore. Quest'ultimi, in caso di numeri esigui, saranno effettuati per classi parallele o per gruppi di livello. Al termine di questi ulteriori interventi gli alunni coinvolti saranno sottoposti a verifica. La pausa didattica sarà attuata nell'arco di due settimane, dal 1 febbraio al 16 febbraio 2015." (DELIBERA CD DEL 23/02/2015.) L'attività svolta dovrà essere debitamente documentata utilizzando l'apposito registro che, oltre alle eventuali verifiche scritte e/o grafiche, dovrà contenere, per ogni alunno, l'indicazione del tipo di prova, degli argomenti, della griglia di valutazione con relativo voto. Nell'ambito delle attività svolte ciascun insegnante attuerà le strategie ritenute più idonee per valorizzare gli alunni che non necessitano di recupero, quali ad esempio, letture ed esercitazioni di approfondimento o il tutoraggio dei compagni.

RECUPERO CARENZE DOPO LO SCRUTINIO FINALE.

Saranno attivati corsi di recupero nelle varie discipline compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e con la possibilità di costituire gruppi omogenei per livelli di apprendimento di studenti con almeno 10 unità. I corsi saranno organizzati per le discipline con il maggior numero di insufficienze appartenenti alla tipologia dell'Asse dei linguaggi e matematico e scientifico. Sarà di volta in volta valutata l'opportunità di attivare **moduli di recupero** per altre discipline. **Dopo lo scrutinio finale i corsi di recupero saranno effettuati successivamente la data fissata per la terza prova scritta dell'Esame di Stato secondo il calendario che sarà esposto all'albo e sul sito web dell'Istituto.** Nel recupero estivo in caso di gruppi costituiti da alunni di classi diverse, il docente incaricato dell'intervento è tenuto a raccordarsi coi titolari di disciplina per predisporre gli strumenti idonei al recupero dei bisogni formativi segnalati. Particolare cura dovrà essere prestata nel documentare le attività svolte. Sull'apposito registro, da ritirare in segreteria didattica, devono essere registrate:

- ◆ **le presenze al corso;**
- ◆ **i contenuti svolti;**
- ◆ **i lavori assegnati;**
- ◆ **le prove effettuate.**

Gli studenti, destinatari degli interventi di recupero, sono tenuti sia alla frequenza dei corsi che all'obbligo di sottoporsi alle verifiche. Qualora i genitori o gli esercenti la patria potestà non ritengano di avvalersi dell'opportunità offerta dalla scuola, debbono comunicarlo per iscritto alla scuola stessa, pur mantenendo l'obbligo per l'alunno di sottoporsi alla verifica finale.

MODALITÀ DI RECUPERO

- ◆ rapporto diretto e individuale tra docente e discente a partire dai problemi che caratterizzeranno ogni singola situazione;
- ◆ sviluppo nello studente di un atteggiamento di fiducia sulle possibilità di inserirsi efficacemente nel processo di apprendimento (recupero motivazionale);
- ◆ potenziamento di tecniche e abilità di studio per favorire negli studenti l'acquisizione di un metodo e rafforzare le loro abilità di base così che essi "imparino ad imparare" (recupero metodologico trasversale);
- ◆ individuazione delle specifiche debolezze e lacune con interventi (recupero disciplinare):

a) a carattere compensativo svolti in itinere: attività differenziate nell'ambito della lezione ordinaria o assegnazione di esercizi aggiuntivi agli studenti in difficoltà;

b) predisposti con la modalità del recupero a sportello, anche in orario pomeridiano.

Il regolamento che disciplina l'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99) permette inoltre altre opportunità per il recupero, quali:

iniziative di orientamento e riorientamento, a connesse al passaggio da un indirizzo all'altro, all'elevamento dell'obbligo scolastico ;

articolazione flessibile del gruppo classe;

impiego di tecnologie multimediali aggiornate.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE SPECIFICHE

A) Compiti dei Dipartimenti di disciplina (organizzati per indirizzi di studio)

Spetta ai Dipartimenti di disciplina (organizzati per indirizzi di studio), la progettazione dei corsi extracurricolari da svolgersi sia nel periodo febbraio – maggio (corsi di 15 ore massimo) sia nel periodo **giugno-luglio** (15 ore). I Consigli di Classe, durante gli scrutini o anche nelle altre riunioni, individuano gli studenti che devono frequentare i corsi extracurricolari. I Coordinatori di Dipartimento (di indirizzo) riceveranno l'elenco degli studenti distinto per classe/gruppi di apprendimento, con l'eventuale indicazione di necessità specifiche rispetto al corso. Dopo aver verificato quali docenti intendano provvedere senza l'istituzione di corsi, in apposita riunione costituiranno i corsi, individueranno i docenti, elaboreranno il calendario e fisseranno la data per la prova di verifica finale. Dette operazioni vanno effettuate in costante rapporto con l'Ufficio di Presidenza ed in collaborazione con l'Ufficio Didattica della Segreteria.

B) Forme di verifica dei risultati conseguiti dagli studenti.

Al termine di ciascuno intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle discipline interessate svolgeranno verifiche documentabili volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione delle suddette verifiche sono deliberate dai Dipartimenti di discipline che, in relazione alla natura della o delle discipline oggetto degli interventi di recupero, possono prevedere verifiche scritte o scritto/grafiche e/o orali.

Per i corsi extracurricolari le eventuali prove di verifica scritte sono comuni e costituiscono parte integrante della progettazione dei Dipartimenti. La loro correzione e misurazione spetta ai docenti dei singoli studenti.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI

Per gli interventi di recupero al termine del 1° quadrimestre, il Dirigente Scolastico individuerà gli insegnanti da assegnare sia al recupero che agli eventuali approfondimenti con i relativi gruppi classe. Per i recuperi in periodo estivo il Dirigente Scolastico sceglierà i docenti secondo le seguenti priorità:

- ◆ **docenti interni;**
- ◆ **docenti esterni o in quiescenza;**
- ◆ **studenti universitari in possesso di curriculum adeguato**

Modalità di comunicazione alle famiglie.

Le famiglie degli alunni interessati agli interventi di recupero saranno informate tramite lettera/modello.

Numero dei corsi attivabili.

Sulla base del budget assegnato di anno in anno per le attività di recupero e sostegno e sui criteri adottati dal Consiglio d'istituto

ALLEGATO 2: SCHEDA OSSERVAZIONE

Scala di atteggiamento "Relazione con i docenti"

In una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire mai e 10 sempre, quanto l'allieva/o:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Non so
Chiede spiegazioni su un qualcosa che non ha capito											
Chiede spiegazioni sulla valutazione di una prova di verifica											
Chiede aiuto per affrontare i compagni di classe											
Si pone nei confronti degli insegnanti in maniera propositiva											
Si pone nei confronti degli insegnanti in maniera oppositiva											
Tende a stabilire con gli insegnanti un rapporto di dipendenza											

Scala di atteggiamento "Capacità di riflettere sull'esperienze scolastiche negative"

In una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire mai e 10 sempre, quanto l'allieva/o:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Non so
Chiede agli insegnanti di aiutarla/o a capire gli sbagli che ha fatto											
Comprende gli errori commessi nello svolgimento di un compito											
Comprende il significato dei voti negativi ricevuti											

Scala di atteggiamento "Motivazione extracurricolare"

In una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire mai e 10 sempre, quanto l'allieva/o:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Non so
Mostra interesse verso argomenti diversi dalle materie curriculari											
Mostra interesse verso metodi di studio nuovi											
Mostra atteggiamenti collaborativi nelle attività extracurricolari											

Scala di atteggiamento "Rapporto con le regole"

In una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire mai e 10 sempre, quanto l'allieva/o:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Non so
Riconosce le regole scolastiche											
Si mostra d'accordo con le regole scolastiche											
Rispetta le regole scolastiche											
Riconosce le regole che si è data la classe											
Condivide le regole che si è data la classe											
Rispetta le regole che si è data la classe											

Scala di atteggiamento "Capacità di gestire la sfera emozionale"

In una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire mai e 10 sempre, quanto l'allieva/o:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Non so
Sa gestire le emozioni per poter affrontare una interrogazione (ansia sociale)											

ALLEGATO 3:

Portfolio delle competenze dello studente



Nome _____

Cognome _____

Istituto _____

Indirizzo di studi _____

Classe e sez. _____

Aggiornato in data _____

Autopresentazione a cura dell'alunno

- Dati anagrafici**

Nome _____ Cognome _____

Nato a _____ Prov (____) il _____

Residente a _____ Prov (____)

Via _____ N° _____ C.A.P. _____

Codice Fiscale _____ Tel _____

E-mail _____ Nazionalita' _____

- Curriculum Scolastico**

ANNO SCOLASTICO	ORDINE DI SCUOLA	VALUTAZIONE
	Scuola Primaria Nome della scuola	Esito finale
	Scuola Secondaria di I grado Nome della scuola	Esito finale
	Classe Seconda scuola secondaria di II grado Nome della scuola	Media voti
	Scuola Secondaria II grado Nome della scuola	Esito finale

- Interessi e attività praticata**

Musica: (Indicare il genere preferito, eventuali strumenti musicali suonati)

Espressione artistica: (Indicare il genere preferito e/o praticato)

Sport: (Indicare lo sport preferito e/o praticato)

Altro:

• **Competenze certificate**

Certificazioni di Inglese:

KET (Key English Test, University of Cambridge)
Trinity – Grade (Trinity College, Londra)
Pitman

Certificazioni di Francese:

DEL F A1 – A2 DEL F SCOLAIRE

Certificazioni informatiche:

ECDL (Indicare il tipo) _____

Conservatorio _____

Altro _____ ù

Modalità **di** **comunicazione** **preferite**

a
t
F
a
P
P
b
o
o
k
P
o
T
w
a
t
e
e
e
t
t
W
R

n
i
c
a

S
m
s

- **Lingue straniere studiate:**

In assenza di certificazione indicare il livello raggiunto.

- I lingua comunitaria: Inglese
- II Lingua comunitaria: _____
- Lingue straniere che mi piacerebbe conoscere: _____
- Viaggi/Stage effettuati all'estero _____

AREA COMPETENZE CULTURALI (da adattare ad ogni percorso)	NS	S	B	O
---	-----------	----------	----------	----------

AREA COMPETENZE SOCIALI (COLLABORAZIONE E COMUNICAZIONE)	NS	S	B	O
1. Capacità relazionale				
2. Capacità di lavorare in gruppo				
3. Comunicazione efficace (capacità espressive e di ascolto)				
4. Rispetto delle regole (puntualità e tempestività nell'eseguire un compito assegnato, ecc..)				
5. Rispetto dei ruoli e delle gerarchie				

AREA COMPETENZE ORGANIZZATIVE E OPERATIVE	NS	S	B	O
1. Orientamento ai risultati				
2. Spirito di iniziativa				
3. Ricerca delle informazioni				
4. Assunzione di responsabilità				
5. Competenze acquisite spendibili nel mondo del lavoro				

AREA COMPETENZE LINGUISTICHE (da completare)	NS	S	B	O
1. Padronanza del lessico specifico				
2. Chiarezza di esposizione				
3.				

RIEPILOGO AREE COMPETENZE	NS	S	B	O
1. Competenze culturali				
2. Competenze sociali (collaborazione e comunicazione)				
3. Competenze organizzative e operative				
4. Competenze linguistiche				
VALUTAZIONE GLOBALE COMPETENZE				

LEGENDA: NS=NON SUFFICIENTE S=SUFFICIENTE B=BUONO O=OTTIMO
(Marcare con X le caselle selezionate, con -- le competenze non rilevate)

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

5) TRACCIA CON LIBERTA' IL TUO RITRATTO (personalità, carattere, interessi)

6) ANALIZZATI IN MODO PIU' APPROFONDITO

a) Mi considero una persona:

<ul style="list-style-type: none">• molto attiva• attiva• pigra	<ul style="list-style-type: none">• allegra e vivace• malinconica• indifferente e annoiata	<ul style="list-style-type: none">• sicura• poco sicura• dubbiosa e incerta
<ul style="list-style-type: none">• portata all'ottimismo• portata al pessimismo• equilibrata	<ul style="list-style-type: none">• precisa e rigorosa• non molto precisa• imprecisa	<ul style="list-style-type: none">• aperta agli altri• poco socievole• solitaria e schiva

b) Negli impegni che devo assolvere sono:

<ul style="list-style-type: none">• deciso\a e perseverante• abbastanza perseverante• incostante e inconcludente	<ul style="list-style-type: none">• ordinato\a• un po' disordinato\a• pasticione e disordinato\a
--	--

c) Con i miei genitori sono:

<ul style="list-style-type: none">• molto rispettoso\a• rispettoso\a• poco rispettoso\a	<ul style="list-style-type: none">• sempre obbediente• solitamente obbediente• poco obbediente	<ul style="list-style-type: none">• sincero\a su tutto• sincero\a su alcune cose• poco sincero\a
---	--	--

d) Con gli amici e le amiche:

<ul style="list-style-type: none">• sono un leader• sto nel gruppo• sono a disagio	<ul style="list-style-type: none">• voglio primeggiare• mi sento sicuro\a• sono timido\a	<ul style="list-style-type: none">• sono generoso\a• sono poco generoso\a• sono egoista
--	--	---

e) Con i miei insegnanti:

<ul style="list-style-type: none">• ho un rapporto libero e disinvolto• sono timido\a e in soggezione• sono ribelle e diffidente	<ul style="list-style-type: none">• seguo le loro indicazioni• faccio un po' il furbo\la furba• non li capisco
--	--

7) MI PIACEREBBE ESSERE COSÌ:

(scrivi liberamente ciò che ti piacerebbe cambiare del tuo carattere e nei tuoi comportamenti)

PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA FAMIGLIA

1. INTERESSE

	SI	NO	POCO
▪ Frequenta volentieri			
▪ Dimostra motivazione ed interesse per tutte le attività scolastiche			
▪ Prova soddisfazione nello svolgimento dei propri doveri sociali			
▪ Frequenta volentieri			

2. EMOTIVITA'

	SI	NO	POCO
▪ Affronta le situazioni con tranquillità			
▪ Si scoraggia dopo un insuccesso			
▪ Si arrende di fronte alle difficoltà			
▪ Ha paura delle nuove esperienze			
▪ Ha paura di sbagliare e/o essere giudicato negativamente			

3. IMPEGNO DELL'ALUNNO NELLO STUDIO

	Inserire una crocetta
▪ Costante	
▪ Buono	
▪ Sufficiente	
▪ Scarso	

**4. ORGANIZZAZIONE
SCOLASTICA**

	SI	NO	POCO
▪ Sa calcolare il tempo necessario per l'esecuzione di un compito			
▪ Gestisce e cura il proprio materiale			
▪ Segna regolarmente sul diario quanto viene assegnato			
▪ Programma il proprio tempo in base ai doveri scolastici			
▪ Ha bisogno di qualcuno che gli ricordi che deve studiare e fare i compiti			
▪ Molto scarso			

**6. INTERESSI VERSO ATTIVITA'
EXTRASCOLASTICHE**

	Inserire una crocetta
▪ Molto scarsi	
▪ Scarsi	
▪ Sufficienti	
▪ Buoni	
▪ Eccellenti	

5. AUTONOMIA

	SI	NO	POCO
▪ chiede aiuto ai familiari per svolgere un compito			
▪ Telefona ai compagni per chiedere aiuto			
▪ Deve essere sollecitato/a			

Data .../.../...

FIRMA DEL GENITORE _____

7. COMPORAMENTI DELL'ALUNNO

	Inserire una crocetta
▪ Molto scorretti	
▪ Scorretti	
▪ Corretti	
▪ Buoni	
▪ Eccellenti	

OSSERVAZIONI SULLO SVILUPPO PERSONALE E SOCIALE

(Competenze trasversali) a cura del Tutor del Modulo

		VAL. INIZ	VAL INTER	VAL FIN
SOCIALIZZAZIONE	<i>L'ALUNNO</i>			
	▪ stabilisce buoni rapporti con tutti			
	▪ stabilisce buoni rapporti solo con alcuni			
	▪ è legato ad un compagno da cui dipende			
	▪ è legato ad un compagno in particolare			
	▪ è un leader			
	▪ tende ad isolarsi			
	▪ ha difficoltà di socializzazione			
	▪ è rifiutato dai compagni			
	▪			
COMPORAMENTO	▪ corretto e responsabile			
	▪ esuberante ma corretto			
	▪ generalmente corretto			
	▪ riservato e corretto			
	▪ vivace ma corretto			
	▪ poco controllato			
	▪ iperattivo			
	▪ non rispettoso delle regole			
	▪			
	▪			
ATTENZIONE	▪ continua			
	▪ discontinua			
	▪ limitata a tempi brevi			
	▪ scarsa			
	▪			
RITMO DI APPRENDIMENTO	▪ rapido			
	▪ normale			
	▪ lento			

	▪ molto lento			
	▪			

		VAL INIZ	VAL INTER	VAL FIN
APPLICAZIONE ATTIVITA' SCOLASTICHE INDIVIDUALI	▪ assidua			
	▪ regolare			
	▪ non adeguata alle capacità			
	▪ settoriale			
	▪ sporadica			
	▪ scarsa			
	▪ superficiale			
PARTECIPAZIONE ATTIVITA' SCOLASTICHE COLLETTIVE	▪ attiva			
	▪ costante			
	▪ discontinua			
	▪ saltuaria			
	▪ scarsa			
	▪			
AUTONOMIA DURANTE IL LAVORO INDIVIDUALE	▪ si organizza su indicazioni date			
	▪ organizza ed esegue il lavoro nei modi e nel tempo prestabiliti			
	▪ ha bisogno di guida nella fase iniziale			
	▪ è dispersivo nell'organizzazione nell'esecuzione			
	▪ ha bisogno di guida continua			
	▪			
CONOSCENZE E ABILITA'	▪ approfondite			
	▪ consolidate			
	▪ da consolidare			
	▪ non ancora acquisite pienamente			
	▪			
IMPEGNO ED INTERESSE	▪ costante			
	▪ discontinuo			
	▪ saltuario			

Firma del tutor del Modulo

- Indicare con una croce l'indicatore scelto
- E' possibile indicare più voci

ALLEGATO 4:

GRIGLIE DI CORREZIONE E MISURAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA, NONCHE' GLI STANDARD DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.

- *Le verifiche sono centrate sui saperi*
- *Le valutazioni sono centrate sulle UdA e sulle prove esperte, che segnano il progresso del cammino formativo.*

▪ **GRIGLIA DI MISURAZIONE PER PROVA SCRITTA ITALIANO**

TEMA DI ORDINE GENERALE - ANALISI DEL TESTO

SAGGIO BREVE - ARTICOLO DI GIORNALE

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

TEMA DI ORDINE GENERALE - PRIMO BIENNIO

INDICATORI	DESCRIPTORI	PUNTEGGIO
PERTINENZA ALLA CONSEGNA	◆ L'elaborato è pertinente e adeguato alle richieste della consegna	2
	◆ Il testo risponde alle richieste in modo generico e non sempre pertinente	1,5
	◆ L'elaborato risponde in modo parziale alla consegna	1
CAPACITÀ DI MOTIVARE LE PROPRIE AFFERMAZIONI E INTERPRETAZIONI	◆ Motiva le affermazioni in modo adeguato, completo e originale	4
	◆ È in grado di motivare in modo adeguato le affermazioni	2
	◆ Sa motivare solo in parte le affermazioni e non sempre in modo adeguato	1
COMPETENZE LINGUISTICHE ED ESPRESSIVE	◆ Espressione corretta, lessico appropriato, scrittura ben organizzata	4
	◆ Espressione non sempre corretta, sintassi non sempre lineare, imprecisioni lessicali	3
	◆ Espressione non sempre corretta, alcuni errori morfosintattici e ortografici, lessico talvolta inadeguato	2
	◆ Espressione non corretta e frequenti errori morfosintattici e ortografici	1

**ANALISI DEL TESTO
PRIMO BIENNIO**

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO	
COMPRESIONE DEL TESTO	1. Totale ed approfondita	2,5	
	2. Ampia e pertinente	2	
	3. Semplice ed essenziale	1,5	
	4. Parziale e superficiale	1	
	5. Scarsa ed inadeguata	0,5	
ANALISI	1. Coerente e motivata	2,5	
	2. Abbastanza coerente e motivata	2	
	3. Esauriente, pur con imprecisioni	1,5	
	4. Sommaria	1	
	5. Gravemente incompleta	0,5	
APPROFONDIMENTO	1. Ampio e personale	2,5	
	2. Esauriente	2	
	3. Semplice ma pertinente	1,5	
	4. Superficiale	1	
	5. Gravemente insufficiente	0,5	
ESPOSIZIONE	1. Scorrevole ed appropriata	2,5	
	2. Corretta ed in genere appropriata	2	
	3. Chiara ma non priva di improprietà/errori	1,5	
	4. Stentata, impropria e con errori	1	
	5. Confusa	0,5	
		TOT.	

VERBALE

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI	
PERTINENZA ALLA CONSEGNA	Definisce correttamente quanto richiesto ed usa un registro adeguato	2	
	Definisce in modo impreciso quanto richiesto ed utilizza un registro non sempre adeguato	1	
SVILUPPO ARGOMENTATIVO	Riesce ad organizzare il linguaggio specifico in modo coerente	2	
	Riesce ad organizzare il linguaggio specifico in modo non sempre coerente	1	
SVILUPPO ESPOSITIVO	Il testo risulta completo	3	
	Il testo risulta abbastanza completo	2	
	Il testo è semplice e sostanzialmente coerente	1	
COMPETENZE LINGUISTICHE ED ESPRESSIVE	Espressione corretta, lessico appropriato, scrittura ben organizzata	3	
	Espressione non sempre corretta, sintassi non sempre lineare, imprecisioni lessicali	2	
	Espressione non sempre corretta, alcuni errori morfosintattici e ortografici, lessico talvolta non adeguato	1	
		TOT.	

Griglia di misurazione della prova orale di Italiano
Primo Biennio

Indicatori □ Descrittori □	Ottimo 10 - 9	Buono 8	Discreto 7	Sufficiente 6	Insufficiente5	Gravemente insufficiente 4
Capacità di comprendere le domande	Autonoma e molto sicura	Autonoma e sicura	Corretta e adeguata alla domanda	Corretta ma non approfondita	Scorretta con alcuni equivoci	Molto scorretta con equivoci diffusi
Capacità di presentare argomenti e temi	Autonoma, sicura e brillante	Autonoma e sicura	Valida e apprezzabile	Accettabile ma non approfondita	Limitata e inadeguata	Stentata e inefficace
Conoscenza degli argomenti di studio	Completa ed espressa con sicurezza e precisione lessicale	Completa espressa con precisione	edApprezzabile e con espressa con discreta precisione	Corretta ma limitata	Limitata e con alcune scorrettezze	Lacunosa e scorretta

Griglia di misurazione della prova orale di Latino e di Greco Primo biennio

Indicatori □ Descrittori □	Ottimo 10 - 9	Buono 8	Discreto 7	Sufficiente 6	Insufficiente 5	Gravemente insufficiente 4 - 2
Conoscenze di regole grammaticali	Complete ed espresse con sicurezza e precisione lessicale	Complete ed espresse con precisione lessicale	Sostanzialmente complete ed espresse con una certa chiarezza	Conoscenza accettabile, se guidata	Conoscenze incerte e non sempre adeguate	Conoscenze gravemente lacunose
Capacità di applicare regole grammaticali	Autonoma e sicura	Sicura	Valida, con la guida occasionale del docente	Accettabile, ma con la guida del docente	Non sempre accettabile	Del tutto carente
Lettura di testi in lingua	Sicura, espressiva e scorrevole	Sicura e scorrevole	Corretta ma lenta	Lenta, con occasionali incertezze	Lenta, con incertezze ed errori	Molto incerta con errori gravi e diffusi
Conoscenze relative al lessico e alla civiltà	Ricche, complete e precise	Complete e precise	Sostanzialmente complete	Accettabili pur con qualche incertezza	Incerte e approssimative	Gravemente lacunose e confuse

Griglia di misurazione della prova di Storia e Geografia

Primo Biennio

Indicatori ↓ Descrittori →	Ottimo 10 - 9	Buono 8	Discreto 7	Sufficiente 6	Insufficiente 5	Gravemente insufficiente 4 -2
Capacità di comprendere le domande	Autonoma e molto sicura	Autonoma e sicura	Corretta e adeguata alla domanda	Corretta ma non approfondita	Scorretta con alcuni equivoci	Molto scorretta con equivoci diffusi
Capacità di presentare argomenti e temi	Autonoma, sicura e brillante	Autonoma e sicura	Valida e apprezzabile	Accettabile ma non approfondita	Limitata e inadeguata	Stentata e inefficace
Conoscenza degli argomenti di studio	Completa ed espressa con sicurezza e precisione lessicale	Completa ed espressa con precisione	Apprezzabile e espressa con discreta precisione	Corretta ma limitata	Limitata e con alcune scorrettezze	Lacunosa e scorretta
Capacità orientativa e di utilizzo degli strumenti della/e disciplina/e	Autonoma e sicura	Adeguate e bene organizzata	Corretta e abbastanza precisa	Corretta ma limitata agli elementi essenziali	Limitata ed imprecisa con errori	Limitata, imprecisa e disorganica

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PER LA PROVA SCRITTA
LATINO E GRECO
PRIMO BIENNIO – SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO**

INDICATORI		PUNTEGGIO
TRADUZIONE DEL TESTO	1. Completa	1
	2. Quasi completa	0,5
	3. Ridotta/Molto ridotta	0
MORFOSINTASSI	1. Assenza di errori	4
	2. Errori lievi e sporadici	3
	3. Errori gravi ma sporadici	2
	4. Errori gravi e frequenti	1
	5. Del tutto errata	0
INTERPRETAZIONE	◆ Piena comprensione del testo	2
	◆ Comprensione generica del significato	1
	◆ Comprensione molto parziale	0,5
	◆ Incomprensione del significato	0
SCELTE LESSICALI	1. Lessico strutturato, frutto di rielaborazione personale	3
	2. Lessico pienamente adeguato al contesto	
	3. Lessico generico con improprietà	2
	4. Lessico molto generico con diffuse improprietà	1
	5. Lessico inadeguato	0,5 0

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVE ORALI
SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO
ITALIANO – LATINO – GRECO**

INDICATORI DESCRITTORI	Ottimo 10-9	Buono/Discreto 8-7	Sufficiente 6	Insufficiente 5	Gravemente insufficiente 4-1
Pertinenza e correttezza delle conoscenze	Conoscenze corrette, precise, complete.	Conoscenze corrette e pertinenti.	Conoscenze sostanzialmente corrette, anche se generiche, parziali o non del tutto pertinenti.	Conoscenze superficiali, frammentarie, poco pertinenti	Conoscenze scorrette e lacunose
Capacità di analisi, di sintesi e di rielaborazione critica	Lo studente dimostra piena padronanza degli strumenti analisi e sintesi, opere con precisione confronti e collegamenti, anche pluridisciplinari, dimostrando abilità critiche e di rielaborazione personale in piena autonomia.	Lo studente utilizza le sue conoscenze per operare in discreta autonomia analisi e sintesi e collegamenti anche pluridisciplinari, tra i vari argomenti; sa formulare giudizi critici adeguatamente motivati.	Lo studente è in grado di individuare con sufficiente autonomia gli elementi di un testo o i concetti chiave, è in grado di produrre una semplice sintesi, di operare qualche collegamento ed anche di abbozzare un giudizio critico.	Lo studente dimostra scarsa autonomia nell'analisi e nella sintesi; ha difficoltà ad operare collegamenti e confronti anche se guidato dall'insegnante; non sa elaborare in autonomia un giudizio critico.	Lo studente non sa analizzare gli elementi di un testo o individuare concetti chiave; non è in grado di fare collegamenti e confronti, anche se guidato, e di esprimere alcun giudizio critico.
Esposizione e padronanza dei linguaggi specifici	Esposizione corretta, efficace, coerente, con lessico appropriato.	Esposizione corretta, chiara e coerente, con lessico complessivamente appropriato.	Esposizione corretta, sufficientemente chiara; linguaggio non sempre rigoroso.	Esposizione approssimativa o a tratti scorretta; scarsa padronanza del lessico specifico.	Esposizione confusa e poco coerente; lessico scorretto.

GRIGLIA DI MISURAZIONE PER LA PRIMA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Secondo biennio e quinto anno

TIPOLOGIA A : ANALISI DI UN TESTO LETTERARIO

INDICATORI	PUNTEGGIO	P.A.
Capacità di comprendere un testo . Parafraresi .	0 - 2	
Capacità di analizzare le strutture linguistiche, metriche o stilistiche.	0 - 2	
Capacità di contestualizzazione (con altri Autori o movimenti letterari , con altre opere dell'Autore.)	0 - 2	
Capacità di addurre contributi personali criticamente motivati.	0 - 1	
Correttezza e fluidità nell'esposizione.	0 - 3	
	TOTALE	/10

TIPOLOGIA B : ARTICOLO DI GIORNALE - SAGGIO BREVE

INDICATORI	PUNTEGGIO	P.A.
Rispetto delle consegne (coerenza del titolo, indicazione della destinazione editoriale , rispetto della lunghezza del testo).	0 - 1	
Interpretazione e utilizzazione dei documenti.	0 - 2	
Adeguatezza del registro linguistico alla destinazione dell'elaborato (per l'articolo : vivacità, sinteticità, immediatezza).	0 - 2	
Organizzazione del testo e capacità di collegare ed aggiornare l'argomento proposto (elaborazione e argomentazione di proprie opinioni e originalità).	0 - 2	
Correttezza formale e fluidità della esposizione.	0 - 3	
	TOTALE	/10

TIPOLOGIA C / D : TEMA

INDICATORI	PUNTEGGIO	P.A.
Comprensione e interpretazione della traccia.	0 - 2	
Padronanza dell'argomento trattato (riferimenti a dati ed eventi storici pertinenti, conoscenza specifica dei contenuti richiesti , capacità di effettuare collegamenti , di elaborare e argomentare le proprie opinioni).	0 - 4	
Coerenza nella strutturazione (capacità di organizzare un testo , di costruire ragionamenti conseguenti e motivati).	0 - 3	
Utilizzazione degli strumenti linguistici (correttezza ortografica , grammaticale e sintattica ; punteggiatura ; ricchezza lessicale ; proprietà del registro linguistico).	0 - 4	
Capacità critica - valutativa . Originalità (abilità nell'elaborazione di giudizi personali; creatività).	0 - 2	
	TOTALE	/10

▪ **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA**
 ▪ **INGLESE TUTTI GLI INDIRIZZI**

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	PUNTEGGIO
STRUTTURE GRAMMATICALI	impiego ottimo	10
	impiego buono con pochi errori	8-9
	impiego discreto con qualche errore	6-7
	presenza di errori che non pregiudicano la comprensione	5
	gravi errori che pregiudicano la comprensione	3-4
LESSICO	ricco e specifico	10
	appropriato	8-9
	abbastanza pertinente	6-7
	poco pertinente	5
	non pertinente	3-4
CONTENUTO	del tutto coerente ed esaustivo	10
	coerente ed esaustivo	8-9
	sufficientemente coerente ed esaustivo	6-7
	poco coerente e poco esaustivo	5
	non coerente e non esaustivo	3-4

- Per quanto riguarda i test oggettivi di verifica delle *conoscenze morfosintattiche e lessicali*, formulati secondo i criteri precedentemente indicati (diversificazione di richieste/esercizi, reimpiego ciclico di lessico e strutture, verifica di un numero limitato di strutture "nuove"), la valutazione tiene conto del peso oltre che del numero di quesiti proposti. Ogni compito in classe è costituito da un insieme di esercizi il cui punteggio è determinato dalla quantificazione delle "difficoltà" che lo studente deve affrontare. Tale quantificazione non coincide necessariamente col numero di quesiti, poiché il rischio di errore è ovviamente inferiore negli esercizi in cui la scelta dello studente viene già orientata verso possibili soluzioni, mentre è più elevato in esercizi in cui si richiedono allo studente procedure di ragionamento più complesse ed una maggiore rapidità di esecuzione.
- Si valuta quindi il punteggio realizzato dall'allievo nell'intera prova e risulta sufficiente l'elaborato che totalizza il 65% di risposte esatte. Un'eventuale oscillazione della percentuale è legata alla difficoltà globale della prova e al livello della classe.
- Per il computo degli altri valori le percentuali saranno le seguenti:

▪ % risposte esatte	▪ voto
---------------------	--------

▪ **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE**

▪ **FRANCESE TUTTI GLI INDIRIZZI**

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	VOTO
COMPETENZA COMUNICATIVA	messaggio corretto, ricco e immediato	10
	messaggio corretto e abbastanza immediato	8-9
	messaggio chiaro, globalmente corretto	6-7
	messaggio poco chiaro e corretto	5
	messaggio non chiaro e scorretto	3-4
	assenza di comunicazione	2
LESSICO	ricco e specifico	10
	appropriato	8-9
	abbastanza pertinente	6-7
	poco pertinente	5
	non pertinente	3-4
	assente	2
SCORREVOLEZZA	scorrevolezza ottima, pronuncia corretta	10
	scorrevolezza buona, pronuncia adeguata	8-9
	scorrevolezza discreta, pronuncia globalmente corretta	6-7
	scorrevolezza scarsa, pronuncia non corretta	5
	scorrevolezza assente, pronuncia scorretta	3-4
	assente	2

▪ **FRANCESE TUTTI GLI INDIRIZZI**

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	VOTO *
STRUTTURE GRAMMATICALI	impiego ottimo	10
	impiego buono con pochi errori	8-9
	impiego discreto con qualche errore	6-7 5
	presenza di errori che non pregiudicano la comprensione	3-4
	gravi errori che pregiudicano la comprensione testo non comprensibile	2
LESSICO	ricco e specifico	10
	appropriato	8-9
	abbastanza pertinente	6-7 5
	poco pertinente	3-4
	non pertinente assente	2
CONTENUTO	del tutto coerente ed esaustivo	10
	coerente ed esaustivo	8-9
	sufficientemente coerente ed esaustivo	6-7 5
	poco coerente e poco esaustivo	3-4
	non coerente e non esaustivo nessun messaggio trasmesso	2

▪

- Per quanto riguarda i test oggettivi di verifica delle *conoscenze morfosintattiche e lessicali*, formulati secondo i criteri precedentemente indicati (diversificazione di richieste/esercizi, reimpiego ciclico di lessico e strutture, verifica di un numero limitato di strutture "nuove"), la valutazione tiene conto del peso oltre che del numero di quesiti proposti. Ogni compito in classe è costituito da un insieme di esercizi il cui punteggio è determinato dalla quantificazione delle "difficoltà" che lo studente deve affrontare. Tale quantificazione non coincide necessariamente col numero di quesiti, poiché il rischio di errore è ovviamente inferiore negli esercizi in cui la scelta dello studente viene già orientata verso possibili soluzioni, mentre è più elevato in esercizi in cui si richiedono allo studente procedure di ragionamento più complesse ed una maggiore rapidità di esecuzione. Si valuta quindi il punteggio realizzato dall'allievo nell'intera prova e risulta sufficiente l'elaborato che totalizza il 65% di risposte esatte. Un'eventuale oscillazione della percentuale è legata alla difficoltà globale della prova e al livello della classe. Per il computo degli altri valori le percentuali saranno le seguenti:

▪ % risposte esatte	▪ voto
▪	▪

▪ **SPAGNOLO INDIRIZZO LINGUISTICO**

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	VOTO
COMPETENZA COMUNICATIVA	messaggio corretto, ricco e immediato messaggio corretto e abbastanza immediato messaggio chiaro, globalmente corretto messaggio poco chiaro e corretto messaggio non chiaro e scorretto assenza di comunicazione	10 8-9 6-7 5 3-4 2
LESSICO	ricco e specifico appropriato abbastanza pertinente poco pertinente non pertinente assente	10 8-9 6-7 5 3-4 2
SCORREVOLEZZA	scorrevolezza ottima, pronuncia corretta scorrevolezza buona, pronuncia adeguata scorrevolezza discreta, pronuncia globalmente corretta scorrevolezza scarsa, pronuncia non corretta scorrevolezza assente, pronuncia scorretta assente	10 8-9 6-7 5 3-4 2

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA
SPAGNOLO INDIRIZZO LINGUISTICO**

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	VOTO *
STRUTTURE GRAMMATICALI	impiego ottimo	10
	impiego buono con pochi errori	8-9
	impiego discreto con qualche errore	6-7 5
	presenza di errori che non pregiudicano la comprensione	3-4
	gravi errori che pregiudicano la comprensione testo non comprensibile	2
LESSICO	ricco e specifico	10
	appropriato	8-9
	abbastanza pertinente	6-7 5
	poco pertinente	3-4
	non pertinente assente	2
CONTENUTO	del tutto coerente ed esaustivo	10
	coerente ed esaustivo	8-9
	sufficientemente coerente ed esaustivo	6-7 5
	poco coerente e poco esaustivo	3-4
	non coerente e non esaustivo nessun messaggio trasmesso	2

- Per quanto riguarda i test oggettivi di verifica delle *conoscenze morfosintattiche e lessicali*, formulati secondo i criteri precedentemente indicati (diversificazione di richieste/esercizi, reimpiego ciclico di lessico e strutture, verifica di un numero limitato di strutture "nuove"), la valutazione tiene conto del peso oltre che del numero di quesiti proposti. Ogni compito in classe è costituito da un insieme di esercizi il cui punteggio è determinato dalla quantificazione delle "difficoltà" che lo studente deve affrontare. Tale quantificazione non coincide necessariamente col numero di quesiti, poiché il rischio di errore è ovviamente inferiore negli esercizi in cui la scelta dello studente viene già orientata verso possibili soluzioni, mentre è più elevato in esercizi in cui si richiedono allo studente procedure di ragionamento più complesse ed una maggiore rapidità di esecuzione. Si valuta quindi il punteggio realizzato dall'allievo nell'intera prova e risulta sufficiente l'elaborato che totalizza il 65% di risposte esatte. Un'eventuale oscillazione della percentuale è legata alla difficoltà globale della prova e al livello della classe. Per il computo degli altri valori le percentuali saranno le seguenti:

▪ % risposte esatte	▪ voto
---------------------	--------

▪ **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE**
 ▪ **TEDESCO INDIRIZZO LINGUISTICO**

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	VOTO
COMPETENZA COMUNICATIVA	messaggio corretto, ricco e immediato messaggio corretto e abbastanza immediato messaggio chiaro, globalmente corretto messaggio poco chiaro e corretto messaggio non chiaro e scorretto assenza di comunicazione	10 8-9 6-7 5 3-4 2
LESSICO	ricco e specifico appropriato abbastanza pertinente poco pertinente non pertinente assente	10 8-9 6-7 5 3-4 2
SCORREVOLEZZA	scorrevolezza ottima, pronuncia corretta scorrevolezza buona, pronuncia adeguata scorrevolezza discreta, pronuncia globalmente corretta scorrevolezza scarsa, pronuncia non corretta scorrevolezza assente, pronuncia scorretta assente	10 8-9 6-7 5 3-4 2

▪ **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA**

▪ **TEDESCO INDIRIZZO LINGUISTICO**

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	VOTO *
STRUTTURE GRAMMATICALI	impiego ottimo	10
	impiego buono con pochi errori	8-9
	impiego discreto con qualche errore	6-7 5
	presenza di errori che non pregiudicano la comprensione	3-4
	gravi errori che pregiudicano la comprensione testo non comprensibile	2
LESSICO	ricco e specifico	10
	appropriato	8-9
	abbastanza pertinente	6-7 5
	poco pertinente	3-4
	non pertinente assente	2
CONTENUTO	del tutto coerente ed esaustivo	10
	coerente ed esaustivo	8-9
	sufficientemente coerente ed esaustivo	6-7 5
	poco coerente e poco esaustivo	3-4
	non coerente e non esaustivo nessun messaggio trasmesso	2

- Per quanto riguarda i test oggettivi di verifica delle *conoscenze morfosintattiche e lessicali*, formulati secondo i criteri precedentemente indicati (diversificazione di richieste/esercizi, reimpiego ciclico di lessico e strutture, verifica di un numero limitato di strutture "nuove"), la valutazione tiene conto del peso oltre che del numero di quesiti proposti. Ogni compito in classe è costituito da un insieme di esercizi il cui punteggio è determinato dalla quantificazione delle "difficoltà" che lo studente deve affrontare. Tale quantificazione non coincide necessariamente col numero di quesiti, poiché il rischio di errore è ovviamente inferiore negli esercizi in cui la scelta dello studente viene già orientata verso possibili soluzioni, mentre è più elevato in esercizi in cui si richiedono allo studente procedure di ragionamento più complesse ed una maggiore rapidità di esecuzione. Si valuta quindi il punteggio realizzato dall'allievo nell'intera prova e risulta sufficiente l'elaborato che totalizza il 65% di risposte esatte. Un'eventuale oscillazione della percentuale è legata alla difficoltà globale della prova e al livello della classe. Per il computo degli altri valori le percentuali saranno le seguenti:

▪ % risposte esatte	▪ voto
▪	▪

▪ **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE**

▪ **STORIA TRIENNIO - TUTTI GLI INDIRIZZI**

▪ INDICATORI E DESCRITTORI	▪ PUNTEGGIO	
<p>Oltre alla piena acquisizione dei punteggi previsti al livello ottimo, lo studente: sa valutare in modo autonomo e responsabile diverse tesi storiografiche; approfondisce in modo autonomo e responsabile argomenti storici; sa rielaborare in modo autonomo e personale le abilità acquisite.</p>	10	ECCELLENTE
<p>Oltre alla piena acquisizione dei punteggi previsti al livello buono, lo studente: sa utilizzare le conoscenze storiche per interpretare in modo autonomo una fonte o un brano storiografico; sa utilizzare in modo autonomo le conoscenze storiche per la lettura del presente; approfondisce gli argomenti trattati.</p>	9	OTTIMO
<p>Oltre alla piena acquisizione dei punteggi previsti al livello discreto lo studente: individua le relazioni tra eventi/strutture/modelli; inquadra gli eventi in tempi e spazi diversi; sa riferire correttamente e confrontare tesi storiografiche diverse.</p>	8	BUONO
<p>Lo studente: usa un linguaggio appropriato e sa definire i termini e i concetti relativi agli argomenti trattati; dimostra di conoscere gli eventi e li colloca correttamente nello spazio e nel tempo; individua le cause e le conseguenze relative a un evento storico; distingue i diversi aspetti (economici, politici, culturali, ...) di un argomento storico complesso e individua le relazioni tra questi.</p>	7	DISCRETO
<p>Lo studente: usa un linguaggio semplice, ma appropriato e sa definire i principali termini e concetti relativi agli argomenti trattati; dimostra di conoscere gli eventi essenziali e li colloca correttamente nello spazio e nel tempo; individua le cause e le conseguenze di maggior rilievo relative a un evento storico; distingue i diversi aspetti (economici, politici, culturali, ...) di un argomento storico.</p>	6	SUFFICIENTE
<p>Lo studente: usa un linguaggio non sempre appropriato e sa definire termini e concetti storici solo in modo approssimativo; conosce solo parzialmente i principali eventi studiati ed è impreciso nella collocazione spazio-temporale; mostra difficoltà nell'individuazione delle cause e delle conseguenze di maggior rilievo relative a un evento.</p>	5	INSUFFICIENTE
<p>Lo studente: usa in modo non appropriato termini e concetti storici e li definisce in modo scorretto; dimostra una conoscenza lacunosa dei principali eventi studiati e commette gravi errori nella collocazione spaziotemporale;</p>	4	GRAV. INSUFFI

<i>commette gravi errori nella individuazione delle cause e delle conseguenze di maggior rilievo relative a un evento.</i>		
<i>Lo studente: usa in modo scorretto termini e concetti storici e non sa definirli; dimostra una conoscenza molto lacunosa dei principali eventi studiati e non è in grado di collocarli nel contesto spazio-temporale loro proprio; non è in grado di individuare cause e conseguenze relative a un evento storico.</i>	3	INSUFFICIENZA MOLTO GRAVE
<i>Lo studente: manifesta: rifiuto permanente reiterata Impreparazione dichiarata per l'intero periodoscolastico: (bimestre, trimestre, quadrimestre)</i>	2	IMPREPARAZIONE

- **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE**
- **FILOSOFIA TRIENNIO - TUTTI GLI INDIRIZZI**
- **ASSENTE**

- **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA**
- **MATEMATICA I BIENNIO E TRIENNIO - LICEO CLASSICO**
- **ASSENTE**

- **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA**
- **MATEMATICA I BIENNIO E TRIENNIO - LICEO LINGUISTICO**
- **ASSENTE**

- **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE**
- **MATEMATICA I BIENNIO E TRIENNIO - LICEO SCIENTIFICO**

Valutazione Minima 2)	Si assegna la valutazione minima nel caso di impreparazione dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.
Insufficienza grave (3) molto	L'alunno non ha alcuna conoscenza degli argomenti trattati, nemmeno dei loro aspetti fondamentali.
Gravemente Insufficiente (4)	L'alunno evidenzia gravi lacune nella conoscenza degli argomenti o ignora i principi e le tecniche di base del calcolo algebrico. L'alunno denota altresì gravi difficoltà nella comprensione dei quesiti proposti
Insufficiente (5)	L'alunno rivela una conoscenza degli argomenti parziale, superficiale e non sempre corretta. Ha difficoltà ad affrontare i quesiti proposti e nemmeno con la guida dell'insegnante sa giungere alla loro soluzione.

Sufficiente (6)	L'alunno conosce gli argomenti più importanti, sia pure a un livello prevalentemente mnemonico. Sa riprodurre procedure note e sa risolvere semplici problemi, con l'aiuto dell'insegnante.
Discreto (7)	L'alunno conosce in modo sostanzialmente completo i contenuti e sa risolvere autonomamente problemi di media difficoltà, utilizzando un linguaggio specifico adeguato.
Buono (8)	L'alunno conosce in modo completo i contenuti e affronta e risolve in modo autonomo i problemi, dimostrando buona intuizione. Espone i ragionamenti in modo coerente e motivato, utilizzando sempre una terminologia appropriata.
Ottimo (9)	L'alunno possiede una conoscenza completa, approfondita e consapevole degli argomenti. Utilizza in modo autonomo e personale le tecniche e le conoscenze affrontando anche situazioni nuove. Dimostra pronta intuizione di fronte a tutte le tematiche proposte, sviluppandole in modo organico, coerente e sempre motivato. Espone il proprio pensiero in modo chiaro, appropriato ed efficace.
Eccellente (10)	L'alunno possiede tutte le competenze necessarie per la valutazione di <i>ottimo e</i> possiede una spiccata propensione per la disciplina, che gli consente di andare oltre l'informazione scolastica e di elaborare le conoscenze in modo originale.

▪ **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA**

▪ **FISICA I BIENNIO E TRIENNIO - LICEO SCIENTIFICO + S.A.**

- Valutazione **minima (2)**
- Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia reiterato rifiuto permanente di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.
- **Assolutamente Insufficiente (3)**
- Non dimostra di avere conoscenza degli argomenti trattati, anche nei loro aspetti fondamentali.
- **Gravemente Insufficiente(4)**
- Evidenzia gravi lacune già nella conoscenza degli argomenti trattati; non è in grado di affrontare semplici quesiti e nemmeno con l'aiuto dell'insegnante sa giungere alle soluzioni; evidenzia difficoltà di comprensione del testo.
- **Insufficiente (5)**
- Possiede una conoscenza parziale degli argomenti trattati, non riuscendo quindi ad utilizzare in modo corretto le informazioni; palesa difficoltà ad affrontare in modo competente anche semplici quesiti, pur con l'aiuto dell'insegnante.
- **Sufficiente (6)**
- Possiede una conoscenza di base di tutti gli argomenti trattati (anche se a livello mnemonico); dimostra di avere compreso gli argomenti e di saper utilizzare le informazioni in modo corretto; sa risolvere in modo pertinente i quesiti proposti, anche se con qualche residuo di meccanicità o in

modo non del tutto autonomo; evidenza accettabili proprietà di linguaggio e adeguata comprensione del testo.

- **Discreto (7)**
- *Possiede una conoscenza sostanzialmente completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa utilizzare le informazioni in modo corretto e di comprendere i testi; sa risolvere i vari quesiti in modo autonomo; sa utilizzare adeguatamente un linguaggio specifico.*
- **Buono (8)**
- Possiede una conoscenza completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa ricercare e utilizzare le informazioni in modo corretto ed eseguire delle personali rielaborazioni; sa risolvere quesiti anche complessi in modo autonomo; sa utilizzare appropriatamente un linguaggio specifico.
- **Ottimo (9)**
- Possiede una conoscenza completa, approfondita e consapevole degli argomenti. Utilizza in modo autonomo e personale le tecniche e le conoscenze affrontando anche situazioni nuove. Dimostra pronta intuizione di fronte a tutte le tematiche proposte, sviluppandole in modo organico, coerente e sempre motivato. Espone il proprio pensiero in modo chiaro ed efficace.
- **Eccellente (10)**
- L'alunno possiede tutte le competenze necessarie per la valutazione di ottimo e possiede una spiccata propensione per la disciplina, che gli consente di andare oltre l'informazione scolastica e di elaborare le conoscenze in modo originale.

▪ **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE**

▪ **SCIENZE I BIENNIO E TRIENNIO - TUTTI GLI INDIRIZZI**

OTTIMO 10/9	Il candidato conosce approfonditamente i dati; pone autonomamente relazioni tra essi, ricollega in schemi coerenti e logici e li valuta criticamente sia in termini di evidenza interna che di criteri esterni culturalmente fondati. Padroneggia il linguaggio dal punto di vista tecnico e semantico.
BUONO (8 1/2,8+,8,8-)	Il candidato conosce ampiamente i dati, li propone in modo chiaro e dettagliato; espone con scioltezza, riorganizza e rielabora i concetti, trae deduzioni, dimostra padronanza di metodi e strumenti, procede a nuove applicazioni.
DISCRETO (7 1/2,7+,7,7-)	Il candidato conosce i dati e li espone correttamente; collega i concetti con sicurezza e li sa spiegare; utilizza adeguatamente metodi e strumenti talvolta anche in situazioni nuove.
SUFFICIENTE (6 1/2,6+,6,6-)	Il candidato riconosce i dati, li descrive in modo semplice, anche se non sempre rigoroso; coglie il senso essenziale dell'informazione, applica le conoscenze in situazioni note e produce in modo elementare ma nel complesso corretto.
INSUFF. (da 5 a 4)	Il candidato conosce dati e nozioni in modo frammentario, spiega i concetti in maniera imprecisa e non autonomamente; applica le conoscenze in suo possesso solo in situazioni semplici.
GRAVEMENTE INSUFF. (da 3 a 2)	Il candidato non riconosce dati e nozioni e non arriva a descriverli neppure in modo meccanico, non risolve semplici esercizi mancando degli strumenti basilari della disciplina.

▪ **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE**
▪ **INFORMATICA I BIENNIO - INDIRIZZO SCIENZE APPLICATE**

▪ **Valutazione minima (2)**

- Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

▪ **Assolutamente Insufficiente (3)**

- Non ha neppure conoscenza degli argomenti trattati, anche nei loro aspetti fondamentali.

▪ **Gravemente Insufficiente(4)**

- Evidenzia gravi lacune già nella conoscenza degli argomenti trattati; non è in grado di affrontare semplici quesiti e nemmeno con l'aiuto dell'insegnante sa giungere alle soluzioni; evidenzia difficoltà di comprensione del testo.

▪ **Insufficiente (5)**

- Possiede una conoscenza parziale degli argomenti trattati, non riuscendo quindi ad utilizzare in modo corretto le informazioni; palesa difficoltà ad affrontare in modo competente anche semplici quesiti, pur con l'aiuto dell'insegnante.

▪ **Sufficiente (6)**

- Possiede una conoscenza di base di tutti gli argomenti trattati (anche se a livello mnemonico); dimostra di avere compreso gli argomenti e di saper utilizzare le informazioni in modo corretto; sa risolvere in modo pertinente i quesiti proposti, anche se con qualche residuo di meccanicità o in modo non del tutto autonomo; evidenzia accettabili proprietà di linguaggio e adeguata comprensione del testo.

▪ **Discreto (7)**

- Possiede una conoscenza sostanzialmente completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa utilizzare le informazioni in modo corretto e di comprendere i testi; sa risolvere i vari quesiti in modo autonomo; sa utilizzare adeguatamente un linguaggio specifico.

▪ **Buono (8)**

- Possiede una conoscenza completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa ricercare e utilizzare le informazioni in modo corretto ed eseguire delle personali rielaborazioni; sa risolvere quesiti anche complessi in modo autonomo; sa utilizzare appropriatamente un linguaggio specifico.

- **Ottimo (9)**
- Possiede una conoscenza completa, approfondita e consapevole degli argomenti. Utilizza in modo autonomo e personale le tecniche e le conoscenze affrontando anche situazioni nuove. Dimostra pronta intuizione di fronte a tutte le tematiche proposte, sviluppandole in modo organico, coerente e sempre motivato. Espone il proprio pensiero in modo chiaro ed efficace.
- **Eccellente (10)**
- L'alunno possiede tutte le competenze necessarie per la valutazione di ottimo e possiede una spiccata propensione per la disciplina, che gli consente di andare oltre l'informazione scolastica e di elaborare le conoscenze in modo originale.

▪ **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA PRATICA - ORALE**
 ▪ **DISEGNO STORIA DELL'ARTE - INDIRIZZO SCIENTIFICO E SCIENZE APPLICATE**

- Criteri di valutazione:
- ***Eccellente 10:***
 - Il disegno è corretto, completo, graficamente rigoroso e risolto con contributi personali.
 - La prova di storia dell'arte dimostra perfetta conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari
- ***Ottimo 9:***
 - Il disegno è corretto, completo, graficamente rigoroso e svolto in piena autonomia.
 - La prova di storia dell'arte dimostra buona conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari
- ***Buono 8:***
 - Il disegno è corretto, completo, graficamente accurato.
 - La prova di storia dell'arte dimostra ampia conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti.
- ***Discreto 7:***
 - Il disegno è corretto e completo.
 - La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze corrette degli argomenti e proprietà di linguaggio.
- ***Sufficiente 6:***
 - Il disegno è corretto dal punto di vista grafico.

- La prova di storia dell'arte dimostra la conoscenza essenziale degli argomenti e della terminologia specifica.

- ***Insufficiente 5:***
- Il disegno è solo in parte corretto dal punto di vista grafico.
- La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze incomplete degli argomenti e della terminologia specifica

- ***Scarso 4:***
- Il disegno è incompleto e inesatto dal punto di vista grafico.
- La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze frammentarie e disordinate degli argomenti e della terminologia specifica.

- ***Gravemente insufficiente 3:***
- Lo studente non è in grado di impostare il disegno.
- La prova di storia dell'arte dimostra la mancanza di organizzazione espositiva delle conoscenze con gravi errori nell'uso della terminologia specifica.

- ***Impreparazione 2:***
- Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto permanente di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

▪ ***GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA PRATICA - ORALE***
 ▪ ***STORIA DELL'ARTE - INDIRIZZO LICEO CLASSICO***

- Eccellente 10:
- La prova di storia dell'arte dimostra perfetta conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari

- Ottimo 9:
- La prova di storia dell'arte dimostra buona conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari

- Buono 8:
- La prova di storia dell'arte dimostra ampia conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti.

- Discreto 7:
- La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze corrette degli argomenti e proprietà di linguaggio.

- Sufficiente 6:
- La prova di storia dell'arte dimostra la conoscenza essenziale degli argomenti e della terminologia specifica.

- Insufficiente 5:
- La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze incomplete degli argomenti e della terminologia specifica

- Scarso 4:
- La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze frammentarie e disordinate degli argomenti e della terminologia specifica.

- Gravemente insufficiente 3:
- La prova di storia dell'arte dimostra la mancanza di organizzazione espositiva delle conoscenze con gravi errori nell'uso della terminologia specifica.

- Impreparazione 2:
- Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto permanente di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

▪ ***GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA PRATICA - ORALE***

▪ ***DISEGNO STORIA DELL'ARTE - INDIRIZZO SCIENTIFICO E SCIENZE APPLICATE***

- **Criteri di valutazione:**
- Eccellente 10:
- La prova di storia dell'arte dimostra perfetta conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari
- Ottimo 9:
- La prova di storia dell'arte dimostra buona conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari
- Buono 8:
- La prova di storia dell'arte dimostra ampia conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti.
- Discreto 7:
- La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze corrette degli argomenti e proprietà di linguaggio.

- Sufficiente 6:
- La prova di storia dell'arte dimostra la conoscenza essenziale degli argomenti e della terminologia specifica.
- Insufficiente 5:
- La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze incomplete degli argomenti e della terminologia specifica
- Scarso 4:
- La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze frammentarie e disordinate degli argomenti e della terminologia specifica.
- Gravemente insufficiente 3:
- La prova di storia dell'arte dimostra la mancanza di organizzazione espositiva delle conoscenze con gravi errori nell'uso della terminologia specifica.
- Impreparazione 2:
- Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto permanente di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

▪ **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA PRATICA - ORALE**
 ▪ **EDUCAZIONE FISICA - TUTTI GLI INDIRIZZI**

- **PRIMO BIENNIO – VALUTAZIONE**
- **BUDNO-OTTIMO: 8 - 9 - 10**

- **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**
- La corsa di endurance: sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 30'/35'/40' di corsa continua.. Sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo superiore alla "media" rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce e sa gestire gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- La ginnastica artistica (corpo libero): sa percepire con cura il proprio corpo nelle diverse situazioni statiche e dinamiche controllando i gesti base della ginnastica artistica ed eseguire anche gesti più complessi . Sa progettare e realizzare in modo originale una sequenza di elementi (progressione) con base musicale utilizzando tutti gli elementi in suo possesso .
- **La giocoleria:** sa coordinare con estrema precisione azioni sempre più complesse utilizzando piccoli attrezzi (palline; clavette).
- **Lo sport, le regole e il fair play.**
- I giochi di squadra (pallamano; calcio a 5; uni-hoc; touch rugby; freesby): sa utilizzare con proprietà le principali dinamiche dei giochi e applica strategie efficaci per risolvere le situazioni di gioco

problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede con proprietà i fondamentali base del gioco.

- Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce tutte le regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli.
- **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**
- Educazione alimentare: ben conosce le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con estrema perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.

▪ SUFFICIENTE / DISCRETO: 6 - 7

- **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**
- La corsa di endurance: sa gestire e organizzare abbastanza il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 20' / 25' di corsa continua. Sa gestire abbastanza il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo "media" o poco superiore rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- **La ginnastica artistica (corpo libero):** sa percepire il proprio corpo nelle diverse situazioni statiche e dinamiche controllando sufficientemente i gesti base della ginnastica artistica. Sa progettare e realizzare una sequenza di elementi (progressione) con base musicale utilizzando gli elementi base.
- **La giocoleria:** sa coordinare con sufficiente precisione azioni sempre più complesse utilizzando piccoli attrezzi (palline; clavette).
- **Lo sport, le regole e il fair play.**
- I giochi di squadra (pallamano; calcio a 5; uni-hoc; touch rugby; freesby): sa utilizzare le principali dinamiche dei giochi e applica strategie sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo abbastanza funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede i fondamentali base del gioco.
- Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce le principali regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli.

- **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**
- Educazione alimentare: conosce in modo generico le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con discreta perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.

▪ **INSUFFICIENTE: 4 - 5**

- **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**
- La corsa di endurance: non sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 10'/15' di corsa continua. Non sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo sotto la "media" rilevata ogni anno sugli alunni della scuola. Non riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- **La ginnastica artistica (corpo libero):** sa percepire poco o solo parzialmente il proprio corpo nelle diverse situazioni statiche e dinamiche controllando con difficoltà i gesti base della ginnastica artistica. Non sa progettare e realizzare una sequenza di elementi (progressione) con base musicale utilizzando gli elementi base.
- **La giocoleria:** non sa o solo parzialmente sa coordinare con sufficiente precisione azioni sempre più complesse utilizzando piccoli attrezzi (palline; clavette).
- **Lo sport, le regole e il fair play.**
- I giochi di squadra (pallamano; calcio a 5; uni-hoc; touch rugby; freesby): sa utilizzare solo alcune delle principali dinamiche dei giochi e applica strategie non sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Non sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa solo in parte interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Non possiede i fondamentali base del gioco.
- Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce solo alcune delle principali regole del gioco. Rispetta e riconosce solo alcuni dei diversi ruoli.
- **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**
- Educazione alimentare: conosce in modo superficiale le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Non riconosce il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- La prevenzione dagli infortuni: non utilizza con perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce solo in parte le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisicosportiva.

▪ **GRAVEMENTE INSUFFICIENTE: 3**

- Rifiuto sistematico del lavoro didattico con conseguente impossibilità a raggiungere qualsiasi competenza.

▪ **SECONDO BIENNIO - VALUTAZIONE**

▪ **BUONO-OTTIMO: 8 - 9 - 10**

- **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**
- La corsa di endurance: sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 30'/35'/40' di corsa continua.. Sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo superiore alla "media" rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce e sa gestire gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- c) d) progetta e realizza autonomamente azioni motorie complesse in contesti anche non programmati e) sa applicare le tecniche espressive in diversi ambiti
- **Lo sport, le regole e il fair play.**
- I giochi di squadra (basket; pallavolo; calcio a 5; badminton; tennis tavolo) sa utilizzare con proprietà le principali dinamiche dei giochi e applica strategie efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede con proprietà i fondamentali base del gioco.
- Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce tutte le regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli. Mostra notevoli abilità tecnico/tattiche nella pratica dei vari sport
- **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**
- Educazione alimentare: ben conosce le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con estrema perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.

▪ SUFFICIENTE / DISCRETO: 6 - 7

- **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**
- La corsa di endurance: sa gestire e organizzare abbastanza il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 20' / 25' di corsa continua. Sa gestire abbastanza il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo "media" o poco superiore rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- c) d) mette in atto azioni motorie controllate adeguate al contesto
- e) si esprime riferendosi ad elementi conosciuti
- **Lo sport, le regole e il fair play.**
- I giochi di squadra (basket; pallavolo; calcio a 5; badminton; tennis tavolo): sa utilizzare le principali dinamiche dei giochi e applica strategie sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo abbastanza funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede i fondamentali base del gioco.
- Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce le principali regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli.
-
- **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**
- Educazione alimentare: conosce in modo generico le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con discreta perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.

▪ INSUFFICIENTE: 4 - 5

- **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**
- La corsa di endurance: non sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 10' / 15' di corsa continua. Non sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo sotto la "media" rilevata ogni anno sugli alunni della scuola. Non riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- c) d) mette in atto azioni motorie non controllate e poco adeguate al contesto
- e) si esprime con comportamenti conflittuali o passivi

- **Lo sport, le regole e il fair play.**
- I giochi di squadra (basket; pallavolo; calcio a 5; badminton; tennis tavolo) sa utilizzare solo alcune delle principali dinamiche dei giochi e applica strategie non sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Non sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa solo in parte interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Non possiede i fondamentali base del gioco.
- Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce solo alcune delle principali regole del gioco. Rispetta e riconosce solo alcuni dei diversi ruoli.
- **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**
- Educazione alimentare: conosce in modo superficiale le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Non riconosce il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- La prevenzione dagli infortuni: non utilizza con perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce solo in parte le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisisportiva.

▪ **GRAVEMENTE INSUFFICIENTE: 3**

- Rifiuto sistematico del lavoro didattico con conseguente impossibilità a raggiungere qualsiasi competenza.

- *GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA - ORALE*
- *RELIGIONE CATTOLICA - TUTTI GLI INDIRIZZI*

- RELIGIONE CATTOLICA:
- **Griglia di valutazione:**

- **MOLTISSIMO:** L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli, E' ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace. Molto disponibile al dialogo culturale ed educativo.
- **MOLTO:** L'alunno è abbastanza responsabile e corretto, impegnato nelle attività; è partecipe e disponibile all'attività didattica e al dialogo culturale ed educativo.
- **NON SUFFICIENTE:** L'alunno non dimostra alcun interesse nei confronti della materia, né partecipa all'attività didattica. La partecipazione al dialogo culturale ed educativo è nulla e arreca disturbo al regolare svolgimento della lezione.

ALLEGATO 5: FORMAT PROGRAMMAZIONI DOCUMENTO ESAMI DI STATO CONCLUSIVI E RELAZIONI FINALI



ICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA" - 95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652 SEZ. CLASSICA - LINGUISTICA -
SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel. 095/6136084 Fax 095/7694523

C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A - E-mail : ctpc01000a@istruzione.it -PEC: ctpc01000a@pec.istruzione.it

Sito Web scuola : www.liceovergadrano.gov.it



ESAMI DI STATO CONCLUSIVI

Anno scolastico 20__/20__

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI

CLASSE

RELATIVO ALL'AZIONE

EDUCATIVA E DIDATTICA

REALIZZATA

(D.P.R. 23/07/1998 n°323 art. 5 - D.M. dell'11/05/2012 n°41 art.

6)

Sede	Liceo "G. Verga- Adrano " -
Classe	5 ^a
Sezione	
Corso	

INDICE	PAG
Elenco docenti componenti del Consiglio di Classe	
Presentazione dell'istituto	
Presentazione del corso e quadro orario	
<u>Struttura e composizione della classe</u>	
<u>Profilo generale della classe</u>	
<u>Storia e variazione del Consiglio di classe nel triennio</u>	
<u>Obiettivi generali raggiunti: obiettivi educativi e formativi</u>	
<u>Livelli raggiunti</u>	
Conoscenze, abilità e competenze	
Indicatori di valutazione	
<u>Strategie didattiche e metodo di lavoro applicati</u>	
<u>Progetti ed attività finalizzati all'ampliamento ed all'arricchimento dell'Offerta formativa rientranti nel Curricolo istituzionale di cui all'art. 3 del DM 234 26 giugno 2000, al DM 28 dicembre 2005 ed al DM 47 13 giugno 2006</u>	
<u>Tipologie di prove utilizzate</u>	
<u>Criteri e parametri di valutazione</u>	
Attività pluridisciplinari	
Tipologie simulazione prove scritte	
<u>Allegati</u>	
<u>Relazione e Programma svolto delle singole discipline con titoli libri testo in adozione</u>	
<u>Simulazioni di terza prova d'esame</u>	
Griglie correzione simulazioni prima, seconda, terza prova	
Risultati raggiunti dalla classe nelle simulazioni	

ELENCO DOCENTI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

ELENCO DOCENTI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

MATERIA	DOCENTE	FIRMA
Religione		
Italiano		
Latino		
Matematica		
Fisica		
Filosofia		
Storia/Cil		
Cil		
Inglese		
Scienze Naturali		
Disegno, Storia Dell'arte		
Scienze Motorie		

Il docente coordinatore della classe

Il Dirigente Scolastico

Presentazione dell'istituto

Dal Liceo Ginnasio Verga - al Liceo Statale G. Verga Liceo Giovanni Verga nasce dalla

fusione di due istituti già presenti nel territorio.

Il Liceo ginnasio G. Verga, in seno alla legge Imbriani, nella solenne adunanza del Consiglio Comunale del 8-IX-1901, domandò con fede al Governo, l'istituzione di un Ginnasio, che effettivamente fu concessa il 29 Agosto del 1904. La sede scelta era una casa di via Garibaldi, presto sostituita dal Monastero di Santa Lucia, ubicato in via Roma. Tale fu la sede fino agli anni '90, quando si ebbe il trasloco nel nuovo edificio di via Salvo D'Acquisto.

La sezione scientifica ha invece un'altra storia: più recente è la sua collocazione adranita, in quanto risale agli anni '70, quando alcune classi della sezione scientifica del Liceo di Paternò furono collocate nello stesso edificio storico del Classico, per poi, visto il numero crescente di studenti, venire alloggiati in locali autonomi della zona S. Francesco. Raggiunta l'autonomia da Paternò, il liceo scientifico Adranita viene intitolato a una gloria della locale storia patria, Petronio-Russo. Negli anni '80 furono consegnati i nuovi locali, appositamente organizzati in virtù anche del fatto che i fruitori di questo indirizzo di studi era in costante aumento. La sede era sita in contrada Fogliuta e rimane autonoma per pochi anni: a partire dai primi anni '90 viene infatti viene accorpata alla sede classica per creare un unico grande Liceo con due sedi: quella centrale in Via S. D'Acquisto, dove oggi è alloggiata tutta la sezione scientifica, e quella di contrada Fogliuta, che accoglie gli studenti della sezione classica, linguistica, scienze umane ed economico-sociale. La comune denominazione è quella di Liceo G. Verga e raccoglie i seguenti indirizzi

di studi: Classico, Scientifico tradizionale, Scientifico opzione Scienze applicate, Linguistico, Scienze umane, Economico-sociale.

Il territorio: il Liceo G. Verga è ubicato ad Adrano, ma funge da polo scolastico per i paesi limitrofi, Biancavilla e S. M. di Licodia. A partire dagli anni '90 si sono avuti allievi provenienti anche da Bronte, da Maniace, da Regalbuto, da Maletto.

Adrano è anche una sede facilmente raggiungibile perché collegata dall'asse stradale 282 e 121 Bronte - Catania, ai paesi vicini e al capoluogo. Le distanze vengono facilmente coperte anche perché la sede è servita dalla Ferrovia Metropolitana Circumetnea e da un servizio di autobus della stessa linea, che intensifica le corse proprio per garantire all'utenza il raggiungimento in orario, del sito.

La sede centrale, è quella di via S. D'Acquisto, è stata costruita appositamente in un'area a forte espansione urbanistica negli anni '80. Si tratta di una costruzione a due piani, che si snoda lungo una dolce dorsale e ne asseconda naturalmente l'inclinazione del terreno. Punto dolente dell'edificio è la difficoltà ad accogliere alunni con problemi di deambulazione, tanto che in tempi recenti, i locali sono stati dotati di montascale, che collega i due piani.

In questo edificio c'è anche un'aula magna che in tempi recenti è stata rimodellata in modo da potere alloggiare altre classi, la biblioteca, l'infermeria, aule speciali (laboratorio linguistico, di chimica, di fisica, di informatica), l'auditorium che viene usato per conferenze, incontri, assemblee.

Sempre in sede centrale c'è una palestra con annessi locali quali spogliatoi, bagni, aula-pesi. Attorno alla struttura vi è un ampio parco, un campo ed il parcheggio.

In Via S. D'Acquisto è ubicata la Presidenza, l'ufficio del DSGA, dei collaboratori amministrativi, della vice-presidenza e 29 aule, tutte dotate di LIM, lavagna, cartine e arredi scolastici. I discenti soggiornano in ambienti luminosi e riscaldati, molti anche climatizzati.

La sede staccata è invece in un'altra zona di Adrano, più vicina alla statale che conduce a Biancavilla ed in prossimità di altre scuole superiori. L'edificio è più piccolo di quello della sede centrale, infatti alloggia 16 aule, i laboratori di informatica, di chimica, di scienze, di lingue, l'aula -video, l'infermeria, l'aula docenti, un locale adibito a vice-presidenza e uno in cui il collaboratore scolastico svolge le sue mansioni.

La sede di contrada Fogliuta è dotata di palestra, di campo esterno e di un ampio parco, in cui è possibile svolgere attività fisica. Le aule sono ubicate tutte sullo stesso livello, mentre sotto c'è l'aula magna e

nel piano terreno la palestra e gli annessi spogliatoi.

L'utenza. Il Liceo ha in generale avuto un trend positivo e attualmente sono più di mille gli allievi distribuiti disarmonicamente nelle due sezioni perché circa 450 sono coloro che frequentano la sede staccata e circa 700 quelli collocati nella sede centrale. Gli studenti sono distribuiti in maniera non omogenea nei vari indirizzi perché la sezione classica ha solo 7 classi, quella linguistica 8, quella scienze umane 3, quella economico-sociale 3, quella scientifica tradizionale 11, mentre gli alunni che frequentano scienze applicate sono divisi in 16 classi.

La maggior parte dei discenti proviene comunque da un paese distante appena poco più di un chilometro ed è per questo che l'identità del Liceo non viene solo ad essere adranita ma anche biancavillese.

Il tessuto sociale di provenienza è vario: le famiglie di origine degli alunni sono sempre scolarizzate, molti genitori sono stati allievi del Liceo, pertanto molti di loro sono ex studenti che, dopo il diploma, hanno ottenuto la laurea e oggi occupano posti di rilievo anche all'estero. La base sociale è comunque variegata, frutto del bacino socio-economico del territorio, in cui il settore agricolo e artigianale si fonde con il terziario.

In tempi recenti sono stati inseriti con sempre maggiore frequenza studenti di origine straniera, molti nati in Italia e quindi di madrelingua italiana. Si tratta di figli di immigrati cinesi, polacchi, rumeni, albanesi che si sono integrati nella struttura scolastica e frequentano soprattutto le classi della sezione linguistica e scientifica. Negli ultimi anni alcuni allievi della nostra scuola hanno preso parte a progetti di scambi culturali con l'estero, anche in Continenti Extraeuropei.

Mediamente scelgono il Liceo giovani motivati e ben preparati: oltre il 40% degli iscritti, infatti, si presenta al primo anno con valutazioni di eccellenza o ottime; la percentuale dei non ammessi alla classe successiva al primo biennio si è ridotta negli ultimi anni.

In riferimento allo stesso periodo, più dell'80% degli allievi iscritti alla prima classe ha completato regolarmente tutti i cinque anni del corso liceale e ha raggiunto il diploma con buoni risultati spendibili soprattutto nell'ambito del percorso universitario. Anche all'esame di stato dell'ultimo anno i nostri allievi hanno ottenuto prevalentemente buone valutazioni e tutti hanno conseguito il titolo finale.

Gli studenti che escono dal nostro Liceo si iscrivono nella quasi totalità, a corsi universitari di Laurea, consapevoli di possedere un adeguato livello di formazione personale ed un bagaglio di competenze

culturali fra le più complete e solide. Alcuni scelgono, come avviene da qualche anno, percorsi di Laurea triennale. In ogni caso chi ha frequentato con impegno il percorso liceale sa far valere, oltre che le sicure competenze acquisite, soprattutto quelle capacità di intelligenza e di autonomia, richieste nel mondo lavorativo. Un certo lieve miglioramento si è avuto anche nell'ambito del superamento dei test selettivi in Facoltà notoriamente difficili.

Presentazione del corso e quadro orario

Liceo classico :

Il corso seguito dalla classe 5 _____ CLASSICO si configura come indirizzo Tradizionale, secondo l'ultima riforma Gelmini.

Basato, oltre che sulle materie storico-umanistiche, anche sullo studio di una lingua straniera (a durata quinquennale) e dell'informatica.

Tabella delle ore settimanali di ciascuna disciplina dell'indirizzo del Liceo Classico

PIANO DEGLI STUDI LICEO CLASSICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e letteratura latina	165	165	132	132	132
Lingua e letteratura greca	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			99	99	99
Filosofia			99	99	99
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Att. alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	1023	1023	1023

* Con Informatica al primo biennio;

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

NOTA: è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL)

Presentazione del corso e quadro orario

Liceo Linguistico ESABAC

Il corso seguito dalla classe 5 _____ LINGUISTICO si configura come indirizzo ESABAC,

Esso condivide i principi formativi e didattici del Liceo, con l'ampio spazio dedicato sia alle materie scientifiche che a quelle dell'area umanistica, ma offre nel curriculum lo studio di tre lingue straniere proponendosi una formazione aperta all'esperienza internazionale, nel contesto di una solida preparazione classica e scientifica. Per conseguire tali obiettivi, il piano di studi prevede la compresenza di insegnanti di madrelingua.

Tabella delle ore settimanali di ciascuna disciplina dell'indirizzo del Liceo

Linguistico ESABAC

PIANO DEGLI STUDI LICEO LINGUISTICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua latina	66	66			
Lingua e cultura straniera 1ª Inglese	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2ª Francese	99	99	132	132	132
Lingua e cultura straniera 3ª Spagnolo -Tedesco	99	99	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica**			66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze n***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Att.alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione con docente di madrelingua

** Con Informatica al primo biennio;

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

NOTA: è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL)

Presentazione del corso e quadro orario

Liceo Scientifico:

Il corso seguito dalla classe 5 _____ SCIENTIFICO si configura come indirizzo Tradizionale, secondo l'ultima riforma Gelmini.

Basato, prevalentemente, su materie di area storico-umanistica e materie dell'area scientifica. L'indirizzo scientifico, istituito di preparazione ai corsi universitari, con particolare riferimento a quelli di carattere scientifico, ha come fine quello di garantire agli studenti un percorso formativo efficace e in grado di assicurare il successo scolastico.

Tabella delle ore settimanali di ciascuna disciplina dell'indirizzo del Liceo Scientifico

PIANO DEGLI STUDI LICEO SCIENTIFICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e letteratura latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Att. alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

* Con Informatica al primo biennio;

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

NOTA: è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL)

Presentazione del corso e quadro orario

Il corso seguito dalla classe 5 _____ SA si configura come indirizzo Scienze Applicate.

L'indirizzo si contraddistingue per l'equilibrio tra le materie dell'area umanistica e le materie dell'area scientifica, da cui deriva una formazione culturale articolata e completa. Si propone di far acquisire un vasto patrimonio culturale di base ed una metodologia di studio e di lavoro che possano permettere agli studenti di seguire qualsiasi facoltà universitaria.

Tabella delle ore settimanali di ciascuna disciplina dell'indirizzo Scienze Applicate del Liceo Scientifico

PIANO DEGLI STUDI LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Informatica	66	66	66	66	66
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	165	132	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Disegno e Storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Att. alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

* Con Informatica al primo biennio;

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

NOTA: è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL)

[Qualora possa essere di aiuto al docente coordinatore, si fa seguire un'ipotesi di scaletta sulla base delle cui voci poter modellare la presentazione della classe]

interesse

partecipazione

impegno

autonomia nel metodo di studio

clima della classe

competenze disciplinari

rielaborazione critica

Storia del triennio della classe

Storia e variazione del Consiglio di Classe nel triennio della classe.

Come emerge dalla tabella sottostante, il gruppo classe originario si è modificato con l'inserimento di allievi (ripetenti della stessa classe, provenienti da altre sezioni del Liceo) in sostituzione di quelli non ammessi alla classe successiva, trasferiti o ritirati. Nella classe quinta sono rimasti 24 allievi del nucleo iniziale; a questi si devono aggiungere 2 studenti successivamente inseriti al secondo e al terzo anno. Due alunni attualmente hanno alle spalle una ripetenza.

Nella tabella di seguito riportata è indicata in sintesi la storia della classe relativamente al numero degli alunni.

Anno Scolastico	Alunni frequentanti	Alunni inseriti	Alunni non ammessi o ritirati o trasferiti
2013/2014			
2014/2015			
2015/2016			
2016/2017			
2017/2018			

Continuità didattica nel triennio

Docente	Disciplina	Continuità didattica (triennio)

Obiettivi generali (educativi e formativi raggiunti)

Nei consigli di classi parallele e nel singolo consiglio di classe sono stati definiti all'inizio dell'anno scolastico i seguenti obiettivi educativo - cognitivi generali:

Classe 5... anno scolastico 2017-2018

Competenze chiave per l'apprendimento permanente	Attività del consiglio di classe (procedure, strumenti ...)	Verifica del raggiungimento dei livelli di competenza (modalità e tempi)

Livelli raggiunti

nell'area comportamentale

nell'area metacognitiva

nell'area cognitiva

Conoscenze, abilità e competenze

Nell'ambito delle singole discipline si rinvia alle schede per ogni disciplina (Allegato A)

I nuclei pluridisciplinari sono i seguenti:

I BIENNIO:

Somministrazione Prove esperte per interesse:

A conclusione dell'anno scolastico 2014/2015, agli allievi della classe è stata proposta di realizzare una prova esperta riguardo la seguente tematica _____ utile ai fini della certificazione delle competenze.

II BIENNIO:

Somministrazione Prove esperte per interesse:

Svolta in ciascun anno del biennio in esame, è stata concepita in allineamento con quanto progettato dall'attività previste in ambito dell'ALTERNANZA-SCUOLA-LAVORO (attività sulla piattaforma CONFAD Simul Center, in modalità "Impresa Formativa Simulata").

V ANNO:

CONCLUSIONE ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Anche quest'anno la classe ha continuato il percorso, avviato nell'anno scolastico 2015/2016 di ALTERNANZA SCUOLA LAVORO ed ha portato a compimento quanto per loro programmato ad inizio del II biennio e del V anno. Gli alunni si sono impegnati a svolgere tutte le attività previste al suo interno, utili a sostenere e potenziare i risultati curriculari attesi in termini di "competenze" integrati con le indicazioni della guida operativa per l'alternanza scuola lavoro.

Il monte ore complessivo, per il 5° anno del Liceo è stato di 20 ore necessarie per completare le fasi, previste dal progetto per la costituzione di un'azienda virtuale animata dagli studenti, che svolge un'attività di mercato in rete (e commerce), con il supporto della piattaforma Confad. Gli studenti, nell'arco del triennio, hanno completato il percorso distinto in 6 fasi:

α. Sensibilizzazione: conoscenza del territorio;

β. Cultura d'impresa

χ. Business idea

δ. Business plan

ε. Start-up

φ. E-commerce

Trattandosi di attività interdisciplinare, la cui influenza è trasversale a tutti gli assi disciplinari, gli obiettivi raggiunti dagli alunni che hanno appreso in attività reali e sono stati in grado di svolgere compiti significativi, possono essere così schematizzati:

Competenze	Abilità	Conoscenze
ASSE DEI LINGUAGGI		
Leggere, comprendere, interpretare e produrre nei diversi linguaggi testi di vario tipo legati al contesto sociale e professionale del proprio territorio. Utilizzare e produrre testi Multimediali.	Ricerca, acquisire e selezionare dati Trasformare i dati in informazioni generali e specifiche Elaborare un testo che presenti gli elementi acquisiti e utilizzati nei diversi ambiti Utilizzare le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali) Riconoscere i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio	La comunicazione I testi e i contesti Lingua e linguaggi Codici e registri Tipologie testuali informativo/descrittive: articoli di giornale riguardanti il territorio mappe e cartine geografiche
ASSE STORICO-SOCIALE		

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.	Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale Individuare e classificare i settori produttivi Leggere e interpretare dati, informazioni, tabelle e grafici Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio	Osservazioni geo-economiche mediante strumenti cartacei e digitali Tessuto economico sociale e culturale del territorio Principali settori in cui sono organizzate le attività economiche Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio Mercato prevalente nel territorio Principi, regole ed elementi fondamentali del mercato del lavoro
ASSE MATEMATICO		
Analizzare e interpretare dati con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da specifiche applicazioni informatiche.	Raccogliere, organizzare e presentare un insieme di dati contestualizzati Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta Leggere e interpretare tabelle e grafici funzionalmente al contesto Associare al contesto il modello matematico	Raccolta e classificazione dati Rappresentazioni grafiche Modelli Strumenti di calcolo Fondamenti di statistica
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO		
Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.	Raccogliere e organizzare dati provenienti dall'osservazione diretta e indiretta dell'ambiente in cui vive Leggere mappe generiche e tematiche e riprodurre semplici rappresentazioni grafiche e multimediali del territorio di riferimento (es. quartiere in cui è ubicata la scuola e quello di residenza) Riconoscere le componenti naturale e antropiche del proprio territorio Individuare nelle componenti naturali ed antropiche del territorio di riferimento possibili elementi per il benessere e la crescita socio-economica dei singoli e della collettività Individuare aspetti importanti dell'uso della tecnologia in ambito quotidiano e sociale	Orientamento geografico nel territorio Carte e mappe per l'orientamento Modalità di rilevazione e misure riferite alla geologia del territorio Gli ecosistemi: concetti e terminologia di base Elementi naturali e antropici di un ecosistema Territorio e testimonianze artistiche Strumenti multimediali e navigazione in rete

Indicatori di valutazione

In riferimento agli obiettivi prefissati in sede di Consiglio di Classe, i singoli docenti hanno tenuto conto dei seguenti indicatori:

Area comportamentale

- ◆ capacità di miglioramento
- ◆ autonomia nel lavoro
- ◆ continuità nell'impegno

- ◆ frequenza alle lezioni
- ◆ partecipazione all'attività didattica
- ◆ capacità di relazione

Area cognitiva

- ◆ acquisizione delle conoscenze essenziali in ogni disciplina
- ◆ capacità di sintesi, aderenza, efficacia espositiva e argomentativa, correttezza formale
- ◆ capacità di connessione logica
- ◆ disinvoltura espositiva, ricchezza argomentativa e capacità di contestualizzazione
- ◆ capacità di schematizzazione e di rielaborazione

Per quanto attiene ai saperi, si sono misurate:

- ◆ l'acquisizione dei contenuti essenziali
- ◆ la capacità di esposizione delle informazioni acquisite in forma chiara e corretta

Per quanto attiene alle competenze e alle capacità, si sono misurate:

- ◆ la padronanza delle conoscenze
- ◆ la competenza espositiva
- ◆ la capacità di rielaborazione critica delle conoscenze
- ◆ la capacità di integrazione delle conoscenze disciplinari
- ◆ la capacità di utilizzare i saperi ai fini dell'elaborazione di un testo scritto o della soluzione di un problema

Modalità di lavoro del Consiglio di Classe

I docenti di tutte le discipline per lo svolgimento dell'attività didattica e formativa hanno fatto ricorso alle seguenti modalità di lavoro:

- ◆ lezione frontale
- ◆ lezione circolare o partecipata
- ◆ lavoro di gruppo
- ◆ discussione guidata
- ◆ simulazione tipologie di prove di esami di stato
- ◆ conferenze
- ◆ problem solving
- ◆ metodo induttivo e deduttivo

Mezzi e spazi

- ◆ libri di testo
- ◆ altri testi (dispense, riviste, quotidiani di informazione, ecc.)
- ◆ lavagna
- ◆ sussidi audiovisivi
- ◆ sussidi multimediali
- ◆ lavagna luminosa
- ◆ proiettore

- ◆ laboratori
- ◆ biblioteche
- ◆ palestre

Le tipologie di prove utilizzate:

- ◆ tipologie previste dall'esame di stato
- ◆ saggio breve/relazione/analisi del testo
- ◆ interrogazione
- ◆ questionario
- ◆ esercizi
- ◆ relazioni

Attività extra/intercurricolari effettivamente svolte nell'arco del triennio

Oltre alle iniziative programmate a livello di istituto in occasione di particolari eventi/ricorrenze (ad es. Giornata della Memoria), la classe ha aderito ad una serie di iniziative che sono elencate nella tabella seguente:

Tipo di attività	3° anno	4° anno	5° anno
Viaggi d'istruzione			
Visite guidate/lezioni sul posto			
Scambi culturali / Soggiorni studio			
Convegni/conferenze	Attività Orientamento in uscita	Attività in preparazione alla visita del Salone dell'Orientamento di Catania	Attività di Orientamento Università di Catania (partecipazione autonoma).
Certificazioni linguistiche	Dele B2		
	Cambridge B1		
	Cambridge B2		
Certificazioni informatiche	ECDL		
Altro	//////////		

LE TIPOLOGIE DI PROVE UTILIZZATE:

Tipologie previste dall'esame di Stato	saggio breve/relazione/analisi del testo	Verifiche orali e interrogazione
Somministrazione di questionari	Esercitazioni disciplinari	Relazioni

Criteria e strumenti della misurazione e della valutazione approvati dal Collegio Docenti e fatti propri dal Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe della 5 _____ ha adottato i criteri e gli strumenti di valutazione descritti nel documento di valutazione approvato con deliberazione **n. 9 del Collegio dei docenti, del 19/12/2016:**

- utilizzazione dell'intera gamma in decimi dal 2 al 10 secondo quanto approvato dal Collegio dei Docenti, evitando tuttavia le valutazioni estreme verso il basso
- raccolta di un congruo numero di verifiche scritte e orali, compatibilmente con le effettive ore di lezione e in relazione ai moduli svolti
- la scheda di valutazione che fa riferimento alle conoscenze, abilità, competenze
- la scheda curricolare con la storia personale dello studente

Le famiglie sono state informate degli esiti attraverso i colloqui individualizzati, le comunicazioni scritte alle famiglie degli studenti in difficoltà, i consigli di classe triangolari.

ATTIVITÀ PLURIDISCIPLINARI

CLASSE 5

Nucleo pluridisciplinare 1 (II BIENNIO/3° ANNO-Studio del territorio)

Materie coinvolte	Argomenti svolti
ASSE LINGUISTICO: ITALIANO LINGUA INGLESE	USO CORRETTO DELLA LINGUA MADRE E DELLA II LINGUA: Comprensione dei linguaggi di vario tipo legati al contesto sociale e professionale del proprio territorio. IL MONDO DEL LAVORO: IL DIARIO DI BORDO Formulazione letteraria di presentazione e del relativo "Curriculum Vitae" sia in Lingua italiana che in Inglese.
ASSE STORICO-ARTISTICO-SOCIALE:	Catalogazione degli elementi storico artistici di maggiore rilievo: individuazione delle tracce storiche presenti sul territorio e comprensione dell'importanza del patrimonio artistico e culturale dei principali beni artistico-culturali presenti nel territorio.
ASSE MATEMATICO:	Analisi e interpretazione delle risorse presenti nel territorio l'uso di grafici utili all'individuazione e alla classificazione dei settori produttivi.
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO:	PRESENTAZIONE ED ILLUSTRAZIONE DEL TERRITORIO, Studio delle componenti naturali e antropici del proprio territorio. Creazione di un apposito sito web, esposto sia in Lingua italiana che Inglese. Uso consapevole di specifiche applicazioni informatiche.

Nucleo pluridisciplinare 2 (II BIENNIO/4° ANNO-Progettazione attività: Business idea, Business plan, Start-up)

Materie coinvolte	Argomenti svolti
--------------------------	-------------------------

ASSE LINGUISTICO: ITALIANO LINGUA INGLESE	Produzione e rielaborazione scritte di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali) utili alla realizzazione dell'impresa tramite utilizzo di molteplici conoscenze tecniche. IL DIARIO DI BORDO
ASSE STORICO-ARTISTICO-SOCIALE:	Studio dei settori produttivi delle attività economiche del proprio territorio. Riconoscimento delle caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio.
ASSE MATEMATICO:	Studio di dati resi disponibili mediante l'uso di istogrammi e diagrammi a torta.
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO:	Individuazione di elementi territoriali naturali che testimonino il benessere e la crescita socio-economica dei singoli e della collettività. Uso consapevole di specifiche applicazioni informatiche

Nucleo pluridisciplinare 3 (5° ANNO-Realizzazione attività-E-commerce)

Materie coinvolte	Argomenti svolti
ASSE LINGUISTICO: ITALIANO LINGUA INGLESE	Riconoscimento e catalogazione dei principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio Formulazione di testi a carattere informativo/descrittivo e di articoli di giornale riguardanti il territorio mappe e cartine geografiche
ASSE STORICO-ARTISTICO-SOCIALE:	ANALIZZO L'ECONOMIA: Lettura del tessuto economico sociale e culturale del territorio e dei principali settori in cui sono organizzate le attività economiche. Studio dei principi, delle regole e degli elementi base del mercato del lavoro
ASSE MATEMATICO:	Acquisizione degli elementi fondamentali di statistica. Lettura ed interpretazione di tabelle e grafici funzionalmente al contesto. Associazione del modello matematico al contesto.
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO:	Individuazione delle componenti importanti nell'uso della tecnologia in ambito quotidiano e sociale

Simulazioni effettuate

Le simulazioni, effettuate per tutte le tre prove scritte svolte contemporaneamente in tutte le classi quinte, sono state svolte tra il mese di febbraio e il mese di aprile. La Prima Prova è stata tratta dalle sessioni di esami degli anni precedenti (2006-2016). I testi della Seconda e la Terza Prova scritta sono stati costruiti dal Consiglio di Classe sulla base dei nuclei pluridisciplinari svolti.

Tutte le prove sono state valutate usando la scala dei quindicesimi in ogni disciplina e ponendo la sufficienza a 10/15. Riguardo la terza prova, è da precisare che la valutazione di ogni prova scaturisce dalla media delle valutazioni assegnate in ogni disciplina.

I testi delle singole prove, compresi i quesiti delle due 3^e prove e le griglie di valutazione complessiva sono a disposizione in

segreteria.

In allegato, inoltre, scheda riassuntiva delle scelte operate dagli alunni e dei risultati raggiunti dalla classe nelle singole prove scritte.

Data	1ª Prova	Durata			
	Italiano	6 ore			
	Italiano	6 ore			
Data	2ª Prova	Durata			
	Matematica/Greco/Inglese	6 ore			
	Matematica/Greco/Inglese	6/4 ore			
Data	3ª Prova	Durata	Nucleo pluridisciplinare	Materie coinvolte	Tipologia
		2 ore			
		2 ore			

Il Coordinatore

Il Dirigente Scolastico

I Docenti del Consiglio di Classe

ALLEGATI:

TESTI SIMULAZIONE PROVE

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

E

GRIGLIE RISULTATI COMPLESSIVI RAGGIUNTI

PROVE SCRITTE



LICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA" - 95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652

SEZ. CLASSICA – LINGUISTICA – SCIENZE UMANE – ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel. 095/6136084 Fax 095/7694523

C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A - E-mail : ctpc01000a@istruzione.it -PEC: ctpc01000a@pec.istruzione.it

Sito Web scuola : www.liceovergadrano.gov.it



TRACCE ASSEGNATE PER LA SIMULAZIONE DELLA I PROVA DI ITALIANO:

- **Per la I Simulazione è stata assegnata la prova già consegnata durante la sessione ordinaria agli ESAMI DI STATO DEL**
- **Per la II Simulazione è stata assegnata la prova già consegnata durante la sessione ordinaria agli ESAMI DI STATO DEL**

ICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA" - 95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652

*SEZ. CLASSICA – LINGUISTICA – SCIENZE UMANE – ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel. 095/6136084 Fax
095/7694523*

C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A - E-mail : ctpc01000a@istruzione.it -PEC: ctpc01000a@pec.istruzione.it

Sito Web scuola : www.liceovergadrano.gov.it



**TRACCE ASSEGNATE PER LA SIMULAZIONE DELLA II PROVA DI MATEMATICA
I SIMULAZIONE**

ICED GINNASIO STATALE "G. VERGA" - 95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652

*SEZ. CLASSICA – LINGUISTICA – SCIENZE UMANE – ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel. 095/6136084 Fax
095/7694523*

C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A - E-mail : ctpc01000a@istruzione.it -PEC: ctpc01000a@pec.istruzione.it

Sito Web scuola : www.liceovergadrano.gov.it



**TRACCE ASSEGNATE PER LA SIMULAZIONE DELLA II PROVA DI MATEMATICA
II SIMULAZIONE**



LICEO GINNASIO STATALE " G. VERGA" -95031 ADRANO (CT)

SEZ. CLASSICA Via S. D'Acquisto, 16 Tel.095/7692582-4029 Fax 095/7602694

SEZ. SCIENTIFICA Via Donatello.sn Tel./Fax 095/7694523

C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A - E-mail : CTPC01000A@istruzione.it

Simulazione Terza Prova Esami di Stato 2017-2018

Classe 5^a sez Sezione - Indirizzo t

DATA

<u>Cognome</u>	<u>Nome</u>	<u>Firma del candidato</u>

Durata della prova: 2 ore

Tipologia B (risposta singola)

Discipline coinvolte:

Inglese, Scienze della terra, Storia, Storia dell'arte.

AVVERTENZE

- ◆ Esporre ogni risposta in un massimo di cinque righe.
- ◆ E' consentito l'uso del dizionario e della calcolatrice scientifica non programmabile.
- ◆ Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 1 ora e 30 minuti dall'inizio della prova.

Ad ogni quesito è assegnato un punteggio massimo di 5 punti così ripartito:

0	Risposta non data.
1	Risposta che presenta gravi lacune ed errori, denota incapacità di organizzazione dei contenuti e il linguaggio, carente dal punto di vista grammaticale, non è appropriato.
2	Risposta che denota conoscenze frammentarie con errori o lacune, i concetti sono forniti in modo incompleto e/o inorganico. Il linguaggio usato non è appropriato.
3	Risposta che denota conoscenze non del tutto pertinenti, analisi e sintesi sufficienti dei contenuti. Il linguaggio usato non è sempre appropriato.
4	Risposta corretta, nonostante qualche errore, oppure corretta ma non approfondita. L'organizzazione dei contenuti è sufficientemente corretta.

5	Risposta corretta; la sintesi dei contenuti è efficace e completa e il linguaggio è pertinente e chiaro.
---	--

Il punteggio totale conseguito, dato dalla media aritmetica del punteggio conseguito nelle singole discipline, sarà successivamente convertito in quindicesimi pertanto il voto finale sarà approssimato per eccesso



LICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA" - 95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652

SEZ. CLASSICA - LINGUISTICA - SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel. 095/6136084 Fax 095/7694523

C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A - E-mail: ctpc01000a@istruzione.it -PEC: ctpc01000a@pec.istruzione.it

Sito Web scuola : www.liceovergadrano.gov.it



RELAZIONE FINALE COORDINATA

Docente coordinatore:

Classe:

A. S. 2017-2018

2.a STRUTTURA E COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

Numero studenti

Maschi Femmine

[Qualora possa essere di aiuto al docente coordinatore, si fa seguire un'ipotesi di scaletta sulla base delle cui voci poter modellare la presentazione della classe]

interesse

partecipazione

impegno

autonomia nel metodo di studio

clima della classe

competenze disciplinari

rielaborazione critica

Obiettivi generali (educativi e formativi raggiunti)

Nei consigli di classi parallele e nel singolo consiglio di classe sono stati definiti all'inizio dell'anno scolastico i seguenti obiettivi educativo - cognitivi generali:

Livelli raggiunti

nell'area comportamentale

nell'area metacognitiva

nell'area cognitiva

Conoscenze, abilità e competenze

Indicatori di valutazione

In riferimento agli obiettivi prefissati in sede di Consiglio di Classe, i singoli docenti hanno tenuto conto dei seguenti indicatori:

Area comportamentale

- γ. capacità di miglioramento
- η. autonomia nel lavoro
- ι. continuità nell'impegno
- φ. frequenza alle lezioni
- κ. partecipazione all'attività didattica
- λ. capacità di relazione

Area cognitiva

- ◆ acquisizione delle conoscenze essenziali in ogni disciplina
- ◆ capacità di sintesi, aderenza, efficacia espositiva e argomentativa, correttezza formale
- ◆ capacità di connessione logica
- ◆ disinvoltura espositiva, ricchezza argomentativa e capacità di contestualizzazione
- ◆ capacità di schematizzazione e di rielaborazione

Per quanto attiene ai saperi, si sono misurate:

- ◆ l'acquisizione dei contenuti essenziali
- ◆ la capacità di esposizione delle informazioni acquisite in forma chiara e corretta

Per quanto attiene alle competenze e alle capacità, si sono misurate:

- ◆ la padronanza delle conoscenze
- ◆ la competenza espositiva
- ◆ la capacità di rielaborazione critica delle conoscenze
- ◆ la capacità di integrazione delle conoscenze disciplinari
- ◆ la capacità di utilizzare i saperi ai fini dell'elaborazione di un testo scritto o della soluzione di un problema

Modalità di lavoro del Consiglio di Classe

I docenti di tutte le discipline per lo svolgimento dell'attività didattica e formativa hanno fatto ricorso alle seguenti modalità di lavoro:

- ◆ lezione frontale
- ◆ lezione circolare o partecipata
- ◆ lavoro di gruppo
- ◆ discussione guidata
- ◆ simulazione tipologie di prove di esami di stato
- ◆ conferenze
- ◆ problem solving
- ◆ metodo induttivo e deduttivo

Mezzi e spazi

- ◆ libri di testo
- ◆ altri testi (dispense, riviste, quotidiani di informazione, ecc.)
- ◆ lavagna
- ◆ sussidi audiovisivi
- ◆ sussidi multimediali
- ◆ lavagna luminosa
- ◆ proiettore
- ◆ laboratori
- ◆ biblioteche
- ◆ palestre

Le tipologie di prove utilizzate:

- ◆ tipologie previste dall'indirizzo di studi
- ◆ saggio breve/relazione/analisi del testo
- ◆ interrogazione
- ◆ questionario
- ◆ esercizi
- ◆ relazioni

Criteri e strumenti della misurazione e della valutazione approvati dal Collegio Docenti e fatti propri dal Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe della classe _____ ha adottato i criteri e gli strumenti di valutazione descritti nel documento di valutazione approvato con deliberazione **n. 6 del Collegio dei docenti, del 08/05/2018.:**

- ◆ utilizzazione dell'intera gamma in decimi dal 2 al 10 secondo quanto approvato dal Collegio dei Docenti, evitando tuttavia le valutazioni estreme verso il basso
- ◆ raccolta di un congruo numero di verifiche scritte e orali, compatibilmente con le effettive ore di lezione e in

relazione ai moduli svolti

- ◆ la scheda di valutazione che fa riferimento alle conoscenze, abilità, competenze
- ◆ la scheda curricolare con la storia personale dello studente

Rapporti con le famiglie

Tutte le attività scolastiche curricolari ed extracurricolari sono state debitamente illustrate ai genitori durante gli spazi allargati delle singole sessioni dei Consigli di Classe, in cui ogni anno sono stati eletti i rappresentanti di classe.

Le famiglie sono state inoltre informate degli esiti attraverso i colloqui individualizzati, le comunicazioni scritte alle famiglie degli studenti in difficoltà, i consigli di classe triangolari.

Le comunicazioni scuola - famiglia sono avvenute tramite:

- ◆ comunicazione personale sul registro DIDANET;
- ◆ colloquio individuale con il singolo docente e collettivo pomeridiano con cadenza indicata dal Dirigente Scolastico, o con il coordinatore di classe o di sede su specifici fatti e condizioni didattico/disciplinari.

Per i genitori che ne hanno sentito la necessità e su loro richiesta si è provveduto a riceverli anche in altri orari debitamente concordati.

I rapporti con le famiglie, di norma sempre improntati alla collaborazione, si sono limitati in genere ad uno o più incontri annuali; i colloqui sono stati più frequenti in presenza di problematiche particolari; in qualche caso non vi è stato alcun incontro.

Adrano li:

Il Coordinatore

I Docenti del Consiglio di Classe



LICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA"- 95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652
SEZ. CLASSICA – LINGUISTICA – SCIENZE UMANE – ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel. 095/6136084 Fax 095/7694523

C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A - E-mail : ctpc01000a@istruzione.it -PEC: ctpc01000a@pec.istruzione.it
Sito Web scuola : www.liceovergadrano.gov.it



RELAZIONE FINALE DISCIPLINARE

Disciplina		
Docente	Classe	A. S. 20__-20__

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti **obiettivi** in termini di:

Conoscenze	
Abilità	
Competenze	

Valutazione dei risultati e osservazioni

Contenuti disciplinari e tempi di realizzazione esposti per

U.D. - Modulo - Percorso Formativo - approfondimento	Periodo / ore

--	--

modalità di lavoro:

lezione frontale	lezione circolare o partecipata	lavoro di gruppo	discussione guidata	simulazione tipologie di prove di esami di stato
conferenze	problem solving	metodo induttivo e deduttivo		

MEZZI E SPAZI

libri di testo; altri testi (dispense, riviste, quotidiani di informazione, ecc.)	Lavagna; sussidi audiovisivi e sussidi multimediali
---	---

laboratori	biblioteche	Aule disciplinari	Visite didattiche e altri mediatori didattico culturali
------------	-------------	-------------------	---

Criteria di valutazione e strumenti di valutazione adottati

_____li:_____

Firma del Docente
